Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 novembre 1967
Anno LXXXIV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 155 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IN PERICOLOSA ALLEANZA PIOGGIA, ALTA MAREA E SCIROCCO HANNO FATTO TEMERE LE POPOLAZIONI

Preallarme a Venezia e a Latisana minacciate da un'altra alluvione

La città e le isole dell'estuario quasi completamente allagate: l'«acqua alta» ha raggiunto mezzo metro Oltre la «guardia» di un metro e 60 il Tagliamento a Venzone - Verso sera la situazione è migliorata



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Venezia — Così appariva alle 13 di ieri piazza San Marco. Le «passerelle» non bastavano più

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 5

Non fosse stato per l'alluvione del 4 novembre dello scorso anno, probabilmente oggi i veneziani non si sarebbero allarmati. Invece, memori del pericolo passato, hanno vissuto ore di trepidazione mentre il mare batteva, stamane, con violenza il litorale, sospinto da un forte vento di scirocco che ha raggiunto una velocità di 55 chilometri l'ora. Pellestrina e San Pietro in Volta, il Lido e Sant'Erasmo, Chioggia e Sottomarina, Murano, Burano, Torcello e le isole minori dell'estuario, oltre a Venezia, sono rimaste allagate quasi completamente. L'acqua, spinta a riva dal vento, ha ben presto invaso piazza San Marco, le «Mercerie», la zona di Rialto e della Ferrovia, calli, fondamenta, campi, obbligando la popolazione a rimanere bloccata in casa oppure a munirsi di alti stivaloni che, in alcuni punti, si sono rivelati insufficienti. In piazza San Marco, infatti, l'acqua ha raggiunto un livello di oltre mezzo metro.

La marea è aumentata in poche ore di 130 centimetri sul medio-mare, uno dei più alti livelli raggiunti dopo quello dell'anno scorso e quello del 1951. Le "passerelle", ancora una volta, si sono rivelate inadeguate alle esigenze della popolazione e in molte località i veneziani e i turisti hanno dovuto fare ricorso alle imbarcazioni a remi di privati, a carrettini di fortuna e, i meno fortunati, alle spalle robuste di qualche volonteroso, per attraversare zone completamente invase dall'acqua. I negozianti, avvertiti con un certo anticipo, sono riusciti a mettere al riparo le merci, mentre gli abitanti delle numerose abitazioni situate al pianoterra hanno dovuto frettolosamente trasportare sulle scale le masserizie. Numerose, infatti, le abitazioni allagate.

Il vento è cominciato a soffiare alle 3 di stamane; via via è andato facendosi sempre più sostenuto, finchè, alle 11.30, si è avuta la «colma» di marea. Quindi, una fase di "stanca", in cui l'acqua è rimasta ferma al livello raggiunto; infine, verso le 13, la fase di decrescita, favorita dal mutamento di direzione del vento.

L'allarme agli abitanti delle isole dell'estuario e di numerose località del Delta egualmente minacciato, è stato dato dal prof. Giordani Soika, direttore di un centro di rilevazione delle maree installato nel Museo di storia naturale di Venezia. Per telefono, avvertendo i carabinieri e i parroci, il prof. Soika è riuscito ad avvertire gran parte della popolazione minacciata. Contemporaneamente la Prefettura e l'istituto idrografico del Magistrato alle acque hanno, da parte loro, messo in pre-allarme gli abitanti di numerosi centri della provincia. In tal modo la mareggiata che ha colpito i "murazzi" e le spiagge del litorale, è giunta con un certo preavviso. Tutte le necessarie misure di sicurezza sono state predisposte nel caso in cui il vento di scirocco continuasse a soffiare non consentendo all'acqua il naturale deflusso. Limitati, quindi, i danni. L'alta marea, nel Polesine come a Venezia e a Chioggia, dopo aver raggiunto il culmine nella tarda mattinata, è andata gradualmente calando. Verso sera, la situazione si è normalizzata, ma per domani è prevista un'altra alta marea.

Gigi Bevilacqua

Il dispositivo di sicurezza è pronto

L'ONDA DI PIENA nel Basso Friuli

Latisana, 5

Anche a Latisana, il Sindaco Ravanello, su disposizione del Prefetto di Udine, dott. Bevivino, ha fatto dare alle 16 il preallarme alla popolazione, in quanto all'idrometro di Venzone, nell'alto Friuli, le acque del Tagliamento avevano raggiunto l'altezza di 3,37 metri, cioè un metro e sessanta oltre il livello di guardia. A Caprizzi, a monte di Venzone, il Tagliamento portava trecento metri cubi d'acqua al secondo. Lo scorso anno, al momento dell'alluvione, nella stessa località ne portava trecentosessanta.

Tre automobili munite di altoparlante hanno avvertito del pericolo gli abitanti della cittadina della Bassa Friulana, già duramente colpita lo scorso anno dall'inondazione. E' cominciato subito lo sgombero dei primi piani delle abitazioni. Masserizie e mobili sono stati portati ai piani superiori. Poco dopo sono arrivati i vigili del fuoco da Mestre, muniti di mezzi anfibi.

Sul Friuli è piovuto ininterrottamente fino alle 18. Dopo quell'ora il pericolo di una nuova alluvione è cessato. Il Tagliamento, a Venzone, ha cominciato a decrescere. Alle 19 il livello del fiume era sceso a metri 2,95, cioè a un metro oltre la guardia, con tendenza a decrescere ancora. Quando lo scorso anno si ebbe a Latisana lo straripamento, a Venzone le acque del Tagliamento avevano raggiunto l'altezza di 4,35 metri.

A Latisana si attende per le prime ore dell'alba di domani l'ondata di piena. Secondo dati del Genio civile, essa non raggiungerà l'altezza degli argini presso Latisana, che sono di undici metri, anche perchè l'alveo del fiume nella zona è stato allargato di un paio di metri e questo consente alle acque di defluire con maggiore rapidità. Lo stato di preallarme cesserà subito dopo l'onda di piena.

Sul posto sono affluiti molti mezzi militari. Due unità dei vigili del fuoco di Trieste — 24 uomini con campagnole, autocarri, due barche e due battelli pneumatici — sono partite per Castions di Strada, in provincia di Udine. Qui è stato predisposto un concentramento dei vigili da tutta la regione Friuli-Venezia Giulia per organizzare eventuali servizi di emergenza.

Sulla Destra Tagliamento la pioggia è caduta ininterrottamente per una decina d'ore, accompagnata dal forte vento di scirocco. Quando verso sera la pioggia è cessata, il cielo è rimasto coperto. In Valcellina la situazione si è fatta difficile. Tra Barcis e Claut, in località Arcola, il fiume Cellina ha sommerso un tratto della statale 251 (Val di Zoldo-Maniago); l'acqua in alcuni punti è alta un metro. Le comunicazioni tra la parte alta della vallata e la pianura pordenonese sono così rimaste interrotte.

I vigili del fuoco di Spilimbergo sono accorsi a Tauriano, dove per l'ingrossamento del Meduna un'automobile, con tre persone, residenti a Manzano, era rimasta bloccata sulla strada inondata da un metro d'acqua. L'auto è stata recuperata e i passeggeri portati in salvo. Un cacciatore, Giuseppe Coss di 46 anni, di Resia è stato sepolto e ucciso da una frana di terriccio e massi staccatasi da una parete del Monte Busi per la pioggia, in Val di Resia. L'uomo si era recato nella zona con quattro amici per una battuta al camoscio.

A un anno esatto di distanza una paurosa ondata di maltempo si è rovesciata anche sulla Carnia. La popolazione ha rivissuto ore di ansia e di trepidazione a seguito della crescente violenza della pioggia, che è caduta ininterrotta per tutta la notte di sabato e la giornata di domenica. Fortunatamente nelle prime ore della sera il maltempo ha accennato a diminuire di intensità e la gente ha potuto attendere con maggiore tranquillità il sopraggiungere della notte.

Il maltempo ha provocato diversi allagamenti nelle campagne a seguito dello straripamento dei corsi d'acqua. A Venzone l'acquedotto comunale è stato danneggiato dalle acque del Tagliamento; il rifornimento idrico è assicurato con autobotti militari. A Tolmezzo, il Rio Cascina è uscito dall'alveo ed ha allagato una decina di case nella parte bassa della città.

AEREO PRECIPITA IN MARE CON 127 PERSONE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Hongkong — Un aereo con 127 persone a bordo è caduto in mare a Hongkong subito dopo il decollo. Nell'incidente è deceduta un'anziana signora. Nella foto, una fase dell'operazione di salvataggio. Leggere in terza pagina l'ampio resoconto

PREVISIONI OTTIMISTICHE A UN GIORNO E MEZZO DALL'INTERVENTO OPERATORIO

Il Pontefice si riprende bene conferma il terzo bollettino medico

«Le sue condizioni sono veramente soddisfacenti» - La temperatura è sui 37 gradi - Alimentazione orale Due medici, Arduini e Fontana, sorvegliano in permanenza il Papa - Folla sotto la pioggia nella piazza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

Un nuovo bollettino medico sulle condizioni di salute del Papa dopo l'intervento chirurgico subito ieri, emesso oggi a mezzogiorno in Vaticano, conferma la piena ripresa dell'organismo del Pontefice e consente di formulare previsioni ottimistiche per il decorso della convalescenza. Il bollettino che reca le firme dei professori Valdoni, Arduini, Mazzoni e Fontana, dice:

«Sua Santità ha trascorso una notte tranquilla. Le sue condizioni generali sono veramente soddisfacenti; il decorso post-operatorio è regolare. La temperatura non ha superato i 37 gradi, la pressione arteriosa mantiene costanti i suoi valori normali. Il polso è ritmico e la sua frequenza non è alterata. Nei riguardi della regione operata tutto si svolge nelle migliori previsioni e tutte le funzioni organiche non hanno subito sensibili modificazioni. Questa mattina è stata ripresa la alimentazione per via orale».

Il testo del comunicato è stato consegnato ai giornalisti — una cinquantina — nella sede del servizio stampa nei pressi dell'«Osservatore Romano» dal dott. Luciano Casimiri, dirigente del servizio stesso. «Per questa sera — aggiungeva il funzionario — non si prevede alcun comunicato». E anche questo annuncio era una indiretta conferma della assoluta tranquillità con la quale i medici vedono l'evolversi della situazione.

Attualmente sono rimasti nel palazzo apostolico i professori Arduini e Fontana, per i quali sono stati predisposti due alloggi nei pressi dell'appartamento papale. Si prevede che la loro permanenza al terzo piano del palazzo si protrarrà per una quindicina di giorni. Il più scrupoloso controllo delle condizioni del Papa è mantenuto attraverso l'osservazione clinica dei due medici e l'impiego di attrezzature strumentali che registrano automaticamente le variazioni funzionali.

Negli ambienti ecclesiastici si dice che se il periodo post-operatorio continuerà a svolgersi in senso tanto favorevole, come è augurabile, il ritorno al lavoro del Papa avverrà prima del previsto. Tra l'altro si afferma che, fin da domenica prossima, egli potrebbe, se le condizioni atmosferiche saranno buone, affacciarsi alla finestra del suo studio per salutare i visitatori e i pellegrini. Si dà anche per certo che il giorno 8 dicembre il Papa si recherà in piazza di Spagna per partecipare all'omaggio floreale alla Immacolata, secondo la tradizione cara al popolo romano. E c'è chi dice che, una qualche domenica di avvento, si recherà alla parrocchia di San Carlo, a Montemario, che aveva deciso di inaugurare prima che la malattia lo costringesse a disdire ogni più gravoso impegno. Sono supposizioni e previsioni che non hanno per ora altro fondamento all'infuori dell'ottimismo che le fa formulare. In realtà, i tre bollettini medici, finora diramati, hanno fugato le ombre della preoccupazione che si erano addensate, negli ultimi giorni in Vaticano, quando la mancanza di informazioni precise dava il via a voci difficilmente controllabili.

Dalla stanza nella quale il Papa riposa trapelano solo scarse notizie. Stamane Paolo VI ha ascoltato la Messa, che è stata celebrata nella cappella attigua dal suo segretario mons. Macchi, ed ha ricevuto, come ieri, la Comunione. Nella tarda mattinata gli è stato fatto un resoconto dei vari messaggi e telegrammi pervenuti in Vaticano, in questi giorni. Gli è stata data anche la notizia della morte del Patriarca dei Melchiti, il Cardinale Massimo IV Saigh, avvenuta ieri: il Pontefice si è raccolto in preghiera. Il pomeriggio è trascorso tranquillo in Vaticano, e non si sono avute informazioni dall'interno del palazzo apostolico.

Anche oggi, specialmente nella mattinata, piazza San Pietro è stata meta di una numerosa folla di romani e di stranieri che si sono recati in Basilica per i riti domenicali, nonostante la giornata ventosa e piovosa dovunque prevaleva il silenzio; le due fontane sono asciutte e le campane ferme; a mezzogiorno, neanche le piccole campane dei due orologi settecenteschi che sono ai lati della facciata della Basilica hanno suonato i loro tradizionali, leggeri rintocchi. Solo in lontananza si è udito lo sparo del cannone che, dal Gianicolo, segna il mezzogiorno. Poco più distante, si udiva appena il suono delle campane della chiesa di Santo Spirito in Sassia, presso il Lungotevere.

Pochi minuti prima delle 12 è cominciato a piovere e molte persone che aspettavano nella piazza guardando insistentemente verso l'ultimo piano del palazzo papale, dove sono le finestre dell'appartamento privato del Pontefice, sono corse a ripararsi sotto il colonnato, mentre altre rimanevano ugualmente in attesa sulla piazza, nonostante la pioggia, peraltro leggera. Si era infatti sparsa la voce che, probabilmente, il bollettino medico preannunciato per poco dopo il mezzogiorno nella sala stampa vaticana sarebbe stato letto ai microfoni della piazza.

Le persiane grige della stanza da letto del Papa, all'estremo lato destro dell'ultimo piano del palazzo apostolico, erano accostate, così come erano accostate quelle dello studio privato del Pontefice, dal quale ogni domenica Paolo VI è solito parlare ai fedeli, mentre le persiane delle altre stanze dell'appartamento papale erano chiuse.

In Basilica, per tutta la mattinata ed anche nel pomeriggio, a cominciare dalle 6.30 si sono recate migliaia di persone, tra le quali numerosi gruppi di pellegrini venuti da varie regioni d'Italia e dall'estero. Il Cardinale arciprete della Basilica, Paolo Marella, ha pregato per la salute del Papa, come ogni domenica, assieme ai canonici di San Pietro, assistendo alle 11 alla celebrazione della Messa, al centro della Basilica. Poi ha preso parte alla processione che si svolge ogni prima domenica del mese nell'interno del tempio. Numerose persone si sono inoltre affollate davanti alla tomba di Papa Giovanni nelle grotte vaticane, e molte altre hanno sostato a lungo in preghiera presso l'altare della Confessione, eretto sopra la tomba di San Pietro.

Poco prima delle 13, mentre le numerose persone riunitesi in piazza e sotto il colonnato stavano accingendosi a rincasare per il pranzo, è stato affisso sul lato destro del colonnato berniniano, presso Porta Angelica, il bollettino medico sulle condizioni di Paolo VI riprodotto in ciclostile e distribuito alle 12.30 ai giornalisti nella sala stampa vaticana. Sul posto si è subito raccolta una piccola folla che ha commentato con soddisfazione le ulteriori buone notizie sulla salute del Papa.

In serata, la gente che si recava nella Basilica per ascoltare la Messa vespertina, traversando frettolosamente la piazza, sotto una pioggia fitta, si indicavano la finestra illuminata della camera da letto nella quale riposa il Pontefice. La finestra era illuminata, assieme a quello dello studio del segretario personale del Papa, anche essa al terzo piano.

A. Paglialunga

NEL POMERIGGIO A PALAZZO MADAMA LETTURA DELLA MISSIVA DEL PRESIDENTE

IL DIRETTIVO DEI SENATORI D.C. CONTRO LE DIMISSIONI DI MERZAGORA

Respinto il giudizio dato dai comunisti sul polemico discorso - Pieno riconoscimento dei meriti acquisiti in 14 anni di presidenza - Ritenuta dannosa una crisi al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

I senatori democristiani debbono respingere le dimissioni del Presidente Merzagora. In tal senso si è espresso oggi il direttivo senatoriale della D.C. riunitosi nella mattinata a Palazzo Madama sotto la presidenza di Gava. La proposta sarà presentata domattina all'assemblea del gruppo e certamente verrà accolta.

Nel comunicato emesso dal direttivo è detto che le dimissioni del Presidente Merzagora debbono essere respinte. Il direttivo, inoltre, ha giudicato «del tutto infondato il principio del sindacato di incompatibilità affermato dal gruppo comunista e del tutto inammissibile il tentativo di taluni altri gruppi di strumentalizzare a fini particolari il noto discorso dell'on. Merzagora, conferendo così alla carica di Presidente una accentuata significazione di parte, che è disdicevole all'alto ufficio di moderatore ed arbitro di assemblea parlamentare.

«Il direttivo — prosegue il comunicato — ha ritenuto di dover proporre al gruppo il rigetto delle dimissioni anche in considerazione dell'obiettività con cui il Presidente Merzagora ha diretto i lavori del Senato durante ben 14 anni in piena fedeltà agli istituti democratici. Infine, ha considerato opportuno che allo scorcio della legislatura non avvenga una crisi presidenziale che potrebbe tornare pregiudizievole ai lavori del Senato, in un momento che non è certo dei più tranquilli e dei meno impegnativi».

Il direttivo del gruppo democristiano ha preso così posizione contro i comunisti, per un certo verso, e contro liberali e missini per un altro. Non è entrato nel merito del discorso di Merzagora. Il gruppo è stato convocato per domattina alle 11. Sul caso Merzagora domattina si pronunceranno anche i senatori socialisti, e quelli del PSIUP, mentre i comunisti liberali e missini, si riuniranno subito dopo che in aula, nel pomeriggio, il Vicepresidente anziano Zelioli Lanzini avrà dato lettura della lettera di dimissioni di Merzagora.

L'assemblea senatoriale aprirà i lavori alle 17; dopo la lettura della missiva di Merzagora, i lavori verranno sospesi per dare modo ad ogni gruppo di prendere posizione. La seduta riprenderà a tarda sera o, più probabilmente martedì. Ovviamente il programma di lavoro del Senato resterà sospeso finchè non sarà risolta la crisi presidenziale.

La Camera, invece — attualmente in vacanza dopo il «tour de force» per la legge regionale — tornerà a riunirsi martedì pomeriggio, per concludere, con le repliche dei Ministri Taviani e Reale, il dibattito sul banditismo in Sardegna. Essendo state presentate solo interpellanze e interrogazioni, il dibattito non si concluderà con una votazione.

C. M.

LA SITUAZIONE

Le condizioni di Papa Paolo VI dopo l'operazione continuano ad essere ottime. Il bollettino medico emesso nella giornata domenicale ha confermato la piena ripresa dell'organismo del Pontefice e consente di formulare previsioni ottimistiche per il decorso della convalescenza. Si formulano, intanto, previsioni e si afferma che fin da domenica prossima Paolo VI potrebbe, se le condizioni atmosferiche saranno buone, affacciarsi alla finestra del suo studio per benedire la folla. Si dà anche per certo che l'8 dicembre il Papa si recherà in piazza di Spagna, per partecipare all'omaggio floreale dell'Immacolata.

Nel pomeriggio al Senato viene letta la missiva del Presidente Merzagora che annuncia le dimissioni dalla carica. La seduta sarà sospesa subito dopo per dare modo a tutti i gruppi di decidere l'atteggiamento da tenere. I senatori democristiani, comunque, hanno già deciso di respingere le dimissioni di Merzagora, ricordando tra l'altro che egli ha diretto egregiamente per tanti anni i lavori del Senato, e, inoltre, rilevando che le dimissioni in questo momento potrebbero arrecare ritardi al programma di lavoro dell'Assemblea.

Nei precongressi provinciali della Democrazia cristiana, la mozione che fa capo alla maggioranza direzionale ha riportato il maggior numero dei consensi, mentre minori suffragi sono andati alle liste autonome di sinistra.

Nello Yemen si è avuto un colpo di stato; il maresciallo Sallal che aveva lasciato il Paese per recarsi in visita al Cairo, nell'Iraq e a Mosca, è stato destituito da un gruppo di repubblicani «moderati». Costoro sono, a quanto pare favorevoli all'accettazione dell'accordo a suo tempo raggiunto tra gli egiziani e l'Arabia Saudita, secondo il quale gli yemeniti dovevano risolvere da loro in loco la lotta interna. Sallal era contrario a tale accordo. Duelli di artiglierie sono avvenuti tra israeliani e giordani.

Dalla soldataglia negra

UN ITALIANO UCCISO e uno ferito nel Congo?

Kinshasa, 5

Il Belgio ha presentato una violenta protesta contro il Governo congolese per l'uccisione a raffiche di mitragliatrice di tre europei, residenti a Kisenge, nel Katanga, avvenuta il 1.o novembre. La notizia dell'eccidio è giunta nella capitale congolese dopo la riconquista di quella zona da parte dei regolari congolesi, che hanno respinto la colonna di mercenari infiltratasi dall'Angola.

Appunto dopo la cacciata dei mercenari — si è appreso — i congolesi dell'esercito nazionale si sono abbandonati a violenze a Kisenge, e hanno arrestato cinque bianchi, poi abbattuti a raffiche di mitragliatrice: tre di essi sono rimasti uccisi, e precisamente due belgi — un sacerdote cattolico, padre Onesime, e l'agente minerario Stievenart — e un altro europeo, che sarebbe italiano o svizzero. I due feriti sono una monaca belga e un altro bianco, sulla cui nazionalità non si è certi; ma, a quanto è dato di sapere, è italiano o svizzero anch'egli. In sostanza, è dubbia la nazionalità di un superstite e di una vittima.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Per tutta la giornata domenicale numerosi sguardi sono stati rivolti verso le finestre dell'ultimo piano del palazzo apostolico, dove si trovano le stanze del Papa

UN ALTRO SUPERMILIONARIO DEL TOTO A ROMA

344 milioni all'unico tredici

Il vincitore è probabilmente un impiegato comunale

Roma, 5

Un altro «tredici supermilionario» è stato registrato oggi a Roma dopo quello di domenica scorsa; di 360 milioni il primo, di 344 milioni il secondo. Nel giro di una settimana sono stati battuti due volte di seguito tutti i primati di vincita al Totocalcio. Quella di oggi è la seconda vincita in senso assoluto che sia mai avvenuta da quando nel 1946-47 è cominciato il popolare concorso.

La schedina vincente, anche questa volta anonima, è stata giocata nella ricevitoria annessa al «Bar-Tabacchi» di Eduardo Cofrancesco in via Tuscolana 180, all'angolo con via Alba, nei pressi del liceo «Augusto». Porta il numero 617 RA 70673 e risulta giocata nella mattinata di venerdì, sicuramente prima di mezzogiorno. Lo ricorda uno dei due figli del gestore, che quella mattina registrò una trentina di giocate. E' una schedina da 150 lire e i numeri — ha reso noto la direzione del Totocalcio — sono scritti in modo chiaro e ordinato.

Per il signor Cofrancesco e per i suoi due figli il vincitore potrebbe essere o un impiegato comunale (nei pressi del bar si trovano infatti due ripartizioni municipali) oppure un dipendente dell'ATAC (nei pressi c'è anche un deposito dell'azienda) o da un frequentatore del vicino mercato. Ma i Cofrancesco propendono per la ipotesi dell'impiegato comunale, sia perchè gli impiegati delle due ripartizioni vanno normalmente da loro a giocare la mattina, sia perchè la schedina risulta scritta da un uomo ordinato e preciso.

Secondo quanto ha comunicato la direzione del Totocalcio, le quote relative al concorso odierno sono le seguenti: all'unico tredici circa 344.194.620 lire; ai 196 dodici circa 1.756.000 lire.

Verso le 23 il signor Cofrancesco ha ricevuto una telefonata da un uomo che non ha voluto dire il suo nome, ma che parlava con voce molto concitata. L'anonimo interlocutore ha pregato il gestore di «non dire niente ai giornalisti, ammesso che si ricordasse qualcosa. Domani — ha detto — vengo lì a parlare con lei, e poi le regalerò un milione».

Il locale dei C rancesco è rimasto aperto fino all'una. In esso si è riversata una folla di clienti abituali e di giornalisti. Questi hanno cominciato la solita caccia.

In XIII pagina

Disastro ferroviario in Inghilterra: forse cinquanta morti

●

Terremoto in Sicilia Case rurali distrutte

ALLA RIBALTA MORO, NENNI, FANFANI, MALAGODI E LA MALFA

Stato e Chiesa, regioni, precongressi nei discorsi domenicali dei «grandi»

Dopo un lungo silenzio il Ministro degli Esteri ha illustrato la sua posizione entro il partito ponendosi sulla linea di Rumor - Il PLI annuncia una «più dura» battaglia antiregionale al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

E' stata, quella odierna, una giornata politica particolarmente intensa; si registrano, infatti, discorsi di quasi tutti i maggiori esponenti dei partiti. In particolare il Presidente del Consiglio Moro e il Vicepresidente del Consiglio Nenni nonchè il segretario liberale Malagodi e quello repubblicano La Malfa si sono soffermati sui problemi politici di maggiore attualità nel quadro d'attuazione degli impegni programmatici del Governo, affrontando gli uni il dibattuto tema regionale, sul quale si è anche soffermato il Ministro Taviani, mentre Nenni ha affrontato il tema dei rapporti fra Stato e Chiesa. A loro volta nel dibattito precongressuale della Democrazia Cristiana si sono inseriti, invece, gli onorevoli Fanfani, Piccoli e Zaccagnini. Come era noto, era particolarmente atteso il discorso del Ministro degli Esteri che da tempo manteneva una rigida astensione dal dibattito interno democristiano. Il suo discorso, come vedremo, è stato di «allineamento» alla linea direzionale che guida l'attuale maggioranza del partito. Ma andiamo ai singoli temi discussi.

QUESTIONE REGIONALE — Parlando a Varese, l'on. Moro ha rilevato che essendo «il principio del decentramento, non solo amministrativo, ma autarchico, largamente accettato, spereremmo che ci si applicasse non già a contestare un dato costituzionale e politico che non può essere annullato, ma a cooperare alla migliore configurazione dell'istituto e dei suoi rapporti con lo Stato da un lato, e le altre autonomie dall'altro. Credo che questo possa essere un'apprezzabile ed efficace contributo dell'opposizione. Non comprendiamo perciò, su un terreno di un corretto rapporto tra maggioranza e minoranza, perchè si voglia svalutare e quasi irridere allo sforzo che il Governo compie per far bene le cose difficili che esso è chiamato a fare». «La Commissione che io ho nominato qualche giorno fa — ha proseguito l'on. Moro — si propone di riesaminare l'insieme dei problemi, di avere un'idea ancor più chiara delle competenze da trasferire mediante l'elaborazione delle leggi quadro e di dare la più assoluta garanzia che non vi siano duplicazioni di funzioni e di costi. Si tratta di un riesame critico, promosso in vista delle preoccupazioni manifestate dall'opposizione e, in più giusto limite, anche dalla maggioranza. Esso non ha — è ben chiaro — nessun intento dilatorio. Naturalmente verrà opportunamente ascoltata l'opinione, sempre interessante e qualificata, dei rappresentanti degli enti locali.

«Ma non è — ha proseguito Moro — neppure un atto d'ingenuità nè la prova dell'imprevidenza e dell'ignoranza del Governo. In verità debbo ricordare che disegni di legge per lo aggiornamento della legge Scelba, che è del 1953, e altri relativi al personale, sono stati presentati da questo Governo e in parte già discussi in Parlamento, ci siamo riservato invece di elaborare una nuova legge finanziaria per definirla, in considerazione della sua importanza, con il maggiore scrupolo. Ma abbiamo già acquisito, il che non sembra essere conosciuto, il proposito di una Commissione diretta dal Presidente della Corte dei Conti, Carbone, il quale ci ha offerto, pur con la più grande cautela, dati di spesa diversi e molto lontani da quelli dei quali abitualmente si parla».

A sua volta Taviani, parlando a Cesena, ha polemizzato con i comunisti e con i liberali, definendoli profeti di sventure da anni specialmente i secondi, a proposito dell'attuazione delle Regioni e del referendum. La Malfa, parlando nel Forlivese, ha detto tra l'altro: «Partendo dalla scelta che i repubblicani hanno proposto, di creazione delle Regioni e di abolizione dei Consigli provinciali, non solo si toglie ogni base alla campagna dell'on. Malagodi contro le Regioni, poichè con quella decisione non vi sarà in ogni caso aumento di spesa di apparati burocratici, ma si apre una reale possibilità di riesaminare tutto il problema delle funzioni rispettive dello Stato e degli Enti locali (Comuni e Regioni), della ripartizione dei mezzi finanziari necessari perchè Stato da una parte, Regioni e Comuni dall'altra, adempiano ai loro compiti istituzionali».

Invece l'on. Malagodi ha ancora una volta polemizzato contro i regionalisti affermando che con le Regioni si profila «un condominio politico fra democristiani e comunisti, sia pure dissimulato in un primo momento: e l'operazione si compirà sulla testa dei socialisti e repubblicani». Malagodi ha poi detto che la battaglia liberale contro le Regioni sarà al Senato «più articolata e più dura, e investirà tutta la politica governativa». Per il leader liberale la maggioranza fa una politica «che disgrega lo Stato, che costituisce un sottogoverno corrotto e soffocatore».

RAPPORTI STATO - CHIESA — Parlando a Mentana durante la rievocazione del fallito tentativo di Garibaldi del 1867, l'on. Nenni ha detto di ravvisare nel fatto che la celebrazione si tenga sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e nella concordia di tutti i partiti, «il segno di tempi più civili; una riconferma della conciliazione tra Stato e Chiesa, che ha radice nei cuori e nello spirito dei laici e dei cattolici più ancora che nella lettera dei trattati e che nasce dal comune riconoscimento della ineluttabilità e della grandezza del patrio Risorgimento, ciò che autorizza l'auspicio che fra tre anni tutti, cattolici e laici, saranno assieme a Porta Pia, per festeggiare, nel 20 settembre, la restituzione dello Stato e della Chiesa alla pienezza della loro sovranità, "a ciascuno nel proprio ordine" come stabilisce la Costituzione repubblicana, a ciascuno, cioè, nella propria funzione e prerogativa, senza confusioni, miscugli o profanazioni reciproche. Giungere a codesta conclusione non è stato facile, anzi ha richiesto decenni di dure ed angosciose polemiche. Illudersi che tutto sia definitivamente acquisito, senza altri contrasti, sarebbe un forzare la natura assai complessa delle cose, non tutte risolte e del resto mai risolvibili una volta per sempre».

PRECONGRESSI D.C. — Ad Arezzo rompendo il riserbo sinora tenuto per le sue funzioni di Ministro degli Esteri, l'on. Fanfani per la prima volta da oltre due anni ha partecipato al dialogo precongressuale della D.C. sui massimi problemi italiani. Fanfani ha avvertito che per la politica estera si rifaceva alla recente esposizione fatta al Senato; preferendo accennare a questioni da affrontare in campo democristiano da parte delle energie che, malgrado differenti esperienze ed inclinazioni, convergeranno per un'azione unitaria efficace e, in campo parlamentare e governativo, dai partiti già delegati dall'elettorato del '63 a proseguire il corso politico preannunciato a Vallombrosa nel '57, discusso a Firenze nel '59, prescelto a Napoli nel '62 e avviato nell'ultimo anno della terza legislatura. «Bene ha fatto — ha detto ancora Fanfani — il segretario Rumor a convocare un nuovo congresso. Per prepararlo si è aperto un dialogo, ad esso ho oggi partecipato con parole che "spero confortino quanti in Parlamento e nei Governi Leone e Moro hanno nel corso della legislatura operato per il bene comune"».

L'on. Fanfani ha poi detto che i problemi preminenti — oltre quello di politica estera — sono: 1) «completamento della democratizzazione della scuola, universalizzazione della istruzione, propulsione organica della ricerca scientifica e tecnologica»; 2) perfezionamento dello schema di programmazione già approvato, «rinvigorendo la operatività specie per lo sviluppo del Mezzogiorno e delle altre zone arretrate», favorendone gli adattamenti e l'esecuzione sia dando maggior peso ai sindacati, sia procedendo ad un profondo rinnovamento della pubblica amministrazione; 3) riforma dell'amministrazione centrale e periferica, «armonizzata con la grande novità delle regioni», anche come mezzo per «affrontare alla radice il sempre più preoccupante problema dell'inarrestabile deficit della Capitale, dei comuni, degli Enti previdenziali»; 4) politica congiunturale che per tempi, strumenti, modi, agendo sempre più preventivamente attenui la discontinuità dello sviluppo ed assicuri il rispetto del programma; 5) «inserimento proficuo dell'economia nazionale nel Mercato comune europeo, da conseguirsi con preveggenti disposizioni interne che risparmino rattoppi comunitari alle deficienze non corrette in tempo».

Infine l'on. Zaccagnini a Lugo ha detto che la sua adesione alla mozione autonoma ha avuto l'obiettivo di vivificare il dialogo interno nel partito. «Quanto al merito dei problemi che saranno al centro delle discussioni del nostro congresso di Milano — ha proseguito l'on. Zaccagnini — ritengo che si imponga, nella larga ed unitaria adesione di tutto il partito alla politica di centrosinistra, il dovere di riscoprirne il valore più autenticamente rinnovatore e di fare un serio bilancio sia politico sia programmatico. Occorre rinnovare strutture ed articolazioni dello Stato, mutare i rapporti di forza in direzione di crescita democratica.

C. M.

QUATTRO SPARATORIE A ROMA E NEL LAZIO

Notte di fuoco tra guardie e ladri

Pericoloso pregiudicato preso nella Capitale grazie al coraggioso intervento di un vigile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Notte di fuoco tra guardie e ladri. Per sventare alcuni furti, si sono avute ben quattro sparatorie e al termine di una di queste, la polizia ha potuto mettere le mani su un noto delinquente di Centocelle, il trentaquattrenne Franco Mancinelli. Verso le 4, il vigile notturno Sergio Meschini mentre era di servizio a Monteverde scorgeva ferma davanti ad un negozio una «1100» con il motore acceso. Alla vista della guardia, le due persone che stavano armeggiando davanti all'esercizio con l'evidente intenzione di compiervi un furto, si davano alla fuga. Mentre uno si eclissava a piedi, l'altro, salito sulla vettura tentava di allontanarsi.

Ma il Moschini sparava contro le gomme della macchina alcuni colpi di pistola riuscendo a forarne una e a bloccarla. Il delinquente che vi si trovavi fuggiva, ma poco dopo, il Commissario di Monteverde dott. Pompò riusciva a risalire al proprietario che era il Mancinelli. Sulla macchina venivano trovati arnesi da scasso, refurtiva e il bollo automobilistico falsificato. Quando la polizia si recava a casa del Mancinelli, ve lo trovava ed apprendeva che già da qualche ora egli aveva denunciato il furto della macchina presa a revolverate dal vigile. Successivamente si accertava però che su di essa c'era proprio lui e che la denuncia non era altro che una simulazione.

Le altre tre sparatorie si sono avute, la prima a Rocca Priora, dove alcuni ladri erano penetrati nella villa di un antiquario romano, già derubato a suo tempo di decine di quadri e di un prezioso e antichissimo orologio a pendolo. Il furto è stato sventato da un vigile notturno. La seconda è avvenuta a Lanuvio, dove un vigile ha affrontato due ladri di cavalli e l'ultima a Frascati dove un vigile ha messo in fuga alcuni altri ladri.

C. L.

I PRIMI RISULTATI dei precongressi d.c.

Roma, 5

A tarda sera si sono conosciuti i primi risultati dei precongressi provinciali della Democrazia Cristiana tenutisi nella giornata odierna. A Perugia la lista direzionale ha avuto tre delegati mentre alla sinistra e agli amici di Zaccagnini è andato un seggio; così anche ad Ascoli Piceno dove la maggioranza direzionale ha riportato quattro seggi e la sinistra uno; a Ravenna e a Reggio Emilia la lista degli amici di Zaccagnini ha preso la maggioranza (due seggi a Ravenna e due seggi a Reggio) mentre la lista direzionale ha riportato un seggio in ognuna delle località. Va ricordato che a Modena ieri due seggi erano andati ai direzionali e due alla sinistra.

Gli amici di Taviani hanno riportato una affermazione a Teramo conseguendo tre seggi e così anche i direzionali; all'Aquila, sei delegati sono andati alla maggioranza direzionale e due agli amici di Taviani. Questi ultimi hanno riportato alcuni delegati anche a Cagliari. Comunque solo domani si potranno tirare le somme con precisione. A Parma due seggi sono andati alla maggioranza e due seggi alla sinistra.

E' IN CARCERE IL PRESUNTO RESPONSABILE DEL DISASTRO FERROVIARIO

Si costituisce al Magistrato il deviatore del Bivio Mella

Uno dei passeggeri feriti non è sopravvissuto alle gravi lesioni Tutti gli altri vanno migliorando - I lavori di ripristino della linea

Brescia, 5

Il deviatore Vincenzo Garrau, presunto responsabile dell'incidente ferroviario del bivio sul fiume Mella, è stato arrestato stamani dal maresciallo Natti, comandante la Polizia ferroviaria di Brescia, e trasferito in carcere. Qualche ora prima lo stesso Garrau si era presentato, visibilmente emozionato, al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Zappa, il quale lo ha sottoposto ad un primo interrogatorio. La notte dell'incidente il Garrau, che è di origine sarda ed abita a Brescia con la moglie e tre figli, era in servizio alla cabina «F» a pochi metri dal bivio Mella, dove un binario secondario collega il «parco merci» di Brescia alla linea principale Venezia-Milano.

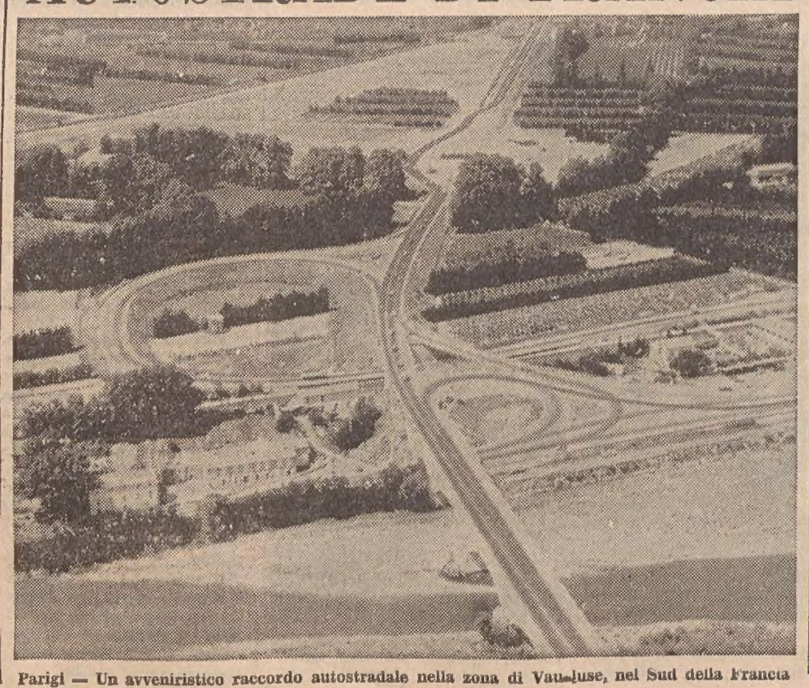
Subito dopo la collisione il deviatore diede l'allarme e fuggì. Contro di lui il sostituto Procuratore della Repubblica, che dirige personalmente le indagini per far luce sulle cause dell'incidente, aveva spiccato mandato di cattura. Nel mandato, emesso nel pomeriggio di ieri, si imputano il Garrau dei reati di disastro ferroviario colposo e lesioni gravissime plurime colpose. In seguito alla morte del viaggiatore Giovanni Bernardi — avvenuta stamane — a questi reati si aggiunge anche quello di omicidio colposo. Nei prossimi giorni il deviatore sarà nuovamente interrogato dal magistrato inquirente.

Intanto procedono i lavori per ripristinare il traffico anche sul binario dispari della linea ferroviaria rimasto interrotto dal deragliamento delle sei carrozze del direttissimo, dopo che nella notte era stato ripristinato il traffico sul binario pari i convogli viaggiano solo con pochi minuti di ritardo sull'orario prestabilito. Il locomotore del treno merci e le due carrozze precipitate lungo la scarpata dovrebbero essere recuperate in giornata. Complesso si presenta il lavoro per il recupero del locomotore a causa del suo peso: la macchina viene smontata, pezzo per pezzo, dagli operai e dai tecnici. Il traffico della linea ferroviaria dovrebbe essere completamente ristabilito entro domani mattina.

Come si è accennato, è morto stamane nell'ospedale civile di Brescia Giovanni Bernardi di 31 anni, di Milano, uno dei viaggiatori del direttissimo Venezia-Milano deragliato la notte fra venerdì e sabato a ponte Mella. Il Bernardi, impiegato in un'agenzia bancaria milanese, si trovava in una delle due carrozze che, dopo aver urtato la spalletta di protezione del ponte sul fiume Mella erano precipitate lungo la scarpata. Una sbarra di ferro aveva colpito l'uomo al basso ventre procurandogli una gravissima ferita. Trasportato all'ospedale, il Bernardi era stato sottoposto ad intervento chirurgico e successivamente trasferito al centro di rianimazione. Le sue condizioni nel corso della notte sono peggiorate. I medici avevano compiuto stamane un estremo tentativo sottoponendo il Bernardi ad un altro intervento chirurgico, ma l'uomo è morto.

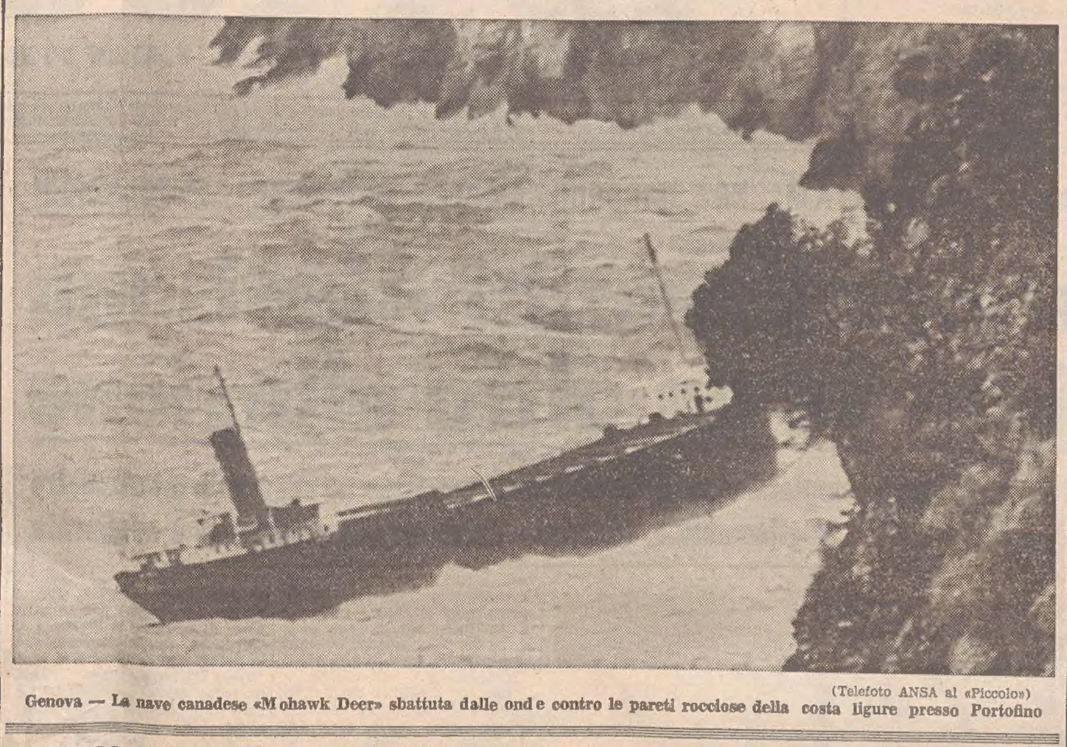
Migliorano invece sensibilmente le condizioni di tutti gli altri feriti. Sette di essi, fra cui il militare americano Parker, sono stati già dimessi. Sono scesi così a 27 i viaggiatori ancora ricoverati nell'ospedale civile Essi sono stati visitati stamane dal Prefetto di Brescia, Salerno, che era accompagnato dal Questore della città e da ufficiali dei carabinieri. Il Prefetto si è intrattenuto con ognuno dei feriti interessandosi delle loro condizioni di salute e dei loro problemi familiari. Successivamente le autorità si sono recate all'ospedale dei bambini dove hanno visitato la cittadina jugoslava Slavica Bulicin, ricoverata con le sue tre bambine Milica, Sladana e Susanna; i medici hanno dichiarato che le loro condizioni sono migliorate e che domani potranno essere dimesse.

AUTOSTRADE DI FRANCIA



Parigi — Un avveniristico raccordo autostradale nella zona di Vaudoise, nel Sud della Francia

A PORTOFINO DOPO AVER SPEZZATO I CAVI CON I QUALI VENIVA RIMORCHIATA ALLA DEMOLIZIONE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — La nave canadese «Mohawk Deer» sbattuta dalle onde contro le pareti rocciose della costa ligure presso Portofino

NAVE CANADESE SULLE SCOGLIERE

Genova, 5

Una nave canadese destinata alla demolizione ha rotto il cavo di traino che la legava ad un rimorchiatore, e dopo essere rimasta alla deriva in balia del mare grosso, è finita contro la scogliera del Monte di Portofino. La nave, «Mohawk Deer» di 4500 tonnellate, era trainata da un rimorchiatore jugoslavo da Genova alla Spezia, dove era attesa in mattinata. Appena espletate le pratiche burocratiche, nei cantieri «Portovenere» della Spezia sarebbero cominciati i lavori di demolizione. Lo stesso rimorchiatore trainava un'altra nave, la «Macaveli» di 2600 tonnellate, che doveva subire la stessa sorte.

Stamane verso le 7.30, a circa sei miglia a Sud di Portofino il mare grosso, che raggiungeva forza cinque, ha fatto spezzare il cavo di traino e la unità, senza nessuno a bordo è andata alla deriva. Alle 11.45 la nave è finita sugli scogli a una cinquantina di metri dal faro del promontorio di Portofino, nella insenatura di Vessinare. Durante la mattinata erano stati fatti ripetuti tentativi di salvarla.

Dalla Capitaneria di Porto di Genova erano partiti il rimorchiatore «Nuraghe» e successivamente il «Columbia». Le ondate hanno però impedito di agganciare la nave priva di controllo. Pochi minuti prima che la «Mohawk Deer» finisse sugli scogli era stato fatto l'ultimo tentativo da parte di uno dei due rimorchiatori, ma invano.

Un elicottero dei vigili del fuoco guidato dal cap. Enrico era partito appositamente da Genova per salvare eventuali marinai che fossero stati lasciati sulla nave durante il viaggio per controllare i cavi. Come si è detto, invece, sulla «Mohawk Deer» non era rimasto nessuno.

UNDICI VITTIME IN TRE INCIDENTI PESANTE RECORD DELLA FESTA

Slittata sul bagnato e scontro: quattro vite troncate in Sardegna

Per un malore del conducente un'automobile si schianta in galleria a Mondovì: nessuno si salva Imprudente sorpasso vicino L'Aquila: tre persone sono morte altre due in grave pericolo di vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Ancora una domenica «pesante» sulle strade italiane con il solito stillicidio di incidenti più o meno gravi che hanno portato il loro sanguinoso contributo al lungo elenco delle vittime dell'asfalto. In molte regioni il cattivo tempo, se da un lato ha impedito un eccessivo affollamento delle strade, dall'altro le ha rese più pericolose per le condizioni di sdrucciolosità e di scarsa visibilità che ha determinato. Sulle numerose sciagure, il cui elenco completo non è possibile compilare, spiccano per l'eccezionale gravità delle conseguenze due accadute rispettivamente in provincia di Cuneo e di Cagliari e di ciascuna delle quali il bilancio è stato di ben quattro morti.

Nel tardo pomeriggio una Fiat 1100 che viaggiava sull'autostrada Fossano-Genova, al 25.o chilometro, proprio nei pressi di Mondovì ha avuto un incidente in seguito al quale tutti i quattro occupanti sono morti. Le vittime sono Fernando Rocchi di 65 anni, che era al volante, Giovanni Teco di 66 anni, Annetta Lanfranco di 56 e Olimpia Cristini di 61, tutti residenti a Torino. La «1100» sulla quale viaggiavano procedeva verso Torino, proveniente dalla Liguria.

L'incidente è accaduto all'imbocco della galleria di Vicoforte di Mondovì. L'auto, invece di entrare nel tunnel, è andata a schiantarsi contro il muro che divide in due parti la galleria stessa. L'incidente è accaduto sull'unico tratto a doppia carreggiata dell'autostrada Fossano-Genova. I quattro automobilisti sono morti sul colpo.

Sul posto si è recato il Procuratore della Repubblica di Mondovì per gli accertamenti giudiziari. L'incidente, secondo i primi accertamenti, sarebbe stato causato da un malore del Rocchi. Non è stata trovata infatti sull'asfalto, perfettamente asciutto, neppure la più piccola traccia di frenata; le condizioni di visibilità erano buone. La velocità della «1100», al momento dell'incidente, è stata valutata sui 100 chilometri orari.

L'altra grave sciagura con un bilancio di quattro morti e tre feriti è avvenuta stamane sulla Carlo Felice nei pressi del bivio di Nuraxinieddu, a pochi chilometri da Oristano. Una Fiat «850» proveniente da Paulilatino e diretta ad Oristano guidata dal brigadiere della Guardia di Finanza Vittorio Pischedda, di 37 anni, di Cagliari e con a bordo gli studenti Angelino Ruiu, e Fedele Antonio Ledda, entrambi di 18 anni, di Burgos in provincia di Sassari si è scontrata frontalmente con una «Fiat 124» condotta dall'ing Paolo Pin, di 28 anni, di Puia.

Sull'asfalto viaggiavano l'ing Gianfrancesco Laconi, di 29 anni, di Cagliari, la studentessa universitaria Maria Medde, di 21, di Sassari e la studentessa universitaria Adriana Cuccuru di 21. Quando le due vetture stavano per incrociarsi in prossimità di una curva al bivio per Nuraxinieddu, la «Fiat 850» condotta dal brigadiere Pischedda è sbandata. L'autista ha tentato di riportarla nella corsia di marcia ma, per l'asfalto reso viscido dalla pioggia, l'auto è finita contro la «124» che sopraggiungeva. L'urto tra le due vetture è stato tremendo: la «124» ha speronato la «850» sulla fiancata destra e le auto si sono impennate incastrandosi l'una nell'altra

I tre occupanti della «850» sono rimasti schiacciati tra le lamiere; quelli della «124» sono stati scagliati fuori attraverso il cristallo anteriore andato in frantumi. I sette viaggiatori, soccorsi da automobilisti di passaggio, sono stati portati all'Ospedale civile di Oristano Nel frattempo giungevano sul luogo dell'incidente gli agenti della Polizia stradale e i vigili del fuoco, che hanno spento il principio d'incendio sviluppatosi sulla «850».

Due dei sette feriti, lo studente Antonio Fedele Ledda e il brigadiere Vittorio Pischedda sono morti mentre venivano trasportati all'Ospedale civile di Oristano. Lo studente Angelino Ruiu ricoverato nel reparto traumatologico per la frattura del cranio è morto poco dopo. L'ing. Francesco Laconi è spirato nella sala operatoria. I sanitari si sono riservati la prognosi per l'ing. Paolo Pin ricoverato in condizioni disperate, e per le due studentesse Adriana Cuccuru e Maria Medde

Altre tre persone sono morte e due sono rimaste ferite oggi in seguito allo scontro tra una «Giulietta» ed una «850» coupé sulla Tiburtina Valeria, a cinque chilometri da Avezzano. Secondo i primi accertamenti l'incidente sarebbe stato provocato da un'imprudente manovra di sorpasso. La «Giulietta», targata Aquila, era condotta da Mariano Presutti di 31 anni residente a Sulmona, col quale era il padre, Gaetano di 64 anni, e il fratello, Luigi di 21; la «850» era guidata da Domenico Marcantonio di 25 anni, residente a Roma, che aveva a bordo Roberto Del Rosso di Pescina, residente a Tivoli. I due occupanti della «850» sono morti ed è morto anche il padre di Mariano Presutti, mentre questi ed il fratello sono rimasti feriti e ora sono ricoverati nell'ospedale di Avezzano: le loro condizioni sono gravissime.

Un singolare episodio a Roma, in fine. Una donna, che attraversando la strada era stata travolta da un'auto, è stata creduta morta non solo dal conducente della vettura, il quale le è rimasto accanto inebetito, ma anche da decine di altre persone che l'hanno così lasciata senza soccorso per oltre quindici minuti. Finalmente è sopraggiunto un sergente infermiere del vicino centro di medicina aerospaziale dell'Aeronautica, il quale si è reso conto che la poveretta era ancora viva e con l'aiuto di una dottoressa, che l'ha adagiata sulla propria vettura, l'ha finalmente trasportata al vicino Policlinico. Qui i medici hanno fatto l'impossibile per salvarla, ma la sventurata è morta a sei ore dall'incidente.

Si tratta della signora Maria Simoncelli di 77 anni, che è stata travolta dall'auto di Pietro Lucernoni di 29 anni. Il sergente infermiere è Giovanni Gentile e la dottoressa Vera Russo, abitante a Latina. Nell'urto, la Simoncelli è stata sbalzata sul cofano dell'auto investitrice, fracassando il parabrezza. La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

M. I.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e su Toscana, nuvoloso o localmente coperto con piogge residue sulle Venezie; sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna prevalentemente coperto con piogge che andranno cessando nel corso della giornata di domani. Visibilità ridotta in Val Padana per banchi di nebbia. Al Sud e sulla Sicilia irregolarmente nuvoloso ma con graduale aumento della nuvolosità e possibilità di piogge a partire dalla Campania. Temperatura ovunque senza notevoli variazioni. Venti: Val Padana deboli di direzione variabile; su Liguria, regioni centrali e Sardegna moderati o localmente forti tra Ovest e Sud-Ovest; regioni meridionali e Sicilia da moderati a forti meridionali tendenti a ruotare lentamente a Sud-Ovest. Mari molto mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 8; Verona 11, 17; Trieste 12, 17; Venezia 11, 18; Milano 7, 12; Torino 5, 13; Genova 13, 18; Bologna 13, 19; Firenze 11, 19; Pisa 13, 18; Ancona 14, 20; Perugia 11, 16; Pescara 10, 22; L'Aquila 6, 16; Roma Nord 15 21; Roma Fium. 15, 21; Campobasso 9, 15; Bari 11, 23; Napoli 14, 20; Potenza 8, 16; S. Maria di Leuca 15, 20; Catanzaro 12, 21; Reggio Calabria 12, 23; Messina 14, 21; Palermo 10 16; Catania 10, 26; Alghero 15, 18; Cagliari 16, 23.

DIMISSIONI IN SERIE al Comune di Agrigento

Agrigento, 5

Il Sindaco di Agrigento, notaio Marsala, il capo del gruppo consiliare della D.C. avv. Maria Camilla Caruselli e sei assessori democristiani del Comune hanno dato oggi le dimissioni da consiglieri comunali. Precedentemente si erano dimessi altri due consiglieri dc. Anche i socialisti hanno tutti dichiarato di volersi dimettere, ma finora al segretario generale del Comune sono giunte le dimissioni di quattro rappresentanti del PSI. Compresi i consiglieri comunisti che si sono già dimessi, il numero delle dimissioni finora presentate è salito a ventidue, pari cioè a più del cinquanta per cento dei consiglieri che compongono l'intero Consiglio comunale per cui il consiglio probabilmente verrà sciolto ed è probabile che venga nominato un commissario.

Il Sindaco Marsala domani farà affiggere un manifesto per spiegare i motivi delle dimissioni che sarebbero da ricercarsi nel «perdurare di assenteismi e di ostruzionismi» in seno allo stesso Consiglio. Stasera si è avuta notizia che anche tre componenti della Giunta provinciale, appartenenti al PSU, hanno presentato le loro dimissioni da assessori nelle mani del segretario provinciale del loro partito.

Intanto nelle province di Agrigento, Enna e Caltanissetta si avrà domani lo sciopero generale, indetto dalle organizzazioni sindacali della CISL, CGIL e UIL, per sollecitare la definizione dei problemi economici e sociali nelle tre Province che formano la «fascia della miseria».



per chi coltiva, per chi fa coltivare
per chi ama la terra

enciclopedia dell'agricoltura

una pubblicazione in cui l'esperienza della gente dei campi, gelosamente trasmessa di padre in figlio, viene completata dalle più recenti scoperte della scienza e della tecnica

agronomia - meccanizzazione - attualità e tecniche agrarie - concimazione e difesa antiparassitaria - allevamento del bestiame - diritto agrario

consigli e suggerimenti per l'orto e il frutteto

in edicola il primo fascicolo illustrato a colori - L. 200

FRATELLI FABBRI EDITORI

GRAVE IL BILANCIO DI VITE UMANE DELLA SCIAGURA AVVENUTA LA SCORSA NOTTE NEI PRESSI DI LONDRA

Sono morte tutte le 37 persone dell'aereo precipitato nel Surrey

Il bireattore, proveniente da Madrid, si è schiantato su una collina - Si parla di una misteriosa esplosione in volo Finisce in mare a Hongkong un apparecchio con 116 passeggeri e undici membri di equipaggio: un morto e alcuni feriti

Londra, 5

Le trentasette persone che viaggiavano a bordo del «Caravelle» della compagnia aerea spagnola Iberia, precipitato ieri sera intorno alle 23 nel Surrey, a una sessantina di chilometri da Londra, sono morte. Si trattava di trenta passeggeri, venticinque dei quali britannici, due americani, due spagnoli e un australiano, e di sette membri dell'equipaggio, tutti spagnoli. Le cause della disgrazia non sono ancora state accertate, e sull'inchiesta, subito iniziata, finora si mantiene il più stretto riserbo; ma un portavoce della compagnia proprietaria dell'aereo ha rilasciato una dichiarazione nella quale è detto fra l'altro che «le osservazioni preliminari compiute sul luogo della sciagura fanno pensare a un'esplosione in volo, di origine sconosciuta». Il portavoce ha precisato che tale possibilità è suggerita dal fatto che i rottami dell'aereo sono sparsi per un vastissimo raggio.

Il bireattore, proveniente da Madrid, era atteso all'aeroporto londinese alle 23.10 (ora italiana). Otto minuti prima del suo arrivo il velivolo è scomparso dagli schermi dei radar che lo stavano seguendo. Già da dodici minuti comunque si erano interrotti i contatti radio. Tuttavia dall'apparecchio, che era pilotato dal trentassettenne Hernando Maura, non erano state inviate richieste di emergenza e non era stato segnalato nulla di insolito a bordo. In quel momento il «Caravelle» volava a circa 4.500 metri di quota, a 67 chilometri da Londra, fra le località di Fernhurst e Haslemere. E là vi è precipitato, su una collina alta circa 300 metri, isolata e coperta di erba, con numerosi alberi di pino.

Il «Caravelle» dunque si è abbattuto sulle pendici della collina, e dopo aver investito e schiantato una secolare quercia, alta una trentina di metri, ha cominciato a disintegrarsi rotolando lungo il fianco dell'altura coperto di alberi d'alto fusto. L'ala sinistra è andata a sfasciarsi contro il tetto di una casa di campagna, mentre il resto della carlinga, ridotto a un ammasso di lamiere contorte, si è arrestato a mezzo chilometro dal punto d'impatto iniziale. Una cinquantina di pecore, che pascolavano sulla collina, sono state maciullate dai rottami del «Caravelle». I vigili del fuoco hanno trovato diverse bestie avvolte dalle fiamme sprigionatesi dal carburante dell'aereo.

Dentro la casa, Edgar Cole, di 52 anni, e sua moglie Eleanor si sono trovati improvvisamente al centro dell'inferno mentre cenavano accanto al focolare. «Abbiamo sentito un rombo spaventoso simile a una esplosione, e alla finestra è apparso un lampo accecante che ha illuminato a giorno tutta la stanza — ha raccontato la signora Cole —: sulle prime ho pensato a una palla di fuoco piovuta dal cielo. Mi sono messa a urlare e mio marito ha gridato che era un aereo. Si è subito lanciato al telefono ma le linee erano interrotte. Poi ci siamo precipitati fuori per vedere se vi fossero dei superstiti. Non c'era purtroppo nessun segno di vita. Abbiamo visto sparsi tutt'intorno degli indocumenti infantili. Poco dopo giungevano le squadre di soccorso».

Tra i resti dell'aereo, i membri della commissione d'inchiesta cercano soprattutto il registratore di volo, noto anche per la sua forma con il nome di «scatola nera», attraverso cui si dovrebbero ottenere informazioni sulla rotta seguita dal «Caravelle» negli ultimi drammatici momenti che hanno preceduto il disastro. Fra i tronchi spezzati, giacciono abiti, giubbotti di salvataggio, pacchetti di sigarette, un volume di conversazione in lingua spagnola per anglofoni, il disegno di una casetta sul mare tracciato dalla mano incerta di un bambino. Fra le vittime è stata riconosciuta la nota attrice inglese June Thornburn, interprete di numerosi film e spettacoli televisivi. La Thorburn, che aveva 36 anni, aveva lavorato anche in alcuni film a Hollywood, oltre ai numerosi girati in Inghilterra. Era nata nel Kashmir ed era venuta in Inghilterra coi genitori nel 1945. La notizia della morte è stata confermata dal suo agente, dopo che si era a lungo restati incerti. Si sapeva infatti che doveva partire da Madrid ieri. Sulla lista dei passeggeri c'era solo il nome di «miss Thornburn». La attrice, che aspettava un bambino, lascia una figlia di 3 anni e una di 14.

AEREO IN MARE nel porto di Hongkong

Hongkong, 5

Un incidente aereo, che avrebbe potuto trasformarsi in una delle più gravi sciagure, e che invece ha causato la morte di una sola persona, è avvenuto a Hongkong, nel cui porto è precipitato, subito dopo il decollo dall'aeroporto internazionale di Kai Tak un quadrigetto «Convair 880», della Compagnia «Cathay Pacific Airways, con 127 persone a bordo (116 passeggeri e 11 membri dell'equipaggio). L'aereo, secondo quanto è stato comunicato, è finito in mare dopo aver percorso tutta la pista. Al momento dell'urto contro la superficie del mare il muso dell'apparecchio, che era diretto a Saigon, si è distaccato dal resto della struttura, ma la fusoliera è rimasta a galla.

Le operazioni di soccorso hanno avuto inizio mentre nell'affollato porto di Hongkong venivano issati i segnali che indicavano l'avvicinarsi di un uragano e un forte vento spazzava la superficie del mare. L'aeroporto di Kai Tak si trova in una zona collinosa sulla costa occidentale della baia di Hongkong, a circa sei chilometri dal centro di Kowloon.

Il bilancio definitivo dell'incidente è, come si è detto, di un solo morto, una passeggera la cui identità non è stata resa ancora nota. Trentadue persone sono rimaste contuse e ferite e hanno avuto bisogno di cure mediche, ma soltanto dodici sono state ricoverate. Le loro condizioni sono soddisfacenti. I passeggeri e l'equipaggio debbono la loro salvezza al fatto che la fusoliera dell'aereo è rimasta a galla per più di un'ora a circa un centinaio di metri dalla fine della pista.

Una giovane passeggera indiana ha confermato che l'aereo è schizzato come un proiettile sulla superficie dell'acqua, e dopo aver girato vorticosamente su se stesso si è spezzato in due all'altezza del muso. Mentre la parte anteriore affondava in pochi secondi, il resto della carlinga continuava a galleggiare ancora per qualche tempo permettendo ai mezzi di soccorso di portarsi nei pressi per raccogliere a bordo i passeggeri. La donna ha detto che il comportamento dei suoi compagni di volo è stato semplicemente «ammirevole». «Nessuno — ha aggiunto — si è lasciato prendere dal panico e tutti hanno lasciato l'aereo in modo ordinato». Alcuni passeggeri sono scesi direttamente dai portelli dell'aereo nelle lance dei mezzi di soccorso. Quelli feriti sono stati calati a braccia con l'aiuto di altri passeggeri. Secondo i soccorritori l'unica vittima avrebbe riportato ferite interne al momento dell'impatto.

Funzionari dell'aeroporto, che avevano seguito la manovra di decollo, hanno dichiarato che l'incidente è dovuto presumibilmente al fatto che l'aereo non è riuscito a raggiungere la velocità necessaria per staccarsi dalla pista. Alla fine della pista, il «Convair» ha bruscamente deviato sulla destra mentre, secondo l'impressione di alcuni passeggeri, il pilota tentava di frenare.

Humphrey in Indonesia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Giacarta — Il Vicepresidente americano Humphrey, qui ripreso al suo arrivo a Giacarta, ha invitato il Governo indonesiano a far opera di persuasione in favore della pace nel Vietnam

UN CLAMOROSO ANNUNCIO DEL REGISTA TOZZI

Titti e Maurizio attori stanno già girando un film

Della pellicola intitolata «Un amore maledettamente reale» è pronto il primo tempo - Il teatro di posa a villa Capricorno

Roma, 5

Sulla vicenda di Maria Beatrice e Maurizio Arena il regista Fausto Tozzi, che ha sceneggiato, interpretato e diretto numerosi lavori cinematografici tra i quali il recente «Testa di rapa» che ha suscitato vivaci polemiche, sta girando un film il cui titolo è «Un amore maledettamente reale» e i cui interpreti sono lo stesso attore e la «Titti»: lo rileva il settimanale milanese «Tempo» in un articolo che pubblica nel suo prossimo numero. «Un amore maledettamente reale», dice Fausto Tozzi nell'articolo, «è la storia di un "principe fusto" in disarmo e di una principessa che non si sa bene cosa cerca nella vita e che vuole conoscersi, sapere chi è, che sta a fare al mondo». Del film, realizzato secondo il modulo del «cinema-verité», è già pronto il primo tempo che il regista e l'operatore Santini stanno montando in una saletta di via Teulada.

«Sullo schermo, continua ancora l'articolo, lei è sgelata, sicura di sè, divertita, lui è impacciato, intimidito, maldestro. Maurizio sembra non cerchi di richiamare l'attenzione su di sè». «Non sappiamo come il film andrà a finire — dice Tozzi — se ci saranno i fiori d'arancio o il carcere... Gli sceneggiatori di questa vicenda non siamo noi, lo è la realtà...». Il regista ha però anticipato che il film, girato in 16 millimetri, comunque, si concluderà con le confessioni dei due personaggi: come si sono conosciuti, cosa li lega, se hanno considerato attentamente i rischi di questa avventura. Per quanto riguarda Maria Beatrice-attrice, l'operatore Santini dice che la principessa assomiglia a Shirley Mc Laine Perchè «è divertente, imprevedibile, simpatica». Secondo Tozzi, Baria Beatrice «ha un'assoluta padronanza di se stessa, a volte mostra una commovente dolcezza, altre diventa sdegnosa». Il settimanale milanese pubblica anche alcuni fotogrammi tratti dal film che ancora si sta girando nella villa «Capricorno» di Casal Palocco.

Frattanto, prima che si spargesse la notizia del film, Titti si è lasciata intervistare, in casa di Maurizio Arena, a proposito dei suoi rapporti con i genitori ed in genere sulla sua vita privata.

«Non ho alcuna intenzione di polemizzare con mia madre. Innanzitutto non ho letto quello che ha scritto o ha fatto scrivere, perchè quando si ha una scrittrice in casa, non si legge mai nulla di suo; e poi, se mia madre è felice facendomi passare per pazza, faccia pure, purchè, ripeto, sia felice». Così ha dichiarato a un giornale romano Maria Beatrice di Savoia. Alle dichiarazioni della principessa erano presenti numerose persone, tutte amiche di Maurizio Arena, con le quali la principessa si comportava con disinvoltura, dimostrando di trovarsi completamente a suo agio, proprio come se fosse a casa sua.

Le è stato chiesto che cosa ci fosse di vero, e quali fossero i risultati raggiunti nel corso delle «trattative» intercorse con i vari rappresentanti del suo illustre genitore durante i giorni in cui era ospite di Maurizio Arena, ma la principessa è stata evasiva. «Non c'era alcun accordo da raggiungere; è vero che avevo accettato di vedere il ministro della real casa, e tengo a specificare che questo non significava che avrei lasciato villa Capricorno, ma poi l'incontro è andato in fumo perchè il ministro ha ritenuto che l'ora dell'appuntamento fosse troppo mattutina».

Alla domanda se fosse vero che aveva stipulato un vantaggioso contratto con una casa discografica, Maria Beatrice ha risposto: «Magari! Non è vero nulla. Di vero c'è che sono tali e tante le persone che mi fanno questa domanda, che alla fine prenderò sul serio in esame la possibilità di tentare la via della musica. Per il resto, non è vero nulla, come non è vero che esiste quella famosa lettera — precostituita per annullare eventuali nozze — di cui tanto hanno parlato i giornali, e che sarebbe in possesso della giornalista Carmen Carteweg. In tutto avrò visto quella signora solo poche ore. Mi fu presentata a un „party" e ho parlato con lei solo qualche minuto. Poi, ebbi occasione di rivederla una seconda volta e sarò rimasta con lei un'ora o due. Non l'ho più rivista».

R. P.

DRAMMATICO INCIDENTE A 300 METRI DAL PORTO-CANALE DI FIUMICINO

Travolto dal mare in tempesta naufraga uno yacht con 4 passeggeri

Si sono salvate tre persone mentre la quarta, un architetto romano, è dispersa L'imbarcazione, un trimarano, si è capovolta ed è andata a sfasciarsi sugli scogli

Roma, 5

Una barca a vela, del tipo trimarano, con quattro persone a bordo, è naufragata nella tarda mattinata a causa del mare grosso, al largo di Fiumicino. Tre persone sono riuscite a raggiungere a nuoto la riva, una quarta, l'architetto Lorenzo Barbato di 36 anni, è scomparsa. Il trimarano siglato «Out-law» di proprietà di Ernesto Tros rientrava da una gita. Nella zona si sono recati un elicottero dei carabinieri ed altri mezzi di soccorso della capitaneria di porto che hanno compiuto ricerche dello scomparso.

L'«Out-law» era un cabinato di tre tonnellate di stazza lorda, battente bandiera tedesca. Secondo le prime sommarie informazioni che si è riusciti ad ottenere dai tre superstiti, semiassiderati, e ancora sotto lo choc provocato in loro dall'accaduto, l'imbarcazione, immatricolata in Germania, era uscita dal porto canale dove aveva l'ormeggio, verso le 10, dirigendosi al largo, nonostante le proibitive condizioni del tempo e del mare. Circa un'ora e mezza più tardi il trimarano stava facendo rotta verso il porto-canale per rientrare quando, sembra, non ha resistito all'impeto delle onde, che in quel momento erano di forza 5-6, e si è rovesciato.

A bordo si trovavano il signor Ernest Tross, cittadino tedesco, abitante a Roma, che pare fosse il proprietario, l'architetto Lorenzo Barbato con la moglie Rita e il signor Vincenzo De Ninno, tutti romani. Il Tross e il Barbato sono stati i primi a cadere in acqua; ma, mentre il tedesco è riuscito a farsi portare a terra dalle onde, il Barbato, o perchè impaurito, o perchè inesperto del nuoto, ha preferito restare aggrappato ad un gavitello della imbarcazione caduto in mare e impigliatosi, con un tratto di fune, sulla secca dove era avvenuto il nufragio, a due o trecento metri dalla riva. Intanto dal relitto si erano gettati in acqua anche la moglie del Barbato ed il De Ninno, i quali sono riusciti anche loro a raggiungere la costa. Qui essi hanno trovato il Tross che, munitosi di un coltello, stava ributtandosi in acqua per andare a tagliare la fune che tratteneva il gavitello, e trascinare questo a riva con il Barbato sempre ad esso aggrappato.

La tragedia era stata seguita da terra dall'amministratore di un cantiere di Fiumicino, il rag. Jorio, il quale aveva tentato di far uscire un proprio battello per recare soccorso ai naufraghi; tentativo reso impossibile dalla violenza del mare. Era stato avvisato dal cantiere anche l'ufficio di Fiumicino della Capitaneria di porto di Roma, il quale aveva anch'esso tentato di far uscire in mare un mezzo di salvataggio, ma senza riuscirvi. Da Fiumicino è stata avvertita immediatamente anche la Capitaneria di porto di Roma, la quale ha informato dell'accaduto il centro soccorso aereo di Ciampino. Un elicottero del centro, levatosi in volo, è giunto sul posto qualche minuto dopo il naufragio, ed il pilota è riuscito a scorgere in mare un uomo che nuotava verso il largo: era il Tross che cercava di raggiungere l'architetto Barbato. Purtroppo di quest'ultimo non c'era più traccia ed il coraggioso tentativo del tedesco è stato inutile. Il Tross è dovuto tornare a terra, stremato di forze, senza aver potuto salvare l'amico. Inutile anche il tentativo di soccorso fatto da un elicottero dei carabinieri.

Tra lo svolgersi della tragedia e l'arrivo dell'elicottero sono passati pochi minuti: ma sufficienti perchè il Barbato, probabilmente allo stremo delle forze, fosse strappato dalle onde dal fragile sostegno al quale si era aggrappato. Se l'architetto avesse seguito l'esempio della moglie e degli altri amici, e cioè quello di nuotare verso la riva, distante poco più di duecento metri, sarebbe probabilmente ancora vivo, anche perchè il suo tentativo sarebbe stato facilitato dalla direzione delle onde, che vengono da mezzogiorno, e che lo avrebbero spinto a terra.

Le ricerche sono state sospese nel pomeriggio sia per l'oscurità, sia soprattutto per le condizioni del mare fattesi proibitive. A quanto sembra il relitto dell'imbarcazione è andato a sfasciarsi contro gli scogli. Quella dei trimarani è una categoria di imbarcazioni a tre scafi immersi, da pochi anni entrata in uso, e subito impostasi per le doti di velocità sottovela e di abitabilità rispetto a uno yacht tradizionale dello stesso tonnellaggio. Alcuni trimarani a catamarani (questi a due scafi) hanno navigato a lungo, anche in condizioni molto dure, negli oceani, ed hanno ottenuto lusinghieri risultati in regata.

ASSASSINO ALLA DROGA in arresto a New York

New York, 5

Stephen Weinstein, di 29 anni, accusato di omicidio in relazione all'uccisione di John Walker Green, uno studente universitario di 18 anni il cui corpo in stato di decomposizione è stato trovato martedì scorso in un baule, è stato arrestato oggi a New York. Un passante ha riconosciuto Weinstein attraverso la fotografia pubblicata da un giornale. L'arresto è avvenuto nella zona di Times Square. L'inchiesta eseguita dalla Polizia di Filadelfia, città di residenza del Weinstein e del Green, aveva condotto gli inquirenti fino ad una tabaccheria sita di fronte all'Università di Pennsylvania e gestita da Stephen Weinstein.

Nel quadro delle indagini sono stati accusati di complicità dell'omicidio tre studenti di età dai 14 ai 16 anni. Essi hanno ammesso di avere aiutato Weinstein a sbarazzarsi del cadavere del giovane Green. L'autopsia ha permesso di accertare che John Walker Green era stato strangolato dopo avere ingerito sostanze stupefacenti, essere stato percosso e sottoposto a violenze.

Una decina di studenti della Università di Pennsylvania hanno dichiarato dal canto loro di esssere stati drogati mentre si trovavano nella tabaccheria di Weinstein e di essersi svegliati molte ore dopo nei prati della Università. Gli studenti hanno dichiarato di non ricordare assolutamente nulla di ciò che era accaduto. Secondo uno dei tre ragazzi arrestati, Weinstein avrebbe ucciso un altro studente, un certo Dave, e ne avrebbe seppellito il cadavere nella cantina della sua abitazione.

IL GOVERNO VUOL AMMETTERE SUGLI SCHERMI GLI ANNUNCI PUBBLICITARI

Guerra della pubblicità tra giornali e TV in Francia

Proclamando che è minacciata la libertà di stampa sono insorti tutti i quotidiani d'oltralpe Sono troppo poche le industrie del Paese che potrebbero usufruire del servizio televisivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Tra la stampa e la televisione si è aperta, in Francia, la «guerra della pubblicità». E' un problema grosso. Se ne discuterà il 10 novembre all'Assemblea Nazionale e potrebbe essere in gioco l'esistenza stessa del Governo Pompidou. Bisogna sapere che, in Francia, la pubblicità commerciale è finora bandita dal «video». Più esattamente, è ammessa soltanto la propaganda di determinati prodotti «anonimi», nell'interesse di certi settori produttivi, soprattutto agricoli, minacciati dalle stagnazioni delle vendite.

Improvvisamente il Ministro dell'Informazione, Gorse, ha annunciato l'intenzione del Governo di presentare un progetto di legge che autorizzi la pubblicità sugli schermi televisivi. Per quale ragione? «Perchè — ha detto Gorse — bisogna fornire all'ORTF (Office de Radio-Television Francaise) i mezzi finanziari per ampliare le sue attività, soprattutto dopo l'adozione della TV a colori; anche perchè è necessario, alla vigilia della soppressione delle barriere doganali all'interno del MEC, fare conoscere meglio i prodotti francesi».

Le vere ragioni non sono queste, hanno replicato vivacemente in tutte le sedi, stampa, piazza e Parlamento, i portavoce dei partiti non governativi. Il disegno di legge ha «in primis», uno scopo politico. Il Governo vuole indebolire la stampa non allineata con il regime, privandola dei proventi della pubblicità. In questa fase di aumentata competitività internazionale le industrie francesi non potranno, ovviamente, raddoppiare o triplicare i loro stanziamenti per la propaganda dei prodotti. Se il «video» si aprirà alla pubblicità, ci sarà un calo sensibile di inserzioni sulla stampa scritta e molte testate, già pericolanti, saranno costrette a sparire. Questa tesi è stata sposata — bisogna dire — dalla quasi totalità della stampa quotidiana e periodica.

«La pubblicità è garanzia della nostra indipendenza», ha scritto «Paris Match». E «France Soir», nonostante i suoi sentimenti gollisti: «La libertà di stampa è minacciata». L'Associazione degli editori di giornali ha protestato. I sindacati dei giornalisti hanno detto «no» al progetto. E molti deputati della maggioranza, giscardiani soprattutto, hanno cercato (senza successo però, almeno finora) di far ritirare il disegno di legge preoccupati della sollevazione degli ambienti della stampa e dell'impopolarità dell'iniziativa in seno all'opinione pubblica. Si sono unite nella protesta anche le associazioni dei piccoli e medi imprenditori, i quali non avrebbero i mezzi per pagarsi il lusso di fare della pubblicità televisiva.

Un minuto di pubblicità sul «video» costerà in Francia intorno ai venti milioni di lire, senza contare le spese per filmare gli «sketches»: sceneggiatura, regìa, attori. E' molto: non accadrà — si sente già dire — che i preziosi minuti riservati all'illustrazione delle virtù di questo o quel prodotto siano accaparrati dai «giganti» dell'economia mondiale, americani soprattutto? Per offrirsi della pubblicità televisiva una azienda deve avere un bilancio di almeno trecento milioni di lire. Le società che si trovano in queste condizioni sono meno di duecento, un terzo delle quali con capitali in maggioranza stranieri. Si comprende perciò perchè, finora, siano dalla parte del Governo (che ha finalmente trovato la sua «force de frappe» contro la stampa indocile) soltanto l'ORTP, beneficiaria dell'operazione, e qualche grossa società.

D'altra parte, con i suoi venticinque milioni di spettatori - consumatori la televisione francese è il mezzo più potente di promozione commerciale. I fatti lo provano: una manifattura di tabacchi è riuscita nel giro di quattro settimane, con due messaggi pubblicitari al giorno, di durata variabile fra i quindici ed i trenta secondi, diffusi nelle regioni dell'Est della Francia, toccate da tele-Lussemburgo (dove la pubblicità è ammessa), a vendere tante sigarette quanto in tutto il resto dell'esagono francese. Altro esempio: con lo stesso mezzo un'industria conserviera è riuscita, in un mese, ad aumentare di un quarto le sue vendite.

Ugo Ronfani

INSOLITA PROVA PER STABILIRE L'EFFICACIA DELL'«ARMA»

CON DUE TOPI RICOSTRUISCONO UN TENTATO OMICIDIO A MILANO

L'accusato nottetempo aveva preparato una rudimentale camera a gas per uccidere un uomo, ma si tradì inciampando in una batteria da jazz

Milano, 5

Un'insolita prova peritale per stabilire se il manovale Francesco Spiga aveva preparato una «camera a gas» capace di provocare la morte del marito dell'amante, Gaetano Panessidi, è cominciata oggi alle 14 e si è conclusa alle 20. L'esperimento è consistito in una ricostruzione del tentativo fatto dallo Spiga nella notte del 31 luglio scorso, allorchè introdottosi furtivamente nell'appartamento del Panessidi, collegò un lungo tubo di gomma al rubinetto del gas della cucina, inserendo l'altra estremità nel buco della serratura della camera da letto del Panessidi.

Un caso fortuito evitò la tragedia: infatti lo Spiga, uscendo dall'appartamento, inciampò nella batteria per jazz del Panessidi, che svegliato dal rumore si accorse del pericolo e sfuggì alla morte. Il manovale fu arrestato poco tempo dopo e successivamente venne arrestata anche la moglie del Panessidi, Maria Buttiniello, ritenuta complice dello Spiga.

La prova, come si è detto, è cominciata alle 14: tecnici dell'azienda del gas hanno sistemato il tubo di gomma così come lo aveva collocato lo Spiga, e nella camera da letto del Panessidi hanno messo due topolini. La porta è stata quindi chiusa e il gas è stato fatto affluire nella stanza per sei ore, un periodo cioè che i periti legali prof. Franco Massari e prof. Piero Tiberio hanno ritenuto essere la durata minima del sonno di un uomo. Alle 20 la porta è stata riaperta e le bestiole sono state trovate vive. Ora sono in corso gli esami ematochimici. Si presume che scopo dell'esperimento sia quello di accertare se il mezzo usato era tale da raggiungere lo scopo prefisso.

MUOIONO INTOSSICATE due sorelle calabresi

Nicastro, 5

Due sorelline, Caterina e Paolina Mete, rispettivamente di 7 e 9 anni, figlie di un operaio emigrato in Svizzera, sono morte, a distanza di poche ore una dall'altra, in seguito ad avvelenamento prodotto da cibi guasti. Il fatto è accaduto a Sambiase, un paese distante 53 chilometri da Catanzaro. Le due bambine, dopo aver mangiato sardine, pane, noci e castagne sono state colte da conati di vomito e forti dolori addominali. Trasportate all'ospedale civile di Nicastro, sono morte qualche ora dopo il ricovero.

PAUROSO IL BILANCIO del tifone sulle Filippine

Manila, 5

Non meno di 65 persone hanno perso la vita o risultano disperse a causa del tifone che ha seminato morte e distruzione sulle Filippine nella giornata di ieri. Quarantaquattro persone sono morte a bordo di piccole imbarcazioni su cui si trovavano, in alto mare, quando il tifone si è abbattuto sulla zona con venti dalla velocità di 200 chilometri orari.

Nell'isola di Samar sono morte altre ventitrè persone che si trovavano su un torpedone precipitato in un fiume, che era straripato a causa del tifone. Le comunicazioni con molte regioni sono interrotte e un bilancio definitivo delle vittime o dei danni è impossibile.

POTEVA SUONARE OFFESA AI CADUTI D'AFRICA

CENSURATO A «PARTITISSIMA» UNO SKETCH DI RASCEL E LUPO

Tra l'altro il comico con la bandiera dallo stemma sabaudo avrebbe dovuto gridare «avanti Sa...» dimenticando il resto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Le forbici del censore hanno colpito «Partitissima». Uno «sketch» che aveva per protagonisti Alberto Lupo e Renato Rascel, infatti, è stato soppresso in sede di prove dalla «Partitissima» di ieri sera perchè considerato irriverente. Lo spunto della scenetta era stato preso da una vecchia copertina di un settimanale che illustrava un eroico episodio: due soldati italiani in Africa sopraffatti dagli indigeni dopo una strenua resistenza. Su questa base era stato preparato il testo per Alberto Lupo e Renato Rascel, quest'ultimo schierato nella compagine di Modugno.

La scena prevedeva l'assedio ai due eroici militari, i quali, vistisi perduti, decidevano di tentare una disperata sortita per rompere il fronte nemico. Rascel afferrava la bandiera tricolore con lo stemma sabaudo, e col tono di voce della futura Medaglia d'oro gridava: «Avanti Sa...», interrompendosi impacciato e aggiungendo poi, rivolto a Lupo: «Avanti Sa... e poi?». «E io che ne so?» rispondeva l'attore. «Avanti Sassari» proponeva Rascel. «Ma che dici?» replicava Alberto Lupo.

«Sarà avanti Salce, allora», insisteva il comico alla disperata ricerca delle dimenticate due sillabe di Savoia. Il dialoghetto andava avanti su questa labile trovatina, che però non è piaciuta ai responsabili della TV, i quali avrebbero obiettato che lo «sketch» sarebbe suonato irriverente per le numerose vittime umane sacrificate in campo di battaglia sotto l'ala dello stemma sabaudo. In tal modo la trasmissione ha dovuto fare a meno di quel regale cognome così ricorrente in questi giorni su altre ribalte.

M. I.

IL «FESTIVAL DEL JAZZ» inaugurato a Lecco

Lecco, 5

Si è aperta ieri sera nel teatro Europa la «Due giorni jazzistica lecchese» con il primo concerto del Festival internazionale del jazz. Si sono esibiti tra gli altri la cantante Sarah Vaughan, il quintetto «Newport festival all stars» diretto dal pianista George Wein; il giovane negro George Benson; Jim Hall e l'asso americano Barnej Kessel. Il successo della prima serata è stato caloroso.

NOZZE CONTEMPORANEE di tre sorelle

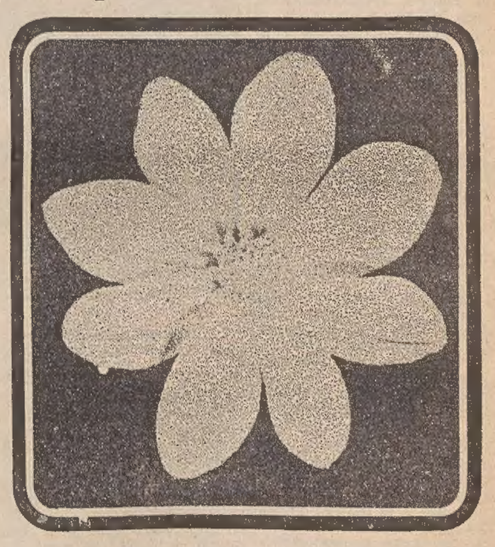
Vicenza, 5

Con un grande festa a Lusiana, è stato celebrato il matrimonio contemporaneo di tre sorelle, appartenenti alla famiglia Boscardin che conta undici figli, soltanto due dei quali finora si sono sposati. Le novelle spose sono: Rita Gisella di 28 anni, Pierina di 26 e Valeria di 24, che si erano fidanzate in periodi diversi. La parrocchia, dove è stato celebrato il rito, era gremita di una folla di curiosi. Al tradizionale pranzo nuziale hanno partecipato oltre 250 parenti delle tre coppie. Le tre sorelle faranno insieme il viaggio di nozze; Pierina vivrà poi a Lusiana, mentre Rita Gisella e Valeria andranno a stabilirsi a Thiene.

I DOCUMENTARI
dell'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

Da oggi nelle edicole e nelle librerie il volume

FIORI RECISI
per ornare la casa

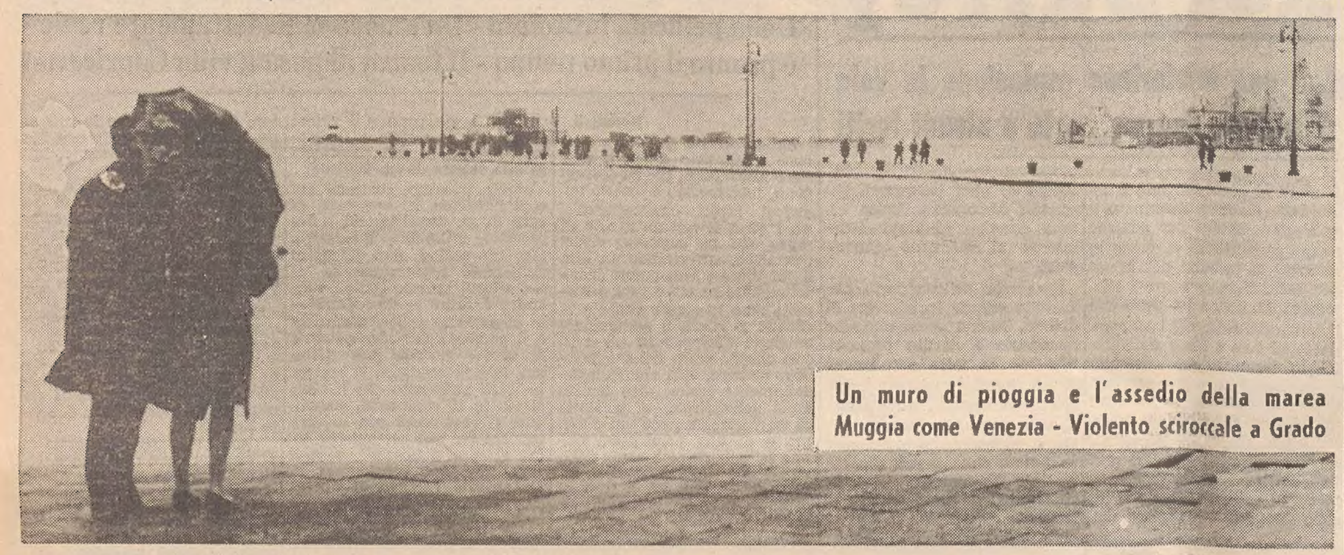


• Simboli e leggende • Fiori freschi
• I fiori nell'arte • Fiori secchi
• I fiori nella moda • Fiori finti

Volume di 80 pagine, con oltre 140 illustrazioni a colori. Formato cm 22,5 × 30 - Copertina cartonata a colori. Prezzo L. 1000

CRONACA DELLA CITTA'

SULL'ACQUA LA PASSEGGIATA DELLA DOMENICA



Un muro di pioggia e l'assedio della marea
Muggia come Venezia - Violento scirocco a Grado

(«Giornalfoto»)

Con perfetta puntualità si è verificato ieri il fenomeno dell'acqua alta, che i pescatori chiamano il «mare dei morti», in quanto suole appunto verificarsi, ogni anno, ai primi di novembre. Il mare si è sollevato fino a sfiorare l'orlo dei moli e delle banchine; la gente che si avventurava lungo il molo Audace, attratta dalla singolarità dello spettacolo, traeva l'impressione di camminare sul mare, il curioso effetto essendo accresciuto dalla pioggia; una pioggia scrosciante, con intermittenze brevissime, che trasformava ieri le vie quasi in torrenti in piena.

La giornata festiva è stata così del tutto guastata dal maltempo, che perdura da alcuni giorni. Molto scarso il traffico sulle strade del consueto esodo domenicale; e un movimento, anche nel centro cittadino, rallentato dalla successione dei temporali. Ieri, una città d'acqua: l'assedio della marea sulle Rive, un muro di pioggia calcolato in ben 34 millimetri, un'umidità pari al 90 per cento. Gli scrosci d'acqua venivano inoltre investiti da violente raffiche di ostro-libeccio.

Nell'aria il peso cupo di un ricordo: le grandi alluvioni verificatesi esattamente un anno fa. Nel pomeriggio, alle 16.30, il brivido di un presagio: le vie del centro, nell'infuriare del maltempo, percorse a sirena spiegata — un lugubre sibilo nel mare di pioggia — da quattro automezzi dei vigili del fuoco. Essi componevano le due unità operative (dotate ciascuna di una «campagnola», di un automezzo pesante con imbarcazione a motore fuoribordo, canotto pneumatico e otto uomini) la cui presenza era stata sollecitata con la massima urgenza a Castions di Strada, dove confluivano massicci rinforzi da ogni parte della regione, pronti a entrare in scena nell'eventualità di una possibile alluvione a Latisana. Insieme con le due unità operative sono partiti alla volta di Castions anche il nuovo mezzo anfibio dei vigili del fuoco ed una unità «logistica» (una «campagnola» attrezzata a cucina da campo): in tutto 24 uomini, che sono stati accasermati alle 18 nella vicina Gonars, in una palestra scolastica.

A Muggia frattanto il fenomeno dell'acqua alta aveva assunto un aspetto vistoso. Nella mattinata l'alta marea ha superato le banchine invadendo la zona del porticciolo; in alcuni punti l'acqua ha raggiunto i 20 centimetri, impedendo per alcune ore il transito pedonale sulla riva del Mandracchio e nella piazza centrale e riversandosi all'interno di alcuni esercizi pubblici, che si aprono sul livello stradale. Le trattorie «Alla Sanità» e «Stener» hanno subito anche lievi danni ed hanno dovuto chiudere i battenti. Il traffico veicolare è invece proseguito nella zona allagata, pur subendo notevoli rallentamenti; un intenso servizio, per la sicurezza della viabilità, è stato svolto dagli agenti del locale Commissariato. La situazione, per l'abbassamento della eccezionale marea, si è infine normalizzata nel pomeriggio.

Anche a Trieste, ma per effetto della pioggia incessante, sono rimasti allagati scantinati ed appartamenti privati, specie negli ultimi piani a causa delle grondaie otturate e delle infiltrazioni dai tetti. I vigili del fuoco hanno perciò avuto un gran daffare per soddisfare le varie richieste d'intervento. Alle 13.13 sono accorsi in viale Miramare 43, per l'allagamento di un'abitazione; per analogo motivo alle 18.10 in via Santa Rita 3, alle 18.55 in via Manzoni 26, alle 19.11 in via Madonna del Mare 16 e subito dopo in piazza Sansovino 8. In mezzo a tanta acqua c'è stato anche il fuoco: quello che ha distrutto, per un corto circuito, un'insegna luminosa ai Portici di Chiozza, alle 19.

Un altro violento scirocco, dopo quello di due giorni fa, si è abbattuto ieri mattina su Grado; in più ci si è messa di mezzo l'alta marea: a mezzogiorno vie e piazze del centro e vaste zone periferiche erano completamente allagate; in alcuni punti l'altezza dell'acqua ha toccato il mezzo metro; numerosi scantinati ed abitazioni al pianterreno sono state invase. I vigili del fuoco sono rimasti mobilitati per molte ore.

PER POTER ACCOGLIERE TUTTE LE NUMEROSE RICHIESTE

Affettuose premure verso le scuole materne

Tre nuovi edifici già sulla strada della realizzazione nei rioni di Rozzol, San Giacomo-Ponziana e Roiano

In apertura dell'anno scolastico venne fatto il punto sulla situazione non facile in cui versano le scuole materne che non consentono l'accoglimento di tutte le richieste di iscrizione. Si era rilevato in proposito che circa 700 bimbi hanno bussato invano quest'anno alle porte degli «asili». Si era altresì detto che il problema poteva essere affrontato a largo raggio con la legislazione nazionale in materia che consentisse di disporre di un preciso finanziamento e riordinamento in questo speciale settore scolastico, a raggio più limitato con l'acquisizione di nuove sedi in zone in cui l'affluenza si rivela particolarmente numerosa. E' ora il momento di vedere quanto si sta facendo nel campo dell'edilizia scolastica in questo settore. E' noto che il Comune ha sempre dedicato alla scuola materna un'attenzione particolarmente sensibile che, a conti fatti, si aggira sui seicento milioni di spesa all'anno. Spese tanto più apprezzabili in quanto si consideri che esse non dovrebbero rientrare nel bilancio del Comune, ma del resto non è possibile lasciar cadere istituzioni già collaudate nella loro importanza sociale e circondate dal vivo interesse delle famiglie.

In quello che si può definire un programma di potenziamento della scuola materna rientra la realizzazione di tre nuovi edifici che sorgeranno rispettivamente a Rozzol, a San Giacomo-Ponziana e a Roiano per un impegno complessivo di spesa di oltre 200 milioni di lire.

La scuola materna di Rozzol è già in avanzata fase di costruzione e l'edificio è arrivato al tetto. Sorge su un'area attigua alla scuola elementare, in via di ampliamento, e si sviluppa in un unico piano, più un siminterrato in cui sono stati ricavati i vani per la lavanderia e la centrale termica. La nuova scuola di Rozzol sarà dotata, oltre che delle aule, di una sala giochi, del refettorio, della cucina e dei servizi igienici. L'area non ricoperta dall'edificio sarà destinata in parte a campo giochi e in parte a orto e zona alberata. Il costo complessivo dell'opera è di circa 75 milioni di lire, il cui finanziamento è avvenuto attraverso due mutui, uno acceso con la Cassa Depositi e Prestiti e l'altro con la Cassa di Risparmio, mentre la Regione è intervenuta con un contributo di 9 milioni e mezzo. Si prevede che i lavori della nuova scuola materna di Rozzol potranno essere completati entro il primo semestre del prossimo anno.

E' ormai in fase di realizzazione anche la scuola materna di San Giacomo-Ponziana che sorgerà su un'area di 1500 metri quadrati tra le vie Gavardo e Ponziana. Anche in questo caso il progetto prevede un seminterrato con lavanderia e centrale termica, mentre al primo piano troveranno posto tre aule, due sale, un refettorio e i servizi, compresa la cucina. Le aule avranno una superficie di 50 metri quadrati e tutti gli impianti saranno ispirati alle norme igieniche vigenti in questo settore. L'area scoperta sarà per una parte alberata e destinata ai giochi all'aperto, per l'altra parte sarà anche in questo caso destinata a coltivazioni e giardinaggio. Il costo si aggira in questo caso sui 72 milioni di lire. Il finanziamento relativo è avvenuto attraverso tre mutui: della Cassa Depositi e Prestiti, della Direzione generale degli Istituti di Previdenza e della Cassa di Risparmio.

Infine, già ultimato e approvato è il progetto relativo alla scuola di Roiano. Sorgerà su un terreno degradante tra vicolo delle Rose e via delle Querce, sul luogo in cui sorgeva una altra scuola materna ora demolita. Il progetto prevede tre sezioni, con aula e spogliatoio, una sala giochi con annesso refettorio, cucina, servizi igienici, direzione e ambulatorio medico. Le tre aule saranno collegate anteriormente da una terrazza. Il costo previsto è di circa 59 milioni di lire, di cui oltre 19 milioni con contributo dello Stato in base alla legge 1073 del 1962 e 40 milioni con contributo del Commissario generale di Governo.

TRA UN ANNO SARA' PRONTA LA NUOVA PALESTRA

Prima pietra alla Ginnastica nel solco del luminoso passato

E' stata posta ieri mattina, con una festosa cerimonia, la prima pietra di una nuova palestra, che la Società Ginnastica Triestina ha ritenuto indispensabile realizzare per poter svolgere con maggiore adeguatezza la propria attività al servizio dello sport giovanile. Il nuovo edificio, che ospiterà in realtà due palestre, potrà dare così alla Società ed alla nostra città — come ha sottolineato il presidente del sodalizio, prof. Tagliaferro — un complesso di locali tra i migliori d'Italia, e consentirà alle decine e decine di allievi di usufruire di ambienti salubri, efficienti; permetterà inoltre alla Ginnastica Triestina di mettere i propri ambienti anche a disposizione delle autorità scolastiche, data la nota carenza di palestre, e di offrire infine un possibile, concreto appoggio alla neo-costituenda Scuola superiore di educazione fisica, che è auspicabile — ha detto il prof. Tagliaferro — entri quanto prima in funzione nella nostra città.

«Cinquant'anni or sono, in questo giardino — ha ricordato poi il presidente del sodalizio — si proiettava solo l'ombra di un edificio in rovina, con le mura annerite dal fuoco, con le finestre senza vetri, simili ad occhiaie vuote; tutto sembrava morto ed era tutto ciò che rimaneva di quella Società che iniziò la sua attività come Società triestina di ginnastica e che l'Austria lasciò incendiare il 24 maggio 1915 credendo di distruggere con la sua sede uno dei più temibili focolai d'irredentismo. Ma la S.G.T. risorse nel 1918, ricostituita dai dirigenti di allora, potenziata in occasione del suo centenario dal consiglio direttivo presieduto dall'ing. Faccanoni; ed ora — ha concluso — la posa di questa prima pietra: una cerimonia festosa che apre simbolicamente le manifestazioni del cinquantesimo anniversario della Redenzione. Segno che oggi come allora la Ginnastica è una trincea ed un faro d'italianità».

Alla manifestazione, tenutasi nel giardino della Società alla presenza degli allievi schierati con i labari sociali e dell'intero consiglio direttivo, sono intervenute le maggiori autorità, fra le quali l'assessore regionale allo Sport, Cumbat, il Commissario del Governo, Cappellini, il Sindaco Spaccini, il Questore Guida, il delegato provinciale del CONI, Combatti, e numerosi esponenti della vita sportiva cittadina. Madrina è stata la signora Laura Spaccini; e la benedizione è stata impartita da mons. Fornasaro.



(«Giornalfoto»)

Un momento della cerimonia per la posa della prima pietra alla Società Ginnastica Triestina. Parla il prof. Tagliaferro

Ha preso quindi la parola il Sindaco, il quale — cogliendo nelle parole del prof. Tagliaferro l'aspetto festoso della cerimonia — ha dato atto alla Società ginnastica d'aver sempre interpretato i sentimenti patriottici di Trieste; per cui il potenziamento del sodalizio è da salutare come una festa cittadina. Questa manifestazione — ha soggiunto l'ing. Spaccini — assume il significato della continuità delle nobili tradizioni del sodalizio, che sono vanto della stessa città. «In questo cortile — ha concluso — che per lunghi anni ha visto stupende manifestazioni, sportive e patriottiche, oggi si convoglia la continuità vitale del sodalizio, che si adegua alle sue sempre più rilevanti funzioni con questo nuovo complesso di attrezzature». Ed ha espresso un caloroso compiacimento per la nuova linfa che viene ad arricchire una società che per oltre un secolo ha contribuito a rafforzare il clima spirituale di Trieste.

Brevi parole sono state infine pronunciate dal Prefetto Cappellini, il quale ha voluto sottolineare che alla posa di questa prima pietra seguirà a breve scadenza il coronamento dell'opera; la data dell'inaugurazione è già stata fissata infatti per il 4 novembre 1968, alla presenza del Presidente della Repubblica che concluderà solennemente, quel giorno, le celebrazioni del cinquantenario della Redenzione.

La posa della prima pietra è stata accompagnata infine dalle note festose dell'inno sociale musicato da Arrigo Boito.

TRAGEDIA SENZA TESTIMONI SULLA COSTIERA

Muore espulso dall'auto schizzata contro il parapetto

Forse una frenata sull'asfalto bagnato origine della disgrazia Il giovane lascia moglie e un figlioletto - Singolare precedente

Velocità e asfalto bagnato: queste le componenti che hanno provocato ieri un incidente mortale sulla strada Costiera. La vittima è un giovane ragioniere, Paolo Pittalis, di 25 anni, abitante in via Udine 85 il quale è deceduto durante il trasporto all'Ospedale maggiore. L'incidente si è verificato alle ore 13.30 sotto la pioggia scrosciante. Paolo Pittalis si trovava al volante di una «Seicento» presa a noleggio e stava guidando verso Trieste. La strada era quasi deserta e il giovane poteva percorrerla ad una certa velocità. Egli ha superato la galleria naturale, è passato oltre il quadrivio che porta a Santa Croce da una parte e al mare dall'altra ed ha quindi imboccato la prima delle due curve che si snodano all'altezza del chilometro 142, alcune centinaia di metri prima della casa cantoniera. Alla seconda curva, quella girante a destra, la vettura è slittata sull'asfalto a causa (così pensano gli esperti) di una leggera frenata. La «Seicento» è schizzata verso il parapetto di ferro come un nocciolo di ciliegia schiacciato tra pollice e indice. L'urto dell'utilitaria è stato violentissimo. Il muso della vettura si è fracassato e le portiere si sono spalancate di colpo. Il guidatore è stato espulso dall'abitacolo e proiettato sull'asfalto mentre la macchina, dopo aver compiuto un giro su se stessa, ha proseguito per una ventina di metri priva di controllo arrestandosi infine in mezzo alla carreggiata. Paolo Pittalis stava frattanto lottando con la morte. Nel pauroso volo egli aveva battuto violentemente il capo sull'asfalto riportando la frattura della base cranica ed otorragia bilaterale.

Qualche minuto dopo è sopraggiunta una vettura, la macchina privata del medico dott. Renato Castellan, abitante in via Campo Marzio 4. Il professionista, quando ha scorto l'uomo in mezzo alla strada e la macchina ferma più avanti con le portiere spalancate, ha bloccato subito la propria automobile e ha soccorso lo sventurato. Il medico si è immediatamente reso conto della gravità delle condizioni del ferito e lo ha sollevato ed adagiato sul sedile rovesciabile della propria vettura partendo quindi a tutta velocità verso l'Ospedale maggiore. Nel frattempo qualcuno aveva provveduto ad avvertire telefonicamente la CRI e gli agenti della polizia Stradale.

Un'autolettiga con il medico di turno dott. Gurrado ha lasciato subito il posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto. In viale Miramare, a metà strada tra Barcola e il bivio per il Castello, l'autista della autolettiga, Stulle, ha scorto i segnali luminosi di una macchina incrociante e ha fermato. Era l'automobile del dott Castellan, a bordo della quale si trovava il Pittalis. Gli infermieri Scarpa e Di Bartolo hanno compiuto il trasbordo adagiando il ferito sulla barella. L'ambulanza ha quindi fatto dietrofront dirigendosi verso l'Ospedale maggiore; purtroppo l'infortunato stava ormai esalando l'ultimo respiro. Inutili si sono rivelati tutti i tentativi di rianimazione. All'astanteria Paolo Pittalis è giunto cadavere.

Gli agenti della polizia Stradale hanno effettuato i rilievi ed hanno quindi appurato che la «Seicento» (TS 57154) risultava di proprietà dell'autonoleggiatore Bruno Frausin, abitante in via San Francesco 51, con autorimessa in via Trento. La vettura, che ha subito notevoli danni, è stata presa a rimorchio da un'autogru fatta intervenire sul posto dagli agenti della Stradale.

Paolo Pittalis che lascia la moglie, signora Licia e un figlioletto di un anno e mezzo, Edoardo, era dipendente di una agenzia marittima. Egli era un appassionato dell'ippica ed era noto negli ambienti sportivi. Alcuni anni or sono Paolo Pittalis aveva perduto un congiunto in analoghe circostanze: suo fratello era deceduto in seguito a un incidente stradale avvenuto di domenica su una strada della periferia.

Questa sera nella sede sociale del M.S.I., via San Lazzaro 5, alle ore 19, il «Giornale parlato» sarà tenuto dal signor Gabrio Hermet, il quale parlerà sul tema: «I giovani d'oggi».

STANOTTE IN VIA FLAVIA

Travolto da un'auto: prognosi riservata

Grave investimento questa notte in via Flavia. Un pedone, Franco Knez, di 38 anni, da Sesana, è stato travolto, poco dopo la mezzanotte, da una «Millecento» mentre stava attraversando la carreggiata. La auto, che non è riuscita ad arrestarsi in tempo, lo ha gettato violentemente a terra producendogli gravi lesioni al volto e la frattura della gamba destra. Il parabrezza della vettura, spezzandosi, gli ha procurato lesioni da taglio multiple con ritenuta di frammenti di vetro, lesioni da taglio all'orecchio destro, alla fronte, allo zigomo e al naso. Franco Knez, che ha riportato ancora la frattura della gamba destra e del dorso della mano sinistra, è stato soccorso dai sanitari della Croce Rossa e trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato d'urgenza con la prognosi riservata.

Slittata e scontro con due feriti

L'asfalto scivoloso ha fatto ieri sera slittare la «Fiat 600», targata TS 34825, di proprietà di Giorgio Petronio (46 anni, piazzale Giarizzole 21) che è andata a sbattere contro la macchina (TS 63048) condotta da Mario Chicco, di 34 anni.

Nell'incidente, avvenuto ieri sera poco dopo le 19 in via Zandonai, all'incrocio con la strada vecchia dell'Istria, sono rimasti feriti la moglie del conducente dell'auto investita, Santina Cassler in Chicco, di 34 anni e Giorgio Petronio.

La signora ha riportato ferite lacero contuse alla fronte, sospetto trauma cranico e contusioni gengivali con sospette lesioni dentarie, per cui è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in una ventina di giorni. L'altro ferito, Giorgio Petronio, è stato invece medicato all'astanteria dell'Ospedale e quindi dimesso con la prognosi di cinque giorni. I militi del carabinieri hanno effettuato i rilievi di legge.

Con la prognosi riservata è stata ricoverata ieri sera nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore la pensionata Pierina Barberali Almini, di 76 anni, la quale era accidentalmente caduta ancora tre giorni or sono sul pavimento della propria abitazione in via Cordaroli 27/a. Nella caduta l'anziana signora aveva riportato la sospetta frattura del femore sinistro.

Cameriere vittima d'un investimento notturno

Di un investimento notturno è rimasto vittima il cameriere Carlo Gelain, di 60 anni, abitante in via Broletto 22, il quale è stato investito da una «Volkswagen» goriziana mentre stava attraversando la via Ghega all'altezza dello stabile numero 6.

In base ai rilievi effettuati dagli agenti della polizia Stradale si è potuto ricostruire l'incidente: Carlo Gelain stava attraversando la strada fuori della zona pedonale quando è sopraggiunta la «Volkswagen», targata GO 35038, guidata verso il viale Miramare da Gastone Berloso, di 37 anni residente nel capoluogo isontino, in via Battisti 1. Lo automobilista ha bloccato la vettura quando ha visto l'uomo davanti a sè ma non è riuscito ad evitare la disgrazia. In seguito alla frenata brusca la moglie Orestella Lantieri in Berloso, che gli sedeva accanto, è rimasta leggermente contusa al mento e alle mani.

Il pedone investito è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni per escoriazioni multiple alla nuca e una ferita lacero contusa alla gamba sinistra con sospette lesioni ossee.

La signora Berloso, che è pure ricorsa alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore è stata medicata e quindi dimessa. Se la caverà in una settimana.

CALENDARIETTO

Oggi: San Leonardo - Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 16.46. La luna nasce alle 12.10 e tramonta alle 20.06.

Ieri: temperatura massima 17,3 minima 11,7; pressione mb. 998,6, in aumento irregolare; umidità 90 per cento; pioggia fino alle ore 19, mm. 34; vento km. 25 da S-SO (ostro libeccio) con raffiche a 55 km.; temperatura del mare 18,2.

Maree — OGGI: alta alle 10.56 cm. 37 sopra il l. m.; bassa alle 16.12, cm. 50 sotto il l. m. — DOMANI: alta all'1.19, cm. 15 sopra il l. m. e bassa alle 5.35, cm. sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno in territorio (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Lloyd, via dell'Orologio 6 e via Diaz 21, tel. 38747; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 46, tel. 95417; Miani, viale Miramare 151 (Barcola), tel. 35729.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90357; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37316.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Biglietti ferroviari e vettura letto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 2390

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Commercianti Riuniti Italiani
prima catena italiana di negozi di
biancheria da casa
Questa settimana su «GRAZIA»
LENZUOLA-TOVAGLIE
e altri articoli esclusivi CORIT
30 NEGOZI CORIT IN ITALIA
a Trieste Monti biancheria
Via S. Spiridione 5

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

Nel rinnovato negozio RICKJ
un nuovissimo assortimento di
■ cappotti, loden
■ impermeabili, maglieria
■ per signora e per uomo
Confezioni
RICKJ Via Battisti 2

BUONI RATEALI «FOREVER»
vi danno vi facilitano
la possibilità di far fronte alle spese straordinarie per vacanze, corredi, regali di nozze, arredamento, autoaccessori, apparecchi foto-cine, elettrodomestici;
nelle spese stagionali per abbigliamento, biancheria, calzature, articoli sportivi, libri, giocattoli
Richiedeteli sul posto di lavoro: Società, Enti, Uffici, scuole oppure direttamente a: «FOREVER» Sarl; Piazza della Borsa n 7 - telefono 24673
Ecco un elenco dei negozi nei quali potete utilizzare i BUONI FOREVER:

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ARREDAMENTO
AL CALMIERE - Ponte della Fabbra 2
AL GIGLIO - Largo Riborgo 2 Via S. Nicolò 23
ALLA CITTA' DI MILANO - Via Mazzini 32
ARISTON - Piazza Garibaldi 2
BARDELLA - Via Carducci 13
BELTRAME GIOVANNI Spa. - Corso Italia 25
BIMBI ELEGANTI - Via Carducci 45
BOMBACIGNO VITO - Via Mazzini 46
BOMBACIGNO BETTY - Via Battisti 20
BOMBACIGNO snc - Corso Italia 23
BOSUTTI LIBERO - Largo Barriera Vecchia 6
CALZA SAN GIUSTO - Largo Barriera Vecchia 14
CAPPUCCETTO ROSSO - Bambini e Signore: Via Diaz 8
CAVALIERO - Reparto Donne e Ragazze: Largo Barriera Vecchia n. 1
CAVALIERO - Reparto Uomini e Ragazzi: Corso U. Saba (già Garibaldi) n. 5
CITTAR SERGIO - Via Teatro Romano 1
DAPRETTO ANTIDE Piazza Garibaldi 3
DOMINIQUE - Via Carducci 16
DONAGGIO - Riva 3 Novembre 9
DONAGGIO - Muggia, Piazza Marconi 5
ORIOLI CONFEZIONI - Piazza S. Antonio 4
EMPORIO FIORENTINO - Via S. Maurizio 16
EMPORIO ISTRIANO - Largo Barriera Vecchia 2
EMPORIO ISTRIANO - Via S. Caterina 11
FIMAR Corso Italia 1
FOEMINA - Via Valdirivo 29
GAGGI MARIO - Via Roma 10
GODINA CONFEZIONI Via Carducci 10
GODINA CONFEZIONI - Via Oriani 3
IL TESORO - Piazza della Borsa 8
LA BLOCCHISTA TESSILE - Via Madonnina 8
LA CICOGNA - Via Carducci 15
LA SERICA Via Mazzini 26
LINEA - Via Carducci 4
LO SCRIGNO - Via dell'Istria 157
MAGAZZINI FELICE - Via Carducci 41
MAGAZZINI ALLA STAZIONE - Via Cellini 2
MAGAZZINI TRIESTE - Via Oriani 6
MITIS G. & G. - Via S. Lazzaro 11
MODE ARGI - Via Valdirivo 40
MODE GRAZIA - Via Roma 3
NOVITAS - Via Roma 5
PARADISO DELLA SETA - Largo Barriera Vecchia 13
PERTOT A., Foderami - Via Ginnastica 22
PICCINI NOVELLA - Piazzale Sartori 1/6 - Borgo S. Sergio
PICCINI NOVELLA Via R. Sanzio 11
PITASSI I. - Corso Italia 7
RADICI - Via Muratti 3
RIGUTTI - Via Mazzini 43
RADIO RINA - Via Settefontane 16
STRANSIANI GIUSTO - Via XXX Ottobre 16
TYRICHTER AUGUSTO - Via Mazzini 23
UNIONE MILITARE - Via Mazzini 27
VALERIO - Via Carducci 11
VITTADELLO - Via Dante 12
ZERIAL GIOVANNA - Via Paduina 6/1
PELLICCERIE
BELTRAME GIOVANNI Spa. - Corso Italia 25
MODITAL DEL ROSSO - Corso Italia 39
NELZI - Piazza della Borsa 8
CALZATURE
ALTA MODA - Via G. Gallina 3
BARBIERO - Via Molino a Vento 3
CASTIGLIONI - Corso U. Saba (già Garibaldi) n. 2
DONDA - Largo Barriera Vecchia 5
ERIKA - Via Carducci 12
FRANCO - Via Carducci 7
GIULIANA - Via Mazzini 45
LABORANTI G. - Via Imbriani 5
LA GRAZIOSA - Via Carducci 20
LA NOUVELLE - Piazza della Borsa 6
MARTINI - Via Muratti 6
NIMMERICHTER - Corso Italia 10
PRINCIPE - Corso Italia 19
ROSINI - Via Dante 1
ROSINI - Corso Italia 4
ROSINI Via Carducci 27
UMECH - Via Madonnina
VIALE - Viale XX Settembre 18
ARGENTERIA OREFICERIA OROLOGERIA
BORSATTI Corso Italia 39
CAVALLAR - Via S. Lazzaro 15
CRISMANI - Largo Barriera Vecchia 11
MIRA - Viale XX Settembre 27/b
PETRIS - Piazza Goldoni 10
SEDMAK - Viale XX Settembre 12
STERMIN - Via Mazzini 40
TREVISAN ALIGHIERI Via Carducci 27
TREVISAN TULLIO - Corso U. Saba (già Garibaldi) n 5
VERONESE Piazza Borsa 4
ARTICOLI SPORTIVI
NINO SPORT - Via Imbriani 11
GODINA SPORT - Via S. Francesco 8
SPORTIVO - Via Dante 4
TOMMASINI - Via Mazzini 39
VELJAK SPORT - Via dell'Istria 13
ARTICOLI SANITARI
VETTORAZZO - Via Roma 4
ARTICOLI GOMMA E PNEUMATICI AUTOACCESSORI
AUTOKIT - Via Mazzini 24
AUTOACCESSORIO, LUBRIFICANTI - Via Locchi 26/2
CONTI CORSINI ZANON - Piazza Oberdan 4
ESSEBI - Via S. Francesco 14
MARCHI GOMMA - Via Zonta 7
VULCAN GOMMA - Riva Grumula n. 6
VALIGERIE - PELLETTERIE
FANTASIA - Corso U. Saba (già Garibaldi) n. 4
FANTASIA - Via Carducci 14
FUSSET & FIGLIO - Corso Italia 1
VALIGERIA ARGIA - Via Gallina 1
VALIGERIA LUX MODA - Largo Barriera Vecchia 1
VALIGERIA VALMODA - Corso Italia 14
VALIGERIA MODERNA - Volti di Chiozza 1
FOTOGRAFIA - OTTICA
AVANZO GIACOMO - Piazza Cavana 7
AVANZO GIACOMO - Corso Italia 17
AVANZO GUIDO - Via Carducci 32
BUFFA Corso Italia 21
FOTOTECNICA CARDUCCI - Via Carducci 25
FOTOTECNICA - P.zza Goldoni 7
PROFUMERIA
PROFUMERIA PRIMULA - Galleria Rossoni
PROFUMERIA NORA - Via Carducci 20
ELETTRICITA' ELETTRODOMESTICI TELEVISIONE
ARTE & LUCE Via S. Spiridione 1
BONIFACIO Bagni, Cucine: Via Roma 20
GODIANI GIUSEPPE - Via Giulia 6
KOZMANN, Idraulica - Piazza dell'Ospedale 7
CHICCO MARIO Via Imbriani
CHICCO MARIO - Via S. Lazzaro 8
MILLO & MINELLI Piazza Goldoni 8
RADIO FRANCO Via Carducci 8
ROCCO UMBERTO - Via Roma 23
UNIVERSALTECNICA Corso U. Saba (già Garibaldi) n. 18
UNIVERSALTECNICA - Piazza Goldoni 1
GIOCATTOLI CARTOLERIA LIBRI
CART A B C - Viale XX Settembre 23
CART. MIRENGO - Via Limitanea 2
LIBRERIA CAPPELLI - Corso Italia 12
ORVISI - Via Ponchielli 3
ARTICOLI CASALINGHI
KERZE' - Piazza S. Giovanni 1
ZANDEGIACOMO - Corso Italia 1
ZANDEGIACOMO - P.zza Cavana 7
MOBILI
PUNZO-MOBILI - Via Carducci 10
GITE - SOGGIORNI
UTAT - Via Imbriani 11

SECONDO UNA STATISTICA GENOVESE

DECIMO IN ITALIA IL PORTO DI TRIESTE

Come scalo transitario estero occupiamo però il primo posto

Qual è la posizione di Trieste nella graduatoria dei porti nazionali? Uno studio del Consorzio autonomo del Porto di Genova colloca nel primo semestre il nostro scalo al decimo posto. Siamo preceduti oltre che dai maggiori porti della penisola (Genova, Venezia e Napoli), anche da Augusta, Cagliari, La Spezia, Ravenna e Livorno. Se dalle cifre grezze togliamo gli oli minerali, il carbone e le forniture di combustibili e di provviste alle navi, Trieste viene ad occupare il quarto posto, dopo Genova, Venezia e Napoli (Bagnoli). Ecco le cifre delle merci varie:

MERCI VARIE (1.o semestre)

PORTI	TONN.
Genova	5.847.000
Venezia	4.115.000
Napoli (Bagnoli) .	2.832.000
TRIESTE	1.532.000

Nel campo delle «merci varie», la statistica genovese inserisce anche i prodotti finiti e semilavorati provenienti dalla raffinazione del petrolio e destinati all'esportazione o alle spedizioni verso altri porti nazionali. Detraendo dalle «varie» sopraindicate i bunkeraggi, notiamo che Genova passa a 4,88 milioni di tonn., Venezia a 3 milioni 980.000 t., Napoi a 2,32 milioni e Trieste a 1,463 milioni. Ne consegue che lo scalo triestino mantiene saldamente il quarto posto nel comparto delle «merci varie». Se poi togliamo ancora i minerali metallici allo sbarco, la statistica varia ancora sensibilmente: 1) Genova 3,56 milioni t.; 2) Venezia 3,21 milioni; 3) *Trieste* 1,20 milioni; 4) Napoli 554.000 tonn.

Dallo studio del Consorzio portuale di Genova notiamo quindi, per quanto riguarda Trieste, quanto segue: 1) globalmente la nostra città è al decimo posto nella scala nazionale (compresi i petroli greggi, il carbone, i bunkeraggi); 2) è quarta nel cosiddetto gruppo delle «merci varie»; 3) è terza se dalle «varie» si depurano i minerali metallici; 4) è terza nelle merci varie imbarcate, dopo Genova e Venezia; 5) è al primo posto come porto transitario estero.

La statistica genovese è diversamente strutturata rispetto a quella che vien fatta dalla nostra Camera di Commercio, e ciò in considerazione della diversa funzione di Trieste rispetto a quella degli altri porti nazionali. Comunque un fatto è certo, e cioè che il nostro scalo — pur senza avere a disposizione i grandi entroterra nazionali di Genova, di Venezia e di Napoli — si colloca al terzo posto nella manipolazione delle merci insaccate, imballate e nel collettame.

Estrapolando i dati globali, e tenendo conto dello sviluppo dei traffici petrolieri nazionali e di transito, si può comodamente prevedere che nel 1969 il movimento totale triestino si piazzerà «almeno al secondo posto nel quadro nazionale, grazie al contributo dell'oleodotto per la Baviera. L'importanza del nostro porto nel diagramma degli scambi internazionali verrà potenziata dal passaggio dell'attuale politica tariffaria alla «new policy» che gli imprimerà l'Ente Porto Trieste.

Una delegazione di bagnini, guidata dal segretario della Camera del lavoro Lovero, è stata ricevuta dall'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero. Durante il colloquio si è illustrata la situazione dei bagnini dipendenti comunali, in relazione al sistema di assunzione a tempo indeterminato (stagionali) adottato dal Comune da dieci anni. L'assessore Marpillero ha assicurato il suo intervento presso il Sindaco Spaccini e la Giunta comunale.

Esposizione dedicata ai medici dei libri

Nella nuova saletta di esposizioni bibliografiche della Biblioteca del Popolo, in via del Teatro romano 5, venerdì 10 novembre sarà inaugurata una mostra realizzata con la collaborazione dell'Istituto di patologia del libro «Alfonso Gallo» di Roma. La stessa sera, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, la dott. Emerenziana Vaccaro, direttrice dell'Istituto scientifico specializzato nello studio teorico della malattie del libro, illustrerà la sua attività parlando anche degli interventi che hanno determinato il recupero di tanta parte del prezioso e insostituibile patrimonio librario danneggiato nella Biblioteca Nazionale di Firenze. Alcuni esemplari di cimeli fiorentini saranno esposti nella mostra della Biblioteca del Popolo a esemplificazione dei mirabili risultati ottenuti dagli scienziati e dai tecnici del benemerito Istituto romano.

Nella stessa saletta la mostra dedicata ai libri della Biblioteca Nazionale di Firenze e alla alluvione del 4 novembre 1966 resterà aperta sino a martedì 7 e potrà essere visitata dalle 9 alle 13.30 e dalle 15 alle 19.45.

CONDANNA CONFERMATA IN APPELLO

Pensava che la cambiale scadesse molto più tardi

E sull'effetto aveva falsificato la firma

Veramente imperdonabile la svista del mediatore Rinaldo Cecot di 50 anni, residente a Monfalcone, in via di Portorosega 2: per una confusione di date finì col venire incriminato per falso in cambiali, e con questa imputazione, comparve il 24 febbraio scorso davanti al Tribunale di Gorizia, che lo riconobbe colpevole del reato ascrittogli, e, con la concessione delle attenuanti generiche, lo condannò a sei mesi di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio, dichiarando la pena inflitta interamente condonata.

Il Cecot ricorse contro la sentenza, e il suo caso è stato recentemente riesaminato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Marsi, cancelliere Zinnanti. L'imputato non si fa però vedere al dibattimento e, di conseguenza, viene dichiarato contumace. Il cons. Cinelli riferisce che il 5 luglio 1965 un ufficiale giudiziario bussò alla porta della signora Cristina Borghes, di 43 anni, residente a Gorizia, in via Montesanto 96, per riscuotere una cambiale da trentamila lire datata Monfalcone e che ella avrebbe emesso a favore del Cecot. Nel sentir parlare di effetti, la signora cadde dalle nuvole e raccontò all'ufficiale che il Cecot è fratellastro di suo marito Romildo.

L'uomo fu successivamente interrogato dalla Polizia e ammise di avere apposto, d'accordo, secondo lui, con il fratellastro, la firma della Borghes su diverse cambiali: aveva urgente bisogno di quattrini perchè gli affari gli stavano andando male. Ritirò poi, ad uno ad uno, tutti gli effetti prima della scadenza, tranne l'ultimo, quello fatale, che per una svista ritenne scadesse molto più tardi. Per giustificare forse il proprio operato il Cecot disse infine agli inquirenti che la cognata aveva commesso l'«imprudenza» di dire la verità all'ufficiale giudiziario.

Nei motivi d'appello, il ricorrente invoca l'assoluzione piena anche perchè — sostiene — la Borghes ammise di averlo autorizzato a firmare le cambiali con il suo nome. Mancando l'imputato, il Presidente dà la parola al P.G. il quale chiede la conferma della prima sentenza. In difesa del Cecot parla poi l'avv. Zucchiatti del Foro di Pordenone e invoca il proscioglimento del proprio raccomandato. Il ricordo ha lasciato praticamente il tempo che ha trovato: difatti, il dott. Zumin annuncia che la Corte ha confermato quanto già deliberarono i giudici di Gorizia.

La giovane cliente non era raccomandabile

«Certi clienti è meglio perderli che trovarli», ha commentato amaramente la signora Giuliana Venturi in Minghinelli, 35 anni, via Canova 24, la quale gestisce un negozio di abbigliamento in via del Molino a Vento 3.

Nel denunciare al Commissariato di P.S. di Barriera un furto, ha infatti spiegato che a derubarla era stata una giovane donna di circa 25 anni, la quale, entrata nel suo negozio per acquistare degli indumenti, se n'era poi andata con più soldi di quanti ne aveva spesi. Mentre la signora era intenta a cercare negli scaffali la merce richiesta, la sconosciuta si era impossessata della sua borsetta, contenente 7 mila lire e documenti vari.

Riprendono le prolusioni alle opere liriche

Domani sera, martedì 7 novembre, alle ore 18.45, nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2), riprenderanno le prolusioni alle opere liriche comprese nel cartellone del Teatro comunale «G. Verdi» e promosse dall'Università popolare di Trieste e dal Circolo di cultura e delle arti.

La prolusione inaugurale fissata per domani, sarà tenuta dal prof. Bruno Bidussi, il quale commenterà il «Falstaff» di Verdi. Come per il passato anche quest'anno l'illustrazione critica sarà integrata dall'esecuzione al pianoforte dei motivi fondamentali dello spartito musicale. L'ingresso alla sala sarà libero a tutti.

SPETTACOLI

GIOVEDÌ COL «FALSTAFF» VERDIANO SI INAUGURA LA STAGIONE LIRICA

L'immenso Falstaff, come dicono i due compagnoni del sire panciuto, possente nel trionfo della carne, della voluttà sensuale e nel godimento dello spirito amoroso, giganteggia sulla soglia del nostro massimo teatro, prima di mostrare, con la direzione del maestro Fernando Previtali, la malizia e la vanità delle sue seduzioni femminili che lo condurranno nella trappola della burla tesagli dalle allegre comari di Windsor. Una veridica storia ci racconta che la regina Elisabetta sia rimasta tanto impressionata dalla figura di Falstaff, da ordinare a Shakespeare la composizione di una commedia. Falstaff pur nella sua degenerazione caricaturale pronunzia pensieri di origine superiore, quando dice «i miei giorni sono più rapidi della spola del tessitore, e passano senza speranza». Vi è qualcosa di drammatico nella meditazione di Falstaff sul dolore della vita. Nel melodramma di Verdi, Toscanini aveva già intuito che nella catastrofe finale del pancione, nel suo feroce egoismo, nel suo stesso cinismo, nella sua affermazione che «tutto nel mondo è burla» vi era un elemento di ilare tristezza e di drammatico umorismo. Gervinus ci offre un quadro integrale del pensiero di Shakespeare su Falstaff sottolineando la tendenza morale e sociale di questo celebre «Lustspiel» pur attraverso gli intrighi, le inesattezze storiche, lo egoismo che ci viene rappresentato come la vera anima di Falstaff. Egli non può soffrire una sconfitta, nè può accettare la onorabilità a cui non crede, e la stupidità a cui egli non presta attenzione.

E' indubitato che l'intenzione di Shakespeare era di offrire una lezione morale di cui egli aveva già preso conoscenza nella seconda parte dell'«Enrico IV» e dell'«Enrico V». «Falstaff» è nella sua essenza un dramma in veste di commedia musicale, come lo ha interpretato Toscanini nell'esecuzione salisburghese e viennese di cui noi abbiamo scritto in quel tempo. Da ciò il concetto che la vicenda del grassone è dolore, e che l'arte non è divertimento, bensì meditazione della vita, e che dal dolore nasce la catarsi delle passioni e la redenzione. Come si è comportato Verdi di fronte al suo Falstaff? Si è comportato come drammaturgo italiano e ottocentesco per mentalità, sensibilità e forme musicali, chiuso a qualsiasi influsso straniero. Canta il dramma, in principio dei suoi melodrammi come l'«Oberto conte di San Bonifazio», che apparvero «negli anni di galera», del tutto privo di finezze strumentali, ma successivamente con l'esplorazione e l'evoluzione dello stile, come nel «Macbeth» e nel «Falstaff» mostra l'approfondimento della tecnica attraverso i ritmi, i temi, le note martellate, le accentazioni, le terzine e l'impetuosità del fraseggio. Questo immenso «Falstaff» ebbe nella nostra città ben quarantaquattro rappresentazioni: nel 1893, 1898, 1903, 1920, 1925 e 1934.

«In principio erat verbum». No. Il verbo non aveva al principio dell'arte di Verdi la parte e la forza cui si è elevato nel «Falstaff» dove il verbo agisce ancora alla pari del suono. Il modo italiano e il modo verdiano del «Falstaff» sono nello stesso tempo la risoluzione del linguaggio e della parola in musica, il progressivo e corrente «parlando». Questo «parlando» può solamente venir creato dal linguaggio italiano. Però, se talvolta nel libero flusso s'introduce l'aria chiusa sul tipo abbreviato di un'aria da romanza, il suo compimento obbedisce a un'idea superiore. Nei suoi recitativi «Aida» ci indica pur nelle arie chiuse la cima più alta del melodramma di Verdi. Ma il «Falstaff» rimane unico e isolato. Anche l'opera tedesca di Otto Nicolai «Le allegre comari di Windsor» sembra di carattere italiana, ma quale differenza col «Falstaff» verdiano. Il linguaggio musicale è magistralmente elaborato e sviluppato proprio e unicamente quale impronta della personalità di Verdi. Il secco recitativo, il recitativo accompagnato sono assorbiti dal «tempo» musicale, ed entrambi obbediscono al dominante «parlando»; e ciò avviene con mano leggera che ha modellato il discorso lasciandolo scorrere naturalmente, così che non si sente più la frattura intorno al canto declamato, intorno alla mezz'aria, che emergevano nelle opere precedenti. Commedia lirica o meglio opera da camera, come volle denominare Verdi il «Falstaff». Opera che respira nel clima mozartiano pur differenziandosi da esso. Vi è qualcosa che ci ricorda il motivo conduttore nel suo procedere nel tematismo che però non è mai sinfonismo. Il compositore del famoso Quartetto che era nel suo genere tipico una musica da camera drammatica, ebbe cura anche di caratterizzare gli strumenti. Il raffinamento nel gioco degli strumentini, dei violini, del corno inglese che spingono argutamente e umoristicamente il loro gioco dispettoso, era una conquista del vecchio Verdi che diede all'orchestra una delicatissima rete, una tessitura filigranata e con ciò assegnava alla strumentazione una propria vita che prima del «Falstaff» non era conforme alle tradizioni dell'opera melodrammatica. La fusione dell'arioso e del «parlando» ha determinato in questa commedia lirica una nuova forma musicale frazionata in piccoli frammenti di note recitate melodicamente. Il ritmo veloce della dizione, dell'accentazione poggiata sulla parola, sull'ampio dispiegamento melodico, diviene caratteristico di tutta la partitura, donde se ne avvantaggia la polifonia, l'eleganza contrappuntistica che non gravano mai sul decorso recitativo sempre movimentato, e superato dalla spontaneità, semplicità e chiarezza dei mezzi tecnici inventati da Verdi.

Opera sgorgata dalla visione del genio e dalla sua fantasia creatrice che è penetrata umoristicamente nella società borghese del «Falstaff», come racconta il Gregor, ma che nello stesso lavoro di analisi storica sulle fonti delle «Allegre comari di Windsor» Shakespeare non ha potuto rinunziare al ricorso delle «Novelle italiane» di gusto farsesco prediletto dalla Commedia dell'Arte cinquecentesca e barocca. L'immenso Falstaff è ritratto nella musica sotto triplice aspetto: umoristico, lirico-idillico e fantastico-romantico. Queste tre figurazioni che ne illuminano con vivezza e colore il sensualismo grossolano, l'arguzia grassa e triviale, la vanità smisurata e tronfia s'intrecciano e si fondono armonicamente nei tre monologhi che ascolteremo nella modellazione del baritono Renato Capecchi. In questi ultimi tempi sono venuti alla luce della scena nuovi interpreti del «Falstaff»; oltre al Capecchi, abbiamo un «Falstaff» creato da Antonino Votto con la personificazione del baritono Ganzarolli. Certo, il «Falstaff» classico di noi anziani resta quello di Mariano Stabile che ebbe la ventura e la felicità di sentirlo sangue del suo sangue, e che raggiunse la cima gloriosa con la preparazione di Arturo Toscanini il possente direttore che ebbe l'intuizione primissima dello spirito tragicomico del «Falstaff» nel quale si fa sentire la presenza della storia italiana dei «Due amanti di Pisa» di Straparola e del «Pecorone» di ser Giovanni Fiorentino. Accogliamo con gioia e meditazione questo ritorno di «Falstaff» costruito non più con pezzi distaccati, ma con un discorso senza interruzione, senza divisione. Distribuzione regolata dalla espressione musicale e drammatica, da una parte tra orchestra e voce, dall'altra tra canto e parola, tra melodia e declamazione o recitativo. La genialità di Verdi va accompagnata a quella di Arrigo Boito senza il quale «Falstaff» forse non sarebbe venuto al mondo, come scrisse Camillo Bellaigue.

v. t.

REDUCE DA REDIPUGLIA ATTENDEVA IL TRIESTE-VENEZIA

Muore schiacciato dal treno un mutilato a Cervignano

Fatale precipitazione per assicurarsi un posto sul direttissimo? Minorato nella vista è sceso fra i binari all'arrivo del convoglio

Agghiacciante sciagura nel pomeriggio, verso le 15.35, nella stazione ferroviaria di Cervignano: sul terzo binario era in arrivo il direttissimo Trieste-Venezia, allorchè dalla banchina affollata è sceso tra i binari un viaggiatore, che attendeva l'arrivo del treno e ne è stato tarvolto. Lo sventurato è stato trascinato, schiacciato, per una ottantina di metri.

La scena è stata improvvisa e non si è potuto sapere chi fosse la vittima fino all'arrivo del pretore. Intanto il dramma aveva susciatto profonda impressione, non solo nei passeggeri, ma anche nel personale ferroviario. Si formulavano ipotesi su chi potesse essere la persona finita sotto il treno e perchè ciò fosse accaduto. Forse per un improvviso malessere? Per fatalità? Oppure un suicidio? Gli interrogativi rimanevano senza risposta. Alcuni testimoni affermano di aver visto l'uomo fare un passo in avanti verso il treno, altri affermano che lo abbia fatto nel tentativo di raccogliere l'ombrello caduto gli di mano.

L'ipotesi più verosimile è stata fatta poi, al riconoscimento della salma, ed è che lo sventurato non abbia visto il treno, in quanto portava una benda all'occhio, essendo invalido di guerra. Probabilmente era sua intenzione portarsi sulla parte opposta del binario.

Mani pietose intanto avevano composto la salma e l'avevano coperta con un drappo. All'arrivo del pretore di Cervignano, dott. Renzoni, del comandante della squadra di Polizia giudiziaria e di autorità militari, è stata accertata l'identità della vittima. Risulta trattarsi di Nicolò Vatta, nato il 23-6-1909 a Sicciole di Pirano, residente a Ventimiglia in via Vittorio Veneto 5, coniugato, pensionato. Nelle tasche dei pantaloni della vittima c'era la sua carta di identità, che ha permesso la identificazione; assieme al documento c'erano del denaro e una tessera dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra - Sezione di Ventimiglia. L'uomo portava all'occhiello della giacca il distintivo degli invalidi di guerra.

Probabilmente — come detto — il Vatta, reduce da Redipuglia e diretto a Ventimiglia, non si è accorto del treno in arrivo.

Dopo gli accertamenti e i rilievi di legge la salma è stata deposta nell'obitorio del cimitero di Scodovacca. Del caso si sta interessando la Polfer di Cervignano. Si esclude sin d'ora, qualsiasi responsabilità da parte del personale ferroviario che aveva tempestivamente dato avviso dell'arrivo del treno a quanti sostavano nella stazione. E' stata aperta un'inchiesta.

Tre feriti nell'urto con un'auto jugoslava

In uno scontro frontale con una macchina jugoslava tre persone sono rimaste ferite sulla strada che collega Fernetti ad Opicina. Si tratta dei componenti la famiglia Saraceno, abitante in via Sant'Anastasio 16: il pensionato Emanuele Saraceno, di 72 anni, sua moglie Concetta Secolo, di 63 anni e la loro figlia, dott. Lucia, di 43 anni, che si trovava alla guida della vettura. Il capofamiglia è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni per contusioni e ferite al capo; la signora Concetta ha riportato contusioni allo sterno e al capo per cui è stata accolta nella divisione di chirurgia polmonare mentre la dott. Lucia se l'è cavata con una piccola ferita al labbro inferiore per cui, dopo le medicazioni del caso ha potuto rincasare.

La dott. Lucia Saraceno, al volante della «Fiat 124», targata TS 86467, stava dirigendosi verso Opicina assieme ai genitori: all'altezza del chilometro 9, la macchina è entrata in collisione con l'incrociante «Fiat 1300», targata CA 57-00, guidata dal cittadino jugoslavo Miroslavo Stefanovic, residente in Serbia. L'urto è stato violento, le due auto hanno riportato ingenti danni e solo lo Stefanovic è rimasto illeso grazie al fatto che aveva la guida a destra. Gli agenti della Polizia stradale hanno effettuato i rilievi.

Marittimo ustionato dall'acqua bollente

Sulla motonave «Italia», attualmente in riparazione al cantiere Felszegi di Muggia, il marittimo Elio Morini, di 33 anni, residente a Borgo Fornari di Genova, in via Trento e Trieste 99, è rimasto vittima, nella mattinata di ieri, di un doloroso infortunio. Intorno alle 11.30, reggendo una pentola d'acqua bollente, il Morini stava attraversando i locali della macelleria dell'unità in quanto avrebbe dovuto procedere al lavaggio dei banchi. A un certo punto, però, è incespicato in un cavo e, perduto l'equilibrio, è caduto, rovesciando il recipiente il cui contenuto lo ha investito alla gamba destra, producendogli diffuse ustioni di primo e di secondo grado.

James Joyce a Pola in un «bozzetto istriano»

Pochi, probabilmente, sanno che nel 1904, prima di giungere a Trieste, Joyce visse a Pola, assunto come insegnante di inglese in una scuola privata del capoluogo istriano. Oggi, alle 13.50, nella settima puntata radiofonica di «Bozzetti di vita istriana», il prof. Guido Miglia racconterà il primo incontro dello scrittore, allora quasi ignoto, con quel mondo mitico, di una bellezza favolosa, omerica, insieme con il tono di vita della città agli inizi del secolo.

Indennità ai disoccupati

In questa settimana si provvederà al pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina d'ottobre. I versamenti saranno effettuati nella sede di via Fabio Severo 46/1 dell'Ufficio regionale del lavoro dalle 9 alle 13.30 dei seguenti giorni: lunedì 6 per i marittimi; martedì 7 per gli aventi diritto delle altre categorie con cognomi dalla lettera iniziale «A» alla «C»; mercoledì 8: cognomi dalla «D» alla «L»; giovedì 9: cognomi dalla «M» alla «R»; venerdì 10: cognomi dalla «S» alla «Z».

ORE DELLA CITTA'

Vassoi - Vassoi - Vassoi

Acciaio inossidabile stile Barocco, varie misure a prezzi speciali. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Posate

Acciaio inossidabile vasto assortimento modelli stile e moderni. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Bicchieri

ogni tipo e misura, modelli economici e di lusso in un assortimento vastissimo da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Elio - Kero - Termoshell

Un riscaldamento ideale nelle vostre case con tanto risparmio. Rivolgetevi al rivenditore autorizzato di Trieste ditta *Antonio Sferco*, via Valerio 41, tel. 93936 - 94590. Potrete contare su di un servizio tempestivo e preciso.

La TOTAL italiana

presenta il *Totaltropical*, il gasolio agevolato per uso riscaldamento, distribuito dalla *Carbonafta* in canestri da litri 20 e autobotti, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

Gasolio agevolato

la *Carbonafta* provvede alla consegna a domicilio del *Totaltropical*, il gasolio agevolato per uso riscaldamento, in canestri da 20 litri ed autobotti, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

Antismog

il *Totaltropical*, gasolio agevolato per uso riscaldamento, è disponibile. Consegna a domicilio in canestri da 20 litri ed autobotti eseguita dalla *Carbonafta*, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

CIFRE RECORD CON AUMENTO ANCHE DEL 15 PER CENTO

Dalla terra alle stelle i prezzi degli ortaggi

L'Oscar della verdura più cara spetta ancora all'umile radicchio Rimbalzato fino al vertice in alcune città il problema del caro-frutta

I prezzi dei prodotti ortofrutticoli quest'anno, considerato in linea generale ottimo sotto il punto di vista della produzione, si sono mantenuti nel corso dell'intera estate su alti livelli. L'aumento nei prezzi, rispetto allo scorso anno può essere valutato su una media del dieci-quindici per cento, per quanto riguarda le contrattazioni all'ingrosso. Da un'analisi di mercato si è rivelato contemporaneamente che mentre i prezzi all'ingrosso hanno seguito il naturale diagramma dell'andamento stagionale con rialzi e diminuzioni, anche a distanza di una sola giornata, al dettaglio i prezzi si sono mantenuti pressochè costantemente sugli stessi valori.

L'uva, ad esempio, è stata pagata a prezzi medi varianti dalle 1400 alle 800 lire, sia all'inizio di stagione, verso giugno, sia al termine, settembre-ottobre. Soltanto l'anno scorso il prezzo massimo non aveva superato le 680 lire. Questo fenomeno si è ripetuto praticamente con tutti i generi ortofrutticoli rivelando una chiara tendenza del mercato al rialzo dei prezzi indifferentemente se all'ingrosso o al dettaglio, il che ha un po' il sapore di sfida alla legge della domanda e della offerta.

Le ragioni di questa situazione non sono chiare; da parte dei grossisti si afferma che i prezzi sono tenuti alti proprio dall'aumento dei costi di produzione e dall'aumento degli oneri di manipolazione e di trasporto. I dettaglianti si difendono affermando che il margine di guadagno si riduce in conseguenza delle maggiori spese per il personale e di gestione dei loro esercizi. Una parte della colpa però va attribuita anche al consumatore, sempre più orientato, in una sbagliata valutazione psicologica, ad acquistare non secondo una scelta qualitativa, ma in base al prezzo e sovente, come ad esempio per le pesche e per l'uva, guardando alla grossezza del prodotto, alle sue dimensioni più o meno fuori del comune.

Il divario di prezzo fra rivendita specializzata e mercatino, un tempo molto pronunciato, si è andato appianando per una specie di solidarietà fra rivenditori, non suggellata da alcun accordo ma scaturita naturalmente. E' da rilevare che negli ultimi anni i produttori di ortofrutticoli, pur in misura ridotta rispetto ad altri settori, hanno notevolmente meccanizzato i loro sistemi specie per quanto riguarda la raccolta e la semina. Ciononostante prodotti come fagioli, patate, aglio, mantengono prezzi alti già all'origine. In particolare l'aglio ha un prezzo all'ingrosso su valori altissimi: 600 lire il minimo, 1000 il massimo e 800 il prezzo prevalente, con sensibili ma saltuarie variazioni in meno. La domanda dell'aglio, a differenza da quanto potrebbe sembrare, è molto forte, non tanto per il consumo alimentare quanto per quello della fabbricazione di medicinali. Da qualche tempo la richiesta più forte viene dagli Stati Uniti dove viene utilizzato nella fabbricazione di una bibita che sta avendo una larghissima diffusione. Nella bibita «made in USA» l'aglio ha una parte preponderante e viene in pratica frullato assieme al pomodoro e ad alcune erbe aromatiche. Le importazioni americane di aglio, grazie a questo ultimo ritrovato contro la sete, sono sensibilmente aumentate negli ultimi anni ed hanno provocato il forte rialzo dei prezzi.

L'oscar della verdura più cara spetta al radicchio che è quotato all'ingrosso su una media di 380 lire il chilo. Subito dopo viene l'insalata (290), quindi i fagiolini (224), zucchine, cetrioli, spinaci, sedano e bietole. Ritornando alla frutta questo anno la più cara è stata quella di produzione meridionale: limoni e arance. Le banane costavano, all'ingrosso, nei primi giorni di ottobre sulle 250 lire al chilogrammo. L'uva, questo anno assai abbondante nel raccolto, non è scesa, salvo che per le qualità «mercantili» a prezzi inferiori alle cento lire il chilogrammo all'ingrosso. Le pesche sono state a non meno di 200 lire. Anche molto alti, in raffronto alla raccolta, i fichi che sono scesi appena di poche lire al disotto delle 100 il chilogrammo nel culmine della stagione.

In alcune città il problema «caro frutta» e «caro verdura» è rimbalzato fino alle più alte autorità. A Vicenza il Prefetto ha addirittura diffidato i rivenditori a mantenere esageratamente alti i prezzi, pena gravi sanzioni di carattere amministrativo. L'incontrollato aumento di questi generi di così largo consumo, tanto all'ingrosso quanto al dettaglio, ha riaperto, sul tavolo della discussione, il problema di una calmierazione dei prezzi almeno per quanto riguarda alcune voci, come avvenuto per le carni.

Rinviata la conferenza Petronio sul «Bugiardo»

Per un lutto di famiglia, la conferenza del prof. Petronio sul «Bugiardo» goldoniano che avrebbe dovuto aver luogo stasera è stata rinviata a mercoledì prossimo, 8 novembre, alle 18.45, nella sala maggiore del CCA.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corsi di lingua francese; 7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La posta del Circolo dei genitori; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: Antonio Pierantoni: Lo vedremo in TV; 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giornale; 13.20: Canzoni per invito; 13.53: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale - Italia che lavora - Estrazioni del Lotto; 17.32: I custodi; 17.47: Operetta edizione tascabile; 18: Per voi, giovani; 19.35: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Maurizio Graf; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto diretto da Nino Bonavolontà; 21.55: Canzoni napoletane; 22.30: Divertimento musicale; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Notizie; 7.40: Biliardino in tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Sherlock Holmes ritorna», di Doyle e Hardwick; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Notizie; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.30: Notizie; 11.35: La padrona di casa nel tempo; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale; 13.45: Telobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi pianisti: Alfredo Cortot; 15.30: Notizie; 16: Partitissima; 16.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 17: Buon viaggio; 17.30: Notizie - Estrazioni del Lotto; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 20.50: La Rai Corporation presenta: New York '67; 21.15: Il giornale delle scienze; 21.30: Giornale; 21.50: Canzoni per invito; 22.30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Charpentier; 10.25: Musiche di Schubert; 10.55: Musiche di Balakirev e Villa Lobos; 11.35: Musiche di Brahms; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Telemann; 12.40: Musiche di Ravel; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di Purcell; 14.55: Capolavori del Novecento; 15.30: «Il filosofo di campagna». Musiche di B. Galuppi; 16.35: Musiche di Prokofiev; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Lotti; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Bortkievich; 18.15: Quadrante economico; 18.30: musica leggera d'eccezione; 18.45: Due viaggiatori del XII secolo; 18.50: Dal «Festival di Luçon 1967»; 19.15: Ritratti di musicisti francesi contemporanei: Henri Barraud; 20.20: «I poveretti», tre atti di Alfonso Paso; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Hilde Mauri; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori regionali 1967; 13.35: Album di canti regionali; 13.50: Joyce a Pola; 14: Orchestra d'archi «Tübinger Solisten»; 14.30: Piccolo concerto in jazz; 14.45: Il tagliacarte; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) La Costituzione italiana - La Costituzione ha vent'anni — b) Fausto Cigliano presenta «Chitarra Club».

RITORNO A CASA

18.50: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.20: Popoli e Paesi - Gli adoratori di John Fromm - Documentario.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Maestri del cinema - L'America difficile di Billy Wilder - «Frutto proibito» - Film.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache.
22.30: I dibattiti del Telegiornale - L'Italia nella politica internazionale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ
«LA CINTURA DI CASTITA'»
● TECHNICOLOR ●
M. VITTI - T. CURTIS

TEATRO VERDI. Giovedì ore 20.30 in serata di gala inaugurazione stagione lirica. Prima rappresentazione: «Falstaff» di G. Verdi. Turni di abbonamento: «A» per platea e parchi, «B» per gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile. Oggi riposo. Da domani proseguono le repliche de «Il bugiardo» di Goldoni. Informazioni, prenotazioni e abbonamenti alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, tel. 36372.

EDEN, 16, 18, 20, 22: «Due per la strada», con Audrey Hepburn e Albert Finney. Due grandi interpreti per una storia moderna che piacerà a tutti, in technicolor.

FENICE. Orario spettacoli: 15.30, 17.30, 20, 22.10: «Agente 007 si vive solo due volte», Sean Connery. Panavision, Technicolor. Data l'affluenza di pubblico si consiglia di osservare gli orari degli inizi degli spettacoli.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «C'era una volta», con Sofia Loren e Omar Sharif. Un film di Francesco Rosi. Technicolor. Franscope.

GRATTACIELO, 16: «Un italiano in America». Un film diretto e interpretato da Sordi con Vittorio De Sica. Uno spettacolare comicissimo technicolor Euro International Film. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO
EURO INTERNATIONAL FILMS
PRESENTA UN FILM DI
ALBERTO SORDI
un italiano in AMERICA

NAZIONALE, 14, 17.45, 21.30 precise: «Il dott. Zivago»: il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio

RITZ. 16: «La cintura di castità». Una girandola di comicissime e piccanti avventure in uno spettacolare technicolor con protagonisti di fama internazionale quali: Monica Vitti e Tony Curtis. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA, 16.30: «...e la donna creò l'amore», Stupenda storia di amore con affascinanti donne provocanti negli aspetti più curiosi. Inedito, sensazionale, divertente! Con Juliette Villard e Oliver Despax. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

AURORA, 16.30. Lo straordinario capolavoro di Otto Preminger: «E venne la notte», con J. Fonda, M. Caine e John P. Law. Technicolor.

CAPITOL, 16: «Bella di giorno». Il film di Luis Buñuel premiato con il Leone d'oro alla recente Mostra veneziana, con interpreti eccezionali: Catherine Deneuve, Macha Meril, Jean Sorel, Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.

CRISTALLO, 16: «Quattro bassotti per un danese». L'

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

NELLA SERIE «A» UNA TRIADE SI STACCA DAL GROSSO DELLE SQUADRE

Roma Torino e Milan divise da un solo punto

Crollano in casa la Juventus e la Fiorentina

SULL'ISOLA PRESSOCHE' EQUIVALENTI CAGLIARI E MILAN (2-2)

LEGGERA PREVALENZA ROSSOBLU' E CONFERMA DEL GOLEADOR RIVA

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Riva, al 38' Mora; nella ripresa: all'11' Prati, al 13' Riva su rigore. CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva. MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Scala; Prati, Lodetti, Sormani, Rivera, Mora. ARBITRO: Francescon, di Padova.

Cagliari, 5

Cagliari e Milan sullo stesso piano, sia tecnicamente che agonisticamente. Equo quindi il pareggio, nonostante la leggera prevalenza territoriale dei rossoblu, più insistenti, a tratti nella pressione e più decisi nei tiri a rete. La partita è stata molto vivace e interessante, giocata ad un ritmo sostenuto con continui capovolgimenti di fronte.

Un confronto entusiasmante, reso più appassionante dai duelli fra i singoli giocatori. Particolarmente interessanti sono stati i confronti fra i difensori rossoneri e i nazionali del Cagliari Riva, Rizzo e Boninsegna e fra Rivera, Sormani e Mora e i rispettivi avversari.

Le squadre e gli allenatori hanno puntato entrambi sulla vittoria ed è stata questa determinazione il motivo conduttore dell'incontro fino agli ultimi minuti, quando i giocatori si sono arresi alla stanchezza e al risultato.

Fra i rossoneri sono emersi il portiere Belli, autore di alcuni interventi veramente eccezionali; Rivera, infaticabile e onnipresente soprattutto nel primo tempo; Lodetti e Sormani. Nel Cagliari, con Riva autore dei due gol (con piena conferma dello stato di forma dimostrato a Mantova e nell'incontro della nazionale con Cipro), si sono distinti Rizzo, Boninsegna e Nenè.

Dopo alcune azioni in profondità dei sardi, Riva segna il primo gol. L'ala sinistra rossoblu è messa a terra fuori area sulla sinistra da Anquilletti: Rizzo batte il calcio di punizione, il traversone giunge in area a circa due metri d'altezza, scatta Riva, il quale, in elevazione, gira di testa in rete sorprendendo Belli. Sul vantaggio, così rapidamente acquisito, i cagliaritani insistono all'attacco.

Poco dopo la mezz'ora è Pianta a bloccare a terra un tiro di testa di Sormani, molto insidioso su centro di Rivera. Dopo fasi alterne, al 38' giunge il pareggio: Rivera evita alcuni avversari entrando in area rossoblu, quindi, con un traversone taglia tutta la difesa avversaria e serve Mora che non ha difficoltà a realizzare. Poco prima dello scadere del tempo, dopo due spettacolari interventi di Belli Pianta neutralizza un tiro di Rivera giunto al limite dell'area al termine di una entusiasmante azione personale.

Ripresa. Tentano la via della rete Riva al 2', Nenè al 4', Rizzo al 5' e ancora Riva al 6'. Successivamente il Milan riprende ad attaccare ed all'11' va in vantaggio: Prati segna. Trascorrono appena due minuti ed il risultato torna in parità: Rosato, nel tentativo di mandare in angolo, tocca con le mani il pallone. Il rigore è tirato da Riva che realizza imparabilmente. Il Cagliari continua ad attaccare.

I RISULTATI

*Atalanta - Torino	1-1
*Cagliari - Milan	2-2
Brescia - *Fiorentina	1-0
*Inter - Bologna	1-0
Roma - *Juventus	1-0
*L. Vicenza - Mantova	2-0
*Sampdoria - Napoli	1-1
Varese - *Spal	3-1

LA CLASSIFICA

Roma	7	4	3	0	9	5	11	+1
Torino	7	4	2	1	13	5	10	=
Milan	7	2	5	0	11	6	9	−1
Fiorentina	7	3	2	2	7	5	8	−3
L. Vicenza	7	3	2	2	6	5	8	−3
Napoli	7	2	4	1	8	7	8	−2
Varese	7	4	0	3	8	11	8	−2
Atalanta	7	2	3	2	10	6	7	−1
Bologna	7	2	3	½	5	5	7	−3
Juventus	7	2	3	2	6	6	7	−1
Inter	7	2	3	2	5	5	7	−1
Sampdoria	7	2	2	½	10	10	6	−1
Cagliari	7	2	2	3	8	9	6	−1
Brescia	7	2	1	4	4	7	5	−1
Mantova	7	1	1	5	3	12	3	−7
Spal	7	1	0	6	4	12	2	−9

LE PARTITE DEL 12.11.1967

Bologna - Spal
Brescia - Inter
Cagliari - Juventus
Mantova - Atalanta
Milan - Sampdoria
Napoli - Fiorentina
Roma - L. Vicenza
Torino - Varese



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
ROMA - JUVENTUS 1-0 — Il gol della vittoria della Roma, Capello sulla sinistra subito dopo il tiro, il pallone ha già superato il portiere il quale è acrobaticamente piegato completamente all'indietro, vicino a Cappello si nota Salvadore

PIENA EQUITA' FRA ATALANTA E TORINO (1-1)

AGONISMO ESASPERATO MA ASSENTE LA TECNICA

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Savoldi su rigore; nella ripresa: Moschino al 31' ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Agroppi, Bolchi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. ARBITRO: Pieroni, di Roma.

Bergamo, 5

Giusto pareggio fra Atalanta e Torino, che hanno dato vita ad una partita molto decisa, di vero «calcio atletico» si potrebbe dire e quindi assai valida sul piano agonistico. La tecnica, invece, ha lasciato un po' desiderare. I nerazzurri sono partiti subito all'attacco ed hanno avuto la fortuna di passare in vantaggio dopo tre soli minuti di gioco su calcio di rigore provocato da un evidente fallo di mano di Moschino.

Poi l'Atalanta ha continuato ancora per qualche minuto ad attaccare, finchè il Torino ha bloccate le azioni a centrocampo ed ha rovesciato la situazione. La squadra granata ha dimostrato oggi di essere veramente una delle compagini più in forma in questa prima parte del torneo.

Essa è valida soprattutto come complesso: nessuna sfasatura si nota fra i diversi reparti e tutti i giocatori sullo stesso piano. La difesa è fortissima con Poletti in evidenza e Puia implacabile marcatore (talvolta anche in modo duro) del centravanti-rivelazione Savoldi. A centro campo Moschino, Ferrini ed il giovane Agroppi hanno costruito numerose azioni che alla fine hanno consentito alla squadra granata di raggiungere il pareggio., pareggio siglato proprio da un centrocampista. A collaborare con la mediana è retrocesso spesso anche il giovane Carelli, un giocatore assai interessante. All'attacco ancora una volta Combin si è dimostrato pericoloso, che più volte è giunto a rete impegnando Cometti in difficili interventi.

L'Atalanta non ha disputato forse oggi la sua migliore partita. Ciò è dipeso indubbiamente dall'ottimo comportamento del Torino. Comunque la difesa ha offerto una buona prestazione anche se non è stata sufficientemente protetta dai centrocampisti e soprattutto da Tiberi che troppo spesso si è spinto in avanti, lasciando scoperta la zona di campo a lui affidata. Signorelli, che aveva il difficile incarico di controllare Combin, è apparso un po' incerto nel primo tempo, ma nella ripresa ha validamente contrastato il suo avversario. L'attacco nerazzurro è stato deludente, specie nelle ali, anche se per Danova c'è l'attenuante di un infortunio di gioco che lo ha menomato per larga parte dell'incontro.

Il punto

La Roma ha battuto la Juventus: questo il motivo conduttore della settima giornata del massimo campionato calcistico. Molti avrebbero scommesso su un eventuale pareggio, ma pochi erano coloro che credevano in un'affermazione della squadra capitolina. Con questo successo l'undici di Pugliese si pone chiaramente su tutte le altre squadre, dimostrando ancora una volta il suo notevole valore e inserendosi così tra le «grandi», che sinora non riescono a dimostrare il loro effettivo valore.

Nella partita della verità, l'Inter ha superato di stretta misura il Bologna, grazie a un calcio di rigore realizzato da Suarez. Con questo non è che si voglia dire che gli uomini di Herrera hanno ritrovato la vena dei giorni migliori, ma tutto ciò potrebbe rappresentare un trampolino di lancio per i nerazzurri. La Fiorentina, che la scorsa domenica aveva colto a Bologna due preziosi punti, ha dovuto abbassare la bandiera di fronte al Brescia, che così ha sovvertito tutti i pronostici. Delle altre grandi il Milan e il Napoli hanno conquistato un punto in campo esterno, rispettivamente contro Cagliari e Sampdoria. Un giusto pareggio ha decretato la fine tra Atalanta e Torino; entrambe le squadre hanno messo in mostra un bel calcio, dimostrando di attraversare un periodo di particolare forma.

Infine il Lanerossi Vicenza non ha avuto difficoltà a battere il Mantova, mentre la Spal ha nuovamente conosciuto lo amaro sapore della sconfitta, questa volta in casa ad opera del Varese.

In classifica la Roma è al primo posto, seguita ad un punto dal Torino. Più distanziate sono Milan e tutte le altre grandi, Varese e Vicenza si sono insediate al terzo posto in un ruolo cioè di guastafeste. Il fanalino di coda spetta ancora alla Spal che ha al suo attivo una sola vittoria contro sei sconfitte.

FACILE A FERRARA

Varese - Spal 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Vastola, al 38' Anastasi; nella ripresa: al 10' Parola, al 42' Leonardi. VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Maroso; Picchi, Cresci, Della Giovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Burlando, Vastola. SPAL: Cantagallo; Pomaro, Tomasin; Bertuccioli, Bozzao, Pasetti; Massei, Parola, Rizzato, Lazzotti, Brenna. ARBITRO: Picasso, di Chiavari.

Ferrara, 5

Anche il Varese è passato a Ferrara con un punteggio convincente che non lascia adito a dubbi o perplessità sulla sua vittoria. Se mai, si può rilevare che contro la Spal vista oggi l'affermazione dei biancorossi non può far testo per il futuro della squadra varesina, tanto debole è apparsa la formazione locale. Con questa quarta sconfitta interna consecutiva, la Spal ha veramente toccato il fondo e difficilmente il presidente Mazza potrà riuscire a risolvere una simile situazione.

Il Varese, senza fare nulla di trascendentale, ha superato a pieni voti l'impegno con una condotta di gara accorta, sfruttando al momento opportuno le evidenti debolezze dell'avversario: non si è smarrito dopo la rete spallina, che aveva ridotto lo svantaggio, ma ha saputo reagire, arretrando lo stretto necessario per contenere gli attacchi dei locali per poi superarli

Nella Spal oggi ha fatto difetto anche il ritmo e la velocità, le uniche armi con le quali la squadra ferrarese può attualmente contrastare il passo agli avversari i quali sul piano tecnico hanno tutti dimostrato, almeno finora, di poterla largamente superare.

DUE «PERSONALI» DI GORI

L. Vicenza-Mantova 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Gori; nella ripresa: al 27' Gori. L. VICENZA: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Calosi; Menti, Gori, Vinicio, Demarco, Fontana. MANTOVA: Girardi; Scesa, Corsini; Pavinato, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Corelli, Panizza, Stacchini. ARBITRO: Vacchini, di Milano.

Vicenza, 5

Vittoria netta del L. Vicenza che, superiore al Mantova sotto il profilo tecnico, ha dovuto tuttavia far ricorso a due splendide azioni personali di Gori per esprimere nel risultato la sua maggiore consistenza e la sua abilità. Evidentemente gli ospiti erano scesi in campo a Vicenza con l'obiettivo di un risultato di parità. La conferma si è avuta fin dall'inizio con l'arretramento di Corelli il quale, nonostante portasse la maglia numero «9», operava costantemente in zona di copertura, preoccupandosi più della difesa che dell'attacco.

I mantovani inoltre hanno abbandonato lo schieramento strettamente difensivo soltanto dopo aver subito la prima rete. Le loro azioni peraltro non sono mai state guidate da un preciso filo conduttore e quindi sono fatalmente sfumate contro la difesa vicentina. Carantini, inoltre, essendo favorito dalla posizione arretrata del suo diretto avversario, si è portato spesso in prima linea.

A TORINO LA ROMA SCONFIGGE LA JUVENTUS DOPO DIECI ANNI (1-0)

Le acrobazie del portiere Ginulfi alla base del successo giallorosso

MARCATORE: Capello al 32' della ripresa. ROMA: Ginulfi; Losi, Robotti; Cappelli, Carpenetti, Pelagalli; Ferrari, Cappello, Jair, Taccola, Peirò, JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino I, Sarti, Volpi; Favalli, Sacco, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: Carminati, di Milano.

Torino, 5

Nel calcio sono i gol che contano, e per tale considerazione la vittoria della Roma è ineccepibile. Per il resto, il risultato positivo per i giallorossi è in netto contrasto con l'andamento del gioco e con il numero delle occasioni create — e non sfruttate — dai bianconeri. Sotto questo punto di vista, anche il pareggio sarebbe stato un premio superiore al merito della squadra di Pugliese, che per i quattro quinti dell'incontro è stata dominata dai padroni di casa, i quali non sono riusciti a passare in parte per imprecisione al momento del tiro, ma soprattutto per le eccezionali parate del portiere romanista Ginulfi.

Non c'è dubbio che l'estremo difensore giallorosso debba avocare a sè se non tutto almeno grandissima parte del merito di questo successo (che interrompe una tradizione ultra-decennale: dal 1956-57, infatti, la Roma non riusciva a vincere a Torino contro la Juventus). Gli interventi decisivi di Ginulfi hanno influito in modo determinante sul risultato sia contenendolo sullo zero a zero prima, sia evitando, proprio allo scadere, il pareggio della Juventus.

La Roma ha attuato per tutto l'incontro una tattica guardinga, con il centrocampo alquanto infoltito, e soltanto con Taccola e Jair stabilmente in avanti; lo stesso Peirò gravitava con una certa frequenza fra la propria area e la metà campo, spingendosi soltanto di rado ad appoggiare i rari spunti giallorossi in contropiede.

La Juventus, che ha giocato con gagliardia e vivacità, non è parsa accusare troppo — contrariamente il solito — la tattica difensiva avversaria. I bianconeri hanno cercato di aprire il gioco sulle ali, e in questo compito si è messo in luce Favalli, senz'altro il migliore in campo dell'undici torinese, sempre vincitore degli scontri diretti con Carpenetti che è dovuto ricorrere a tutta una serie di falli (incorrendo anche in una ammonizione) per tenerlo a freno. Dove la Juventus, more solito, è mancata, è nel settore centrale dell'attacco: De Paoli ha fallito almeno due palloni assai facili, destinati — se sfruttati a dovere — nella rete giallorossa, ad onta di tutta la bravura di Ginulfi che in entrambi i casi era già irrimediabilmente battuto. Si è fatta anche sentire l'assenza di Del Sol (che con Gori e Castano portava a tre gli uomini-base della Juventus assenti per infortuni di gioco): Sacco si è mosso con buona lena, e così anche l'esordiente Volpi; ma la coesistenza dei due ha sortito l'effetto negativo che Heriberto Herrera aveva mostrato di temere fin dal principio della scorsa settimana.

GROSSA SORPRESA IN TOSCANA

Brescia - Fiorentina 1-0

MARCATORE: Troja, al 27' della ripresa. BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Botti; Rizzolini, Tomasini, Casati; Schutz, D'Alessi, Troja, Mazzia, Braida. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Mancin; Esposito, Pirovano, Brizi; Chiarugi, Merlo, Brugnera, Amarildo, De Sisti. ARBITRO: Di Tonno, di Lecce.

Firenze, 5

Grossa sorpresa allo stadio comunale dove il Brescia, capovolgendo ogni pronostico, ha superato, con un gioco attento e intelligente, la Fiorentina apparsa nettamente al di sotto delle ultime prestazioni e decisamente a disagio sul terreno reso pesante dalla pioggia caduta nel corso della mattinata e per buona parte dell'incontro.

Forse i gigliati hanno peccato anche un po' di presunzione sottovalutando i biancocelesti che, specialmente nel gioco a centro campo e nei rapidi contropiede, sono emersi con disinvoltura, tanto da far decisamente ricredere sulla loro precaria posizione di classifica in questa prima fase del campionato. Schutz, Troja e Braida hanno costituito, in ambedue i tempi, delle «punte» pericolose per il dispositivo arretrato viola ed alla distanza il centravanti è riuscito a mettere a segno, con un guizzo, il pallone decisivo. Il portiere bresciano. Brotto, ha poi rappresentato un ostacolo determinante per le azioni d'attacco del quintetto di punta viola, riuscendo a fermare o deviare due o tre palloni che avrebbero potuto far prendere all'incontro un diverso indirizzo.

La Fiorentina, insomma, ha attaccato affidandosi peraltro più agli spunti dei singoli (Chiarugi e Brugnera in particolare) che ad un vero e proprio gioco di assieme, in quanto sia Amarildo sia Merlo si sono trovati in difficoltà sul terreno pesantissimo e lo stesso De Sisti, all'estrema, non è riuscito in quel gioco di appoggio che di solito consente a tutto il reparto di muoversi con agilità.

Un rigore salva i partenopei

Sampdoria - Napoli 1-1

MARCATORI: Frustalupi su rigore al 44'; nella ripresa: Altafini su rigore al 41'. SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Delfino; Sabatini, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi. NAPOLI: Zoff; Nardin, Girardo; Stenti, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison. ARBITRO: Gonella, di Torino.

Genova, 5

La Sampdoria ha confermato il suo periodo di buona vena riuscendo a tenere sotto l'incubo della sconfitta per buona parte della gara il quotato Napoli. Il Napoli è riuscito a pareggiare infatti, soltanto a quattro minuti dal termine su calcio di rigore. Pure su calcio di rigore la Sampdoria era andata in vantaggio nel primo tempo. Sebbene i due gol siano stati realizzati sui calci piazzati, la partita è stata interessante e spettacolarmente apprezzabile. Anche il risultato di parità, tutto sommato, rispecchia in generale le forze in campo.

La Sampdoria si è dimostrata ben coordinata soprattutto a centro campo dove Vieri è imposto su tutti. La mezz'ala (espulsa dopo il pareggio dei Napoli, per proteste) ha vinto nettamente il confronto con il nazionale Juliano. Il giocatore napoletano che ha reso meno delle sue possibilità ha risentito probabilmente del colpo subito mercoledì scorso contro Cipro.

La Sampdoria, a parte qualche sfasatura in Cristin e Francesconi, ha giocato un calcio piacevole portando serie minacce alla rete di Zoff. Inoltre, questo va a merito anche del Napoli, vi sono stati continui rovesciamenti di fronte senza tattiche ostruzionistiche da nessuna delle due parti. La difesa blucerchiata non si è fatta quasi mai superare dalle «punte» partenopee. Quando gli attaccanti ospiti riuscivano a tirare in porta era Battara a sventare i pericoli. La Sampdoria ha avuto le maggiori occasioni da gol.

NON CONVINCE ANCORA L'INTER PUR SUPERANDO IL BOLOGNA (1-0)

Il tanto discusso Nielsen riappare l'ombra di se stesso

MARCATORE: Suarez all'8' della ripresa. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Santarini, Dotti, Landini; D'Amato, Mazzola, Nielsen, Suarez, Corso. BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Roversi, Tentorio; Pace, Turra, Clerici, Haller, Pascutti. ARBITRO: Sbardella, di Roma.

Milano, 5

I due punti conquistati oggi, a spese per di più dei tradizionali rivali bolognesi, fanno certamente comodo all'Inter. Per quanto riguarda i molti problemi di gioco dei nerazzurri, non è invece l'unica rete ottenuta su rigore che possa far sperare in una solerte soluzione di questi. L'Inter infatti non ha convinto neppure oggi. E le perplessità riguardano ogni reparto della squadra. La difesa si è vista nel secondo tempo opporsi con affanno al serrate degli avversari alla ricerca del pareggio.

Giocatori come Burgnich e Facchetti si sentivano tanto poco sicuri da deviare più volte il pallone in calcio d'angolo, anche quando con un po' di calma era possibile evitare tali drastiche soluzioni. Facchetti, poi, ha nuovamente dimostrato di trovarsi in notevole difficoltà quando si trova di fronte un avversario intraprendente e dal «dribbling» stretto come Pace. A centrocampo, oggi, Herrera ha tentato la soluzione rappresentata da Sergio Santarini, l'ex nazionale juniores che era stato acquistato la scorsa estate dal Rimini. Santarini è certo un ragazzo solido, ma è forse stato un po' azzardato fare compiere il salto ad un giovane di 20 anni dalla serie «C» alla «A», mettendolo di fronte ad un fuoriclasse come Haller.

Nel delicato settore del centrocampo appare in progresso di forza Suarez che ha ripreso a macinare chilometri col dinamismo dei tempi passati. Corso, invece, è stranamente sempre più pesante e conseguentemente meno mobile del solito. Ma la novità di maggior spicco nell'odierna formazione di Herrera era all'attacco, dove è stato ripresentato il tanto discusso Nielsen. Ebbene, ancora una volta il danese si è dimostrato l'ombra del giocatore giunto a fama internazionale durante gli anni trascorsi col Bologna. Oggi Nielsen si è praticamente visto solo nell'azione che ha provocato il calcio di rigore (suo atterramento in area da parte di Roversi); per il resto della partita non si è mai saputo rendere pericoloso, mostrando per di più un'assoluta mancanza di intesa con Mazzola.

I marcatori

7 reti: Savoldi (Atalanta)
6 reti: Combin (Torino).
4 reti: Riva (Cagliari) e Altafini (Napoli).
3 reti: Clerici (Bologna), De Sisti (Fiorentina), Rivera e Sormani (Milan), Taccola (Roma), Francesconi e Vieri (Sampdoria), Anastasi (Varese), Gori (Vicenza).
2 reti: Boninsegna (Cagliari), Amarildo (Fiorentina), Mazzia (Brescia), Corelli (Mantova), Hamrin (Milan), Peirò (Roma), Cristin (Sampdoria), Brenna (Spal), Corelli, Ferrini e Moschino (Torino), Mereghetti e Vastola (Varese), Vinicio (Vicenza).

CAMPIONATO EUROPEO

Svezia - Norvegia 5-2

Stoccolma, 5

In una partita del secondo gruppo del campionato d'Europa per nazioni di calcio, la Svezia ha battuto la Norvegia per 5-2 (2-0).

A 4' dalla fine per incidenti

AUSTRIA-GRECIA SOSPESA

Vienna, 5

La partita Austria-Grecia, valevole per il terzo gruppo del campionato d'Europa per nazioni di calcio, è stata sospesa dall'arbitro a quattro minuti dalla fine per gioco scorretto, quando le due squadre si trovavano in parità, 1-1. L'Austria aveva concluso il primo tempo in vantaggio per 1-0. La decisione è stata presa dall'arbitro ungherese Gere dopo l'espulsione del giocatore greco Loukanidis: subito dopo, infatti, il difensore Kaitazis (Grecia) si è reso responsabile di gravi scorrettezze, imitato da compagni e avversari.

L'austraco Koleznik, duramente colpito e messo letteralmente k.o. da Loukanidis, ha abbandonato il campo: sembra che egli abbia riportato la commozione cerebrale.

Totocalcio

Atalanta - Torino	(1-1)	X
Cagliari - Milan	(2-2)	X
Fiorentina-Brescia	(0-1)	2
Inter - Bologna	(1-0)	1
Juventus - Roma	(0-1)	2
L. Vicenza-Mantova	(2-0)	1
Sampdoria-Napoli	(1-1)	X
Spal - Varese	(1-3)	2
Catanzaro-Venezia	(1-0)	1
Lazio-Perugia	(2-2)	X
Modena - Pisa	(1-1)	X
Cosenza - Taranto	(1-1)	X
Internapoli-Lecce	(0-0)	X

DUE «12» A TRIESTE

Monte premi: lire 688.389.240.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 5 dodici, dei quali due a Trieste da anonimi; di cui uno al bar De Rosa di piazza Vittorio Veneto 4, e uno al bar Scagnol in via D'Azeglio 2. Un dodici è stato realizzato a Gorizia presso il bar Italia di via Trieste 8; un altro dodici è stato ottenuto a Pordenone presso il bar Marconi di via Marconi 20; e uno a Cervignano al bar Nazionale di via XXIV Maggio.

Serie «B»

I RISULTATI

*Bari - Reggiana	4-0
*Catanzaro - Venezia	1-0
*Lazio - Perugia	2-2
*Livorno - Messina	1-1
*Modena - Pisa	1-1
*Monza - Genoa	1-1
*Novara - Palermo	0-0
*Potenza - Padova	4-2
Reggina - Lecco	1-1
*Verona - Foggia	2-0

Ha riposato il Catania

LA CLASSIFICA

Pisa	9	5	2	2	20	11	12
Livorno	8	4	4	0	7	3	12
Padova	8	6	0	2	14	9	12
Verona	9	4	4	1	9	5	12
Palermo	9	4	4	1	6	3	12
Reggina	9	4	2	3	13	10	10
Perugia	9	3	4	2	13	11	10
Lazio	8	3	3	2	8	10	9
Novara	9	1	7	1	8	8	9
Catanzaro	9	3	3	3	9	10	9
Venezia	8	2	4	2	6	5	8
Genoa	9	2	3	4	11	10	7
Monza	8	1	5	2	6	7	7
Potenza	9	1	5	3	8	9	7
Reggiana	8	2	3	3	7	10	7
Lecco	9	0	7	2	5	8	7
Bari	9	3	1	5	14	18	7
Messina	8	2	3	3	5	11	7
Modena	9	1	4	4	8	13	6
Catania	8	1	3	4	5	10	5
Foggia	8	1	3	4	7	11	5

LE PARTITE DEL 12.11.1967

Catanzaro - Lecco
Genoa - Livorno
Monza - Palermo
Padova - Novara
Perugia - Modena
Pisa - Verona
Potenza - Messina
Reggiana - Catania
Reggina - Lazio
Venezia - Foggia
Riposa il Bari

LE SQUADRE DI SERIE «A» E «B» INIZIANO IL CAMPIONATO MASCHILE DI PALLACANESTRO

I PRIMI DUE PUNTI A SPLÜGEN, SNAIDERO, ITALSIDER TRIESTE ALLA «FULVIA HF» IL GIRO AUTOMOBILISTICO DELLA CORSICA

IN CORSICA SOLO 14 ARRIVATI SU 98 PARTENTI

Trionfo di Munari-Lombardini sul durissimo percorso dell'isola

Aiaccio, 5

Gli italiani Lombardini - Munari, su «Lancia» Fulvia HF rallye, hanno vinto il dodicesimo giro automobilistico della Corsica. A 300 chilometri dalla conclusione, soltanto 18, dei 98 piloti partiti ieri sera, erano ancora in gara.

L'italiano Munari ha ottenuto il miglior tempo nei primi tre percorsi «cronometrati». Munari precede l'inglese Vic Elford, su «Porsche», l'italiano Cella su Fulvia HF e il pilota locale Orsini. Tutti i concorrenti rimasti in gara sono stati penalizzati (Munari di 30 secondi), mentre coloro che hanno subito una penalizzazione superiore a un'ora sono stati eliminati.

Ad Aiaccio il tempo è discreto, ma sul resto dell'isola si è abbattuto un violento temporale che ha costretto numerosi piloti al ritiro; altri hanno abbandonato per guasti meccanici o per incidenti. Fra i ritirati figurano Dutoit e Trautmann (Lancia), Petit, De Langest, Andreut, Marang, il belga Mauro Bianchi, gli inglesi Hopkirk e Fall, l'olandese Slotemaker. Le vetture «Alfa Romeo» di Henry Greder, dell'equipaggio Oonsten-Peray e di Ficot sono uscite di strada, così come la «Alpine» di Emeric-Chat. Soltanto Greder non ha riportato danni; gli altri piloti sono ricorsi alle cure dei medici per leggere ferite.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Munari - Lombardini (I.) su Lancia Fulvia HF prima in classifica generale nella categoria Sport e Prototipi. Penalizzazioni 5'08"; 2) Elford - Stone (G. B.) su Porsche, 10'41"; 3) Orsini - Canonici (Fr.) su Alpine Renault, 12'34"; 4) Vicatier - Jacob (Fr.) su Alpine Renault, 13'58"; 5) Toivonen - Tiukkanen (Fin.) su Lancia HF, 14'38"; 6) Cella - Barbasio (It.) su Lancia HF, 21'31"; 7) Nicolas - Roure (Fr.) su Renault, 27'18" (primi della categoria vetture speciali); 8) Manzacol - Oliva (Fr.) su R8 Gordini, 48'47"; 9) Henrioud e Costantini (Fr.) su Porsche, 51'52" (primi della categoria gran turismo); 10) Osterberge e Edenring (Svezia) su R8 Gordini, 67'02" (prime della categoria donne); 11) De Castelli Freres (Fr.) su BMC, 72'43"; 12) Gabon - Delferrier (Bel.) su Porsche, 75'19"; 13) Neyret e Terramorsi (Fr.) su Citroen, 76'07" (primi della categoria vetture di serie); 14) Trautmann e Desrolland (Fr.) su Lancia, 78'59".

A Ickx su «Ford-Mirage» la «9 ore del Sud Africa»

Johannesburg, 5

Il pilota belga Jackie Ickx e l'inglese Brian Redman, su «Mirage Ford» hanno vinto ieri la gara di durata di nove ore sulla pista di Kyalami, nei pressi di Johannesburg. Nel corso della gara, la «Ferrari» di Richard Attwood ha urtato il pilota John Fritelli il quale si trovava ai bordi della pista in attesa che la sua vettura fosse riparata. Frittelli, rimasto ferito, è stato portato in ospedale.

TENNIS

Coppa del Re di Svezia

Risultati delle partite della seconda giornata del primo turno della Coppa del Re di Svezia di tennis:

A COLONIA — Granbretagna batte Germania Occidentale 3-2. Singolari: Wilson (GB) batte Pohmann (Germ.) 6-2, 8-6; Cox (GB) batte Ploetz (Germ.) 6-3, 11-9; doppio: Meiler - Fassbender (Germ.) battono Wilson - Hutchins (GB) 6-4, 6-3.

A HENSINKI — Polonia batte Finlandia 4-1. Singolari: Lewandowski (Pol.) batte Suominen (Fin.) 4-6, 6-3, 6-1; Nowicki (Pol.) batte Dyggve (Fin.) 6-1, 6-1; doppio: Nowicki - Rybarchzyk (Pol.) battono Karviala - Jokinen (Fin.) 6-2, 7-5.

A GINEVRA — Jugoslavia batte Svizzera 3-2. Singolari: Stalder (Svi.) batte Franulovic (Jug.) 6-4, 6-4; Pilic (Jug.) batte Sturdza (Svi.) 6-4, 8-6; doppio: Pilic - Franulovic (Jug.) battono Werren - Stalder (Svi.) 6-3, 12-10, 6-4.

A COPENAGHEN — Danimarca b. Francia 4-1. Singolari: Comucol (Fr.) batte Hedelund (Dan.)) 4-6, 9-7, 6-2; J. Ulrich (Dan.) batte Leclercq (Fr) 6-4 6-0; doppio: J. Ulrich - Hedelund (Dan.) battono Leclercq - Courcel (Fr.) 6-1, 7-5.

Nei quarti di finale, che saranno giocati il 18 e 19 novembre prossimi, saranno di fronte: Norvegia - Svezia; Danimarca - Cecoslovacchia (o Belgio); Spagna - Polonia; Jugoslavia - Granbretagna.

CICLOCAMPESTRE

Vittoria di Longo nella Coppa Solbiati

Gorla Minore (Varese), 5

Il campione del mondo di ciclocampestre, Renato Longo, ha vinto oggi la Coppa Solbiati. Reduce dalla vittoriosa prova di ieri a Caneva di Sacile, Longo ha dominato la corsa conquistando così il secondo successo stagionale. Il più tenace antagonista dell'«iridato» è stato Lucio Colzani il quale, ribadendo la vittoriosa gara di ieri a Busto Arsizio, ha conquistato un meritato secondo posto dopo essere stato in testa alla corsa nei primi due degli otto giri complessivi.

Ordine d'arrivo: 1) Renato Longo (Salvarani), km. 24,160 in un'ora 11"; 2) Colzani a 47"; 3) Livian a 3'2"; 4) Garbelli a 3'50"; 5) Luciani s. t.; 6) Torresani a 4'5"; 7) Bettinelli a 4'49"; 8) Invernizzi a 4'56"; 9) Liso a 5'35"; 10) Solcini a 5.40".

GIRO CICLISTICO DEL MESSICO

Parini e Balasso vincono la 2.a tappa

Città del Messico, 5

Franco Parini e Aldo Balasso hanno conquistato primo e secondo posto nella seconda tappa del Giro ciclistico del Messico. Parini si è imposto sui 176 km. del percorso in 4.17'59". L'ungherese Antol Meggerdi ha conquistato la maglia di leader della classifica. La corsa si snoda su un percorso di 2190 km. in 14 tappe.

SOSPESA AL VIGORELLI

■ La riunione ciclistica in programma al velodromo Vigorelli con la partecipazione dei venti corridori che hanno disputato il Trofeo Baracchi, è stata sospesa a causa delle condizioni della pista

Affluenza limitata alle Olimpiadi del Messico

Città del Messico, 5

Il Messico non potrà accogliere che 56 mila turisti stranieri durante i Giochi Olimpici del prossimo anno: l'ha annunciato Ramon Alatorre, capo dei servizi-alloggi del comitato organizzatore.

Gli alberghi della Capitale non potranno infatti ospitare che 40.000 - 45.000 turisti, mentre altri diecimila troveranno posto in abitazioni private.

RECOARO BATTUTA

■ A Novi Sad, in un incontro amichevole di pallacanestro fra squadre femminili, il Vojvodina di Novi Sud ha battuto la «Recoaro» di Vicenza per 65-63.

PALLANUOTO

■ Quarta giornata della fase preliminare della quinta Coppa d'Europa di pallanuoto a Barcellona: Ethnikos Pireo (Gr.) b. Schwimm Vienna (Au.) 3-2; Mladost di Zagabria (Jug.) b. Marsiglia (Fr.) 10-2. Classifica dopo la quarta giornata: 1) Zagabria p. 6 (3 partite); 2) Barcellona p. 6 (3); 3) Pireo p. 4 (4); 4) Vienna p. 0 (3); 5) Marsiglia p. 0 (4).

CICLISMO SU PISTA

Due primati mondiali del francese Trentin

Zurigo, 5

Il francese Pierre Trentin ha battuto nell'«Hallen Stadion» di Zurigo il proprio primato mondiale dei 500 metri con partenza lanciata su pista coperta in 28"89/100 (media km. 62,305). Trentin aveva stabilito il primato precedente (28"93) sulla stessa pista il 20 novembre dell'anno scorso.

Pierre Trentin, dopo aver migliorato il proprio primato mondiale dei 500 metri, ha battuto il limite mondiale del chilometro, sempre con partenza lanciata, in 1'04"08. Il primato precedente apparteneva dal 1957 allo svizzero Elmar Gassner in 1'04"20.

GINNASTICA ARTISTICA

Italia - Germania Occ. 542,55 - 538

Pavia, 5

L'Italia ha battuto la Germania Occidentale nell'incontro di ginnastica artistica svoltasi a Pavia, con il punteggio di 542,55 a 538. Nel settore individuale si è imposto l'olimpionico Franco Menichelli seguito da Cimnaghi e dal tedesco Jaschek.

L'Italia si è quindi aggiudicata con largo margine di punti l'incontro che ha visto per due giornate gli atleti delle due nazionali impegnati nella palestra del Palazzo dell'Esposizione di Pavia. Il successo è venuto puntuale grazie soprattutto alla serie di successi ottenuti da Franco Menichelli nelle prove individuali. Il forte atleta romano ha raccolto infatti anche nella seconda giornata punteggi molto alti sempre superiori ai 9,50 con una punta massima di 9,80 negli esercizi alle parallele. Menichelli ha diviso il primo posto con il tedesco Jaschek solo nella prima prova della seconda giornata, quella di cavallo con maniglia, ma poi ha sempre lasciato a notevole distanza tutti gli avversari. I tedeschi sono riusciti a rimontare parzialmente nel punteggio soltanto nelle esecuzioni alle parallele e alla sbarra. Alle spalle di Menichelli nella classifica individuale si è piazzato un altro italiano, Cimnaghi, il quale è riuscito a prevalere di solo cinque centesimi di punto contro il migliore tedesco Jaschek.

Classifica individuale: 1) Menichelli (I) punti 114,45; 2) Cimnaghi (I) 110,55; 3) Jaschek (G) 110,50; 4) Carminucci (I) 109,85; 5) Reinemer (G) 108,20; 6) Tepasse (G) 106,40; 7) Banzhaf (G) 106,25; 8) Luconi (I) 104,35; 9) Kerm (G) 103,20; 10) Grunefeldet (G) 102,83; 11) Siligo (I) 101,15; 12) Pinna (I) p. 100,65.

PUGILATO A LIONE

Melissano sconfitto dal francese Roque

Lione, 5

Bruno Melissano ha parzialmente compromesso le sue aspirazioni di battersi per il titolo europeo dei pesi leggeri di pugilato, scendendo iersera dal quadrato di Lione sconfitto ai punti in dieci riprese dal francese René Roque. Il pugile di casa, più veloce e preciso dell'italiano, si è imposto di misura all'avversario che si è battuto con generosità nonostante gli si sia aperta una ferita all'arcata sopracciliare nel corso della terza ripresa.

Il combattimento è stato molto duro



ITALSIDER - LLOYD 54-45 — Una fase dell'incontro che vede Schergat (7) e Bianco (10) sotto il canestro difeso da Cavazzon (5) e Moreni, il primo in attesa, l'altro in elevazione

ITALSIDER-LLOYD ADRIATICO 54-45 (18-17)

Nell'infuocato derby triestino successo meritato dei siderurgici

ITALSIDER TRIESTE: Crisma 1, Moreni, Papais 6, Porcelli 8, Simsig 5, Della Costa, Grancini 4, Mocenigo 18, Ruprecht 6, Cavazzon 6. LLOYD ADRIATICO TRIESTE: Di Gioia, Schergat 9, Poli 4, Fortunati 8, Bianco 5, Bicci 9, Tarabocchia 2, Apostoli, Narder 5, Lonero 3. ARBITRI: Sidoli e Turci, di Reggio Emilia. NOTE: L'Italsider ha giocato senza il veneziano Pilon, non arrivato a Trieste; il Lloyd ha impiegato Zovatto nella squadra juniores; Apostoli non è entrato in campo. Tiri liberi realizzati: Italsider 14 su 28; Lloyd 13 su 22. Usciti per 5 falli, nella ripresa e nell'ordine: Bicci, Simsig, Bianco, Fortunati, Cavazzon, Crisma, Moreni.

Pronostico smentito e vittoria chiara e meritata della matricola Italsider. Questo il succo di un incontro che non è stato certo un esempio di bel gioco e di tecnica cestistica, ma che comunque ha trascinato all'entusiasmo il pubblico, specie i tifosi dell'Italsider, per il suo contenuto agonistico. Ed è proprio il pubblico, prima ancora delle squadre, che merita un cenno di cronaca, in quanto ha affollato in tutti i suoi posti la palestra della Ginnastica, dimostrando che l'interesse per il basket è tutt'ora vivo a Trieste, specie quando la partita in programma promette un buono spettacolo tecnico o agonistico.

Sulla squadra di Magrini abbiamo espresso alla vigilia molte riserve e non è detto che dopo il successo di ieri tutte debbano essere accantonate. E' stato comunque gran merito di tutti i giocatori l'esser scesi in campo senza ombra di riverenza per la più titolata avversaria e di aver saputo dapprima contrastare e poi addirittura bloccare le azioni dei biancocelesti. E, come spesso succede nel calcio, anche nel basket si deve oggi magnificare l'opera di due «ex» biancocelesti, Mocenigo e Ruprecht, che sono stati i centri motori della formazione ed ai quali spetta una bella fetta nella torta delle segnature.

Ma va pure indicata la bella prova di Porcelli, che si è leggermente infortunato nel primo tempo, ma che è tornato in campo al termine dell'incontro, quando la propria squadra era rimasta falcidiata per l'uscita dal campo di quattro giocatori. Ed anche Cavazzon, non perfettamente a posto con la caviglia, e Simsig che si è visto girare sul cerchio un palo di palloni, ed il solido Papais, Moreni e Crisma, meritano la lode per le energie elargite senza risparmio nel corso dell'infuocato incontro.

Cosa possiamo dire di un Lloyd che è stata l'ombra di quella formazione che non più di dieci giorni fa aveva fornito contro la Snaidero una prova decisamente positiva? Nessuno dei biancocelesti è stato esente da pecche. Per Fortunati e Schergat sussistono sempre le avanzate riserve sulla forma raggiunta; stupisce invece la prova opaca di Bianco, superato sullo scatto più volte da avversari non certo giovanissimi; e stupisce anche la modesta prestazione di Bicci, Tarabocchia e Lonero, che altre volte si erano meritati la citazione positiva. Abbiamo sentito qualcuno dare addosso all'allenatore Marini, per aver peccato di presunzione rinunziando ad impiegare il giovane Zovatto e per essere stato poco felice nei cambi. Certo è che un cumulo di fatti negativi vanno sommati e ne viene come risultato la sconfitta che speriamo possa agire come stimolo per le prove future.

Il primo canestro dell'incontro è ottenuto da Bicci e poi Schergat porta a 5 a 0 la propria squadra. Un paio di palloni di Simsig girano sul cerchio ed escono. Le segnature arrivano con il contagocce ed al 12' le due squadre sono in parità (12-12). Poi i biancocelesti restano per lungo tempo a bocca asciutta ed i «siderurgici» si portano in vantaggio di quattro punti, ridotti ad uno solo al termine del primo tempo.

Nella ripresa si scatenano Mocenigo e Ruprecht ed il Lloyd non riesce a trovare la giusta contraria. Al 15' nove punti separano le due squadre (40-31) e lo stillicidio di tiri liberi e di falli personali non valgono a far cambiare il risultato favorevole all'Italsider.

Marsilio Vidulich

INTERNAZIONALE A... BAGNO

Al CUS Trieste il torneo quadrangolare di «prato»

Successo dell'hockey italiano al torneo quadrangolare di hockey su prato, iniziatosi sabato e conclusosi ieri mattina sotto la pioggia e con un vento tagliente sul campo di San Luigi. Il CUS Trieste ha superato nella finale gli sloveni del Partizan, mentre il CUS Padova si è imposto agli svizzeri dell'Hockey Club Lugano, aggiudicandosi così il terzo posto. Cala così il sipario su una competizione che è stata allestita in maniera impeccabile dal CUS Trieste e che la pioggia, il vento e il fango hanno ostacolato senza pietà.

Il bilancio tecnico, date le condizioni in cui si è giocato, non può essere confortante, ma ciò non intacca minimamente la riuscita sul piano organizzativo e sportivo. La cronaca introduttiva vuole che si aggiunga che le squadre vincenti, per aggiudicarsi le rispettive poste, hanno dovuto ricorrere ai tiri di rigore, essendo terminati in parità i tempi regolamentari e, nel caso della finale per il primo posto, anche quelli supplementari.

Finale per il primo e secondo posto

CUS Trieste-Partizan 2-1

MARCATORI: Caggianelli e Lutman per il CUS su rigore, Lednik per il Partizan su rigore. I tre penalty sono stati tirati a fine partita. CUS TRIESTE: Valle; Semerani, Lutman; Lokar, Mandich (Giraldi), Roggero; Miserocchi, Vecchiet, Scorazzio (Vidoli), Caggianelli, Zerial (riserva: D'Agnolo). PARTIZAN CELJE: Jancic; Lednik, Pinter I; Jeran, Kolenc I, Jost; Nikolic, Zupanc, Bratec, Pinter II, Bon (riserve: Dojer, Kolenc II, Vravhik). ARBITRI: Balzano di Padova e Mari Emilio di Trieste.

Alla marcata superiorità tecnica e tattica degli sloveni ha fatto riscontro l'ostinata difesa dei triestini, i quali subivano un grave danno dopo appena 5' di gioco: usciva dal campo Mandich, il quale aveva ricevuto all'occhio sinistro una... manciata di fango; Mandich era costretto ricorrere alle cure presso lo Ospedale Maggiore. Al suo posto subentrava Giraldi. Sempre nel primo tempo Miserocchi veniva espulso per 2' per proteste. Al 27' uno spettacoloso tiro di Nikolic lambiva i legni della porta.

Nella ripresa il CUS Trieste prendeva in mano l'iniziativa, ma il Partizan vigilava con accortezza e una certa superiorità tattica, peraltro bene contrastata dai locali. Anche nei successivi due tempi supplementari, di 10' ciascuno, non veniva fuori il benedetto gol, benchè il CUS lo sfiorasse in più di una occasione. Si ricorreva ai tiri di rigore e al Partizan spettava di battere per primo, ma Valle parava con bravura.

Sul secondo rigore (primo per i triestini) Caggianelli andava in gol, poi gli sloveni con Zupanc fallivano ancora la mira. Era la volta di Lutman e il 2 a 0 era cosa fatta. Sul terzo penalty Lednik raccorciava le distanze; gli altri penalty (Lokar, Giraldi e Vecchiet per il CUS, Nikolic e Kolenc I per il Partizan) andavano a vuoto. I rigori davano così ai triestini la vittoria.

Finale per il terzo e quarto posto

CUS Padova - Lugano 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Melai R., al 20' Urech; Melai R. e Panzetta su rigore per il CUS Padova a fine partita. CUS PADOVA: Pratesec; Cella (Caminada), Noaro; Ronchi G., Spoldi, Panzetta; Ronchi W., Baggio, Melai R., Melai S., Albrizio (riserve: Bazzan e Spollon). LUGANO: Wagner; Urech, Pelloni; Campi, Seegers, Borioli; Mattei, Molina, Foglia, Robbiani, Della Santa (riserve: Gianini e Fontana). ARBITRI: Maiola e Mari Ermanno di Trieste.

Partenza rapida dei padovani, che realizzavano subito con Melai R., uscito da una mischia con la palina buona. Quattro minuti dopo Urech pareggiava da distanza ravvicinata. L'insistente pioggia rendeva penosa la fatica dei protagonisti i quali, saltando i tempi supplementari, arrivavano così ai rigori. Gli elvetici fallivano tutti e cinque, i padovani invece mettevano a segno i primi due tiri, mancando invece il bersaglio con Spoldi, Ronchi W. e Melai S.

Terminate le partite, le squadre partecipanti si sono radunate in un noto ristorante della periferia e in quella sede è avvenuta la premiazione delle singole squadre. Lo sloveno Lednik è stato considerato, da una apposita commissione, il miglior giocatore del torneo, mentre al padovano Melai R. è stato assegnato il premio quale miglior realizzatore.

Bruno Ive

HA RESISTITO SOLO ACCAPUTO PER 27 KM.

Ambu senza avversari campione di maratona

Lecce, 5

Antonio Ambu, della Snia di Varedo, si è confermato con ampio merito campione italiano di maratona, vincendo la prova unica per il campionato, svoltasi stamani a Lecce. Alla gara hanno partecipato 31 atleti.

Ambu, poco dopo l'inizio, ha reagito ad un attacco di Accaputo, passato per primo sotto il traguardo volante di San Donato, per portarsi decisamente in testa. Al passo del campione italiano ha resistito soltanto Accaputo, mentre alle spalle dei due si è fatto il vuoto. Il duello al comando è stato emozionante; agli attacchi di Ambu, Accaputo, ha risposto con decisione, finchè al 27.o chilometro, forse perchè provato dal ritmo di Ambu ed anche per una leggera indisposizione, prima è stato staccato e poi si è ritirato. La fase finale della gara è stata un autentico trionfo per Ambu, confermatosi ancora una volta il più forte fondista italiano. Alle spalle di Ambu, con un distacco di 7'07" si è classificato il palermitano Mastroeni il quale, nella fase conclusiva è prevalso sul romano Ciccone e su Geier di Bolzano.

Ordine d'arrivo: 1) Antonio Ambu (Snia Varedo) in due ore 27'04"; 2) Mastroeni (VV.FF. Palermo) a 7'07"; 3) Ciccone (Acli ATAC Roma) a 8'50; 4) Geier (HST Bolzano) 9'40"; 5) Bassi (Pro Sesto Atletica) a 10'46"; 6) Ritsch (Bolzano) a 14'56".

RECORD MONDIALE DEL DISCO

La Westermann lancia il disco a metri 61,26

San Paolo, 5

La tedesca occidentale Liesel Westermann è riuscita, dopo vari tentativi, a battere il primato mondiale del lancio del disco scagliando l'attrezzo a metri 61,26. Il record precedente, di un metro e mezzo inferiore, apparteneva alla russa Tamara Press con metri 59,70.

«TARGA LOMBARDA» DI MARCIA

Visini il più forte però mancava Pamich

Como, 5

Vittorio Visini, dei Carabinieri di Bologna, ha vinto la 23.a edizione della «Targa Lombarda» di marcia di 35 chilometri. Nella classifica per società si è imposta la formazione delle Fiamme Oro di Padova che, piazzando Mancini al secondo posto, De Gaetano al terzo e Rota al settimo, ha preceduto le Fiamme Gialle e la squadra dei Carabinieri di Bologna. Le Fiamme Gialle, comunque, hanno vinto la classifica finale del campionato di società. La corsa, anche per l'assenza dell'olimpionico Pamich, non ha avuto storia con Visini che è andato al comando fin dal primo giro ed ha concluso la prova in condizioni di freschezza.

Ordine d'arrivo: 1) Vittorio Visini (G. S. Carabinieri - Bologna) che compie 35 chilometri in 2 ore 57'59"; 2) Sante Mancini (FF.OO.. Padova) a 7'09"; 3) Antonio De Gaetano (idem) a 9'17"; 4) Franco D'Ippoliti (Fiamme Gialle) a 14'36"; 5) Pier Giorgio Andreotti (Centro Lazio) a 15'15".

ATLETICA LEGGERA A ROMA

Arese m. 800 in 1'48"6 La Trio infortunata

Roma, 5

Maria Teresa Trio, impegnata nella seconda giornata delle prove di Pentathlon, dopo aver ottenuto m. 5,98 nel salto in lungo, ha dovuto rinunciare alla gara conclusiva, quella dei duecento metri, a causa di un leggero infortunio. E' così sfumata per l'atleta la possibilità di conquistare il primato italiano della specialità. Senza l'infortunio la Trio avrebbe sicuramente migliorato il limite nazionale.

Negli 800 metri, corsi sotto la pioggia, Arese ha ottenuto 1'48"6, a soli tre decimi dal primato italiano di Bianchi, dimostrando quindi, nonostante le avversità atmosferiche, la sua eccellente condizione. Gervasini, giunto secondo, ha ottenuto 1'50"5; Leone, terzo, 1'53"9.

Nel salto triplo, assente Gentile, pago del primato conseguito ieri, Gatti ha vinto con m. 15,21 davanti a Gavaioni (14,80).

Risultato del pentathlon: 1) Giuli punti 3.912; 2) Tonelli, p. 3.711; 3) Ongar, p. 3.267.

SPLÜGEN - ITALSIDER GENOVA 84-56 (42-16)

Passano facilmente i goriziani sopra i modestissimi genovesi

SPLUEGEN BRAEU GORIZIA: Medeot 21, Comelli 2, Ponton 8, Mauri 10, Krainer 9, Bosini 18, Poloniatto, Del Ben 13, Michelini, Meneghel I 3. ITALSIDER GENOVA: Giannatasio 8, Magistrini 3, Santi 6, Michelini 5, Lasagni 15, Cabassi 4, Ghirardo 5, Battestin 8, Bordoni 2. ARBITRI: Visentin di Padova e Burcovich di Venezia. NOTE: Tiri liberi realizzati: 16 su 28 dalla Splügen; 14 su 28 dall'Italsider. Usciti per 5 falli: Battestin (I.) al 6' s.t.; Mauri (S.) al 19'.

Gorizia, 5

Se si vuole prenderlo come un banco di prova per le ambizioni che indubbiamente è legittimo che una squadra retrocessa dalla Serie A debba avere, l'odierno incontro d'esordio della Splügen non ha dato quelle misure precise di confronto che qualcuno, superficialmente, potrebbe essere indotto a trovare nello squillante risultato.

Lo scarto di ventotto punti con il quale la Splügen ha regolato l'Italgenova va preso infatti con le pinze. La squadra di Bertoldi si è appalesata troppo modesta perchè si possa vantare ai quattro venti una Splügen a rullo compressore.

Il risultato è tutto lì nei primo tempo, anche se è assai confortante il fatto di una Splügen che realizzi quarantadue punti per tempo e superi il tetto degli ottanta. L'avvio dei biancocelesti è stato comunque molto felice. A giocare la prima palla del campionato cadetto, Marino ha mandato in campo Comelli, Krainer, Ponton, Poloniatto e Menghel. Di Menghel appunto il cesto inaugurale, mentre la replica è di Battestin. La Splügen mette subito in difficoltà il quintetto ospite con un'esasperata difesa e con il pressing.

Il disorientamento degli ospiti diventa ancora più appariscente quando al 3' il piccolo playmaker Lasagni è costretto ad abbandonare temporaneamente il campo in seguito a uno scontro con Krainer. Al fast-break dei locali l'Italsider non è in grado di opporsi: il lavoro di interdizione dei biancocelesti a metà campo dà ottimi frutti. Al 5' la Splügen è già avanti di nove punti (11-2), al 10' lo scarto è ancor più consistente (28-8). Continua a macinar canestri, chiudendo perfettamente le maglie delle propria difesa, la Splügen. Bellissima una stoppata di Poloniatto su Ghirardo lanciato in contropiede. Con Bosini, Del Ben e il debuttante Mauri la squadra locale va al riposo con uno score di 42-16.

Sembra che la musica possa continuare anche nella ripresa, ma dopo una doppietta di Del Ben, la Splügen si siede. L'Italsider dal canto suo si è fatta più accorta e passando a un diverso marcamento non lascia più molti spiragli. La Splügen ha un nuovo guizzo all'8' e al 13' con lo scatenato Bosini (61 a 33) mentre dall'altra parte è Lasagni con il suo estro ad avere ottimi punti. Al disco giallo la situazione è ormai consolidata (65-42). I locali, che secondo il metodo di Marino hanno operato frequenti sostituzioni nel quintetto base, hanno un buon serrate e arrotondano a ventotto punti il loro vantaggio.

La Splügen, dunque, ha superato bene il battesimo della «B», dove, beninteso, è un'altra cosa rispetto alla Serie A. Lasciando al commento il compito di inquadrare meglio la prova dei biancocelesti, bisogna sottolineare la positiva prova offerta da Mauri, dimostratosi buon combattente e buon realizzatore, da Bosini, Medeot e Krainer, ma bene anche gli altri

Giancarlo Bulfoni

SERIE «B»

I RISULTATI

Snaidero - *Faema	83-63
*Siemens - Libertas	62-61
*Virtus - Biancosarti	82-41
*Splügen Bräu - Italsider	84-56
Italsider Ts - *Lloyd Adr.	54-45
*Gira - Robur	68-56

LA CLASSIFICA

Virtus Imola	1	1	0	82	41	2
Splügen Bräu	1	1	0	84	56	2
Snaidero	1	1	0	83	63	2
Italsider Ts	1	1	0	54	45	2
Gira Bologna	1	1	0	68	56	2
Siemens	1	1	0	62	61	2
Libertas Biella	1	0	1	61	62	0
Robur Ravenna	1	0	1	56	68	0
Lloyd Adriatico	1	0	1	45	54	0
Faema C. M.	1	0	1	63	83	0
Italsider Ge	1	0	1	56	84	0
Biancosarti	1	0	1	41	82	0

LE PARTITE DEL 12.11.1967

Snaidero - Siemens
Libertas - Virtus
Biancosarti - Lloyd Adriatico
Robur - Splügen Bräu
Italsider Ts - Gira
Italsider Ge - Faema

CHIUSURA DELLA STAGIONE ALLO STADIO PINO GREZAR

Atletica avversata dal maltempo nella Coppa Libertas e riunione femminile

Sfortunate Libertas e Ginnastica Triestina in questa riunione di chiusura svoltasi sabato mattina allo stadio comunale «Pino Grezar». Infatti il tempo ha avversato fino all'ultimo momento lo svolgimento delle due manifestazioni, pregiudicando in maniera determinante il comportamento di atleti e atlete in gara. La pesantezza della pista e delle pedane ha influito notevolmente sui tempi e sulle misure ottenuti dai singoli. Ciononostante si è potuto assistere a una lotta accanita, e questo riferito al campo maschile, per l'aggiudicazione della «Coppa Libertas» brillante organizzatrice, ma sfortunata, di questa riunione di chiusura. Il successo è andato alla Torriana di Gradisca che ha preceduto la Fiamma di Trieste e la S.G.T.

Tecnicamente la riunione non ha detto quindi niente di nuovo su quanto già sapevamo dei nostri atleti. Analogo discorso in campo femminile con punte di merito per Licia Rossi al suo debutto, tra l'altro, nei 400 piani. Una chiusura in sordina quindi, di una stagione nel suo complesso positiva per i colori regionali; il sipario è calato dunque su questa lunga stagione, senza applausi ma non dobbiamo dimenticare ciò che è stato fatto in precedenza accomunando in un unico elogio, atleti, allenatori, tecnici e giudici, società per quanto si sono prodigati per tenere alto il prestigio della nostra atletica.

Ora, dopo un meritato riposo, atleti e atlete riprenderanno la preparazione nelle palestre riandando col pensiero alla stagione trascorsa ponendo però le basi per quella futura che sarà senza altro all'altezza delle nostre migliori tradizioni.

Italo Drocker

COPPA LIBERTAS

Corsa m. 110-H: 1) Buttignon Sandro (Torriana) 16"3; 2) Bianchi (Fiamma) 17"1; 3) Olivo (Fiamma) 17"7; 4) Mosenich (Fiamma) 18"2; 5) Nicoli (Italcantieri) 18"3.

Corsa m. 100 - 1.a serie: 1) Morsut Flavio (Torriana) 11"3; 2) Canesin (Torriana) 11"5; 3) De Grassi (S.G.T.) 12"3 — **2.a serie:** 1) Nicoli Paolo (Italc.) 12"3; 2) Sandrin (CUS) 12"3; 3) Olivo (Fiamma) 12"4; 4) Zuppa (Silenziosi) 14".

Corsa piana m. 1500: 1) Flamini Fabio (S.G.T.) 4'16"5; 2) Lister (Torriana) 4'35"4; 3) Babich (Lib. TS) 4'39"4; 4) Calò (Ghisleri) 4'56"4.

Corsa piana m. 200 - 1.a serie: 1) Morsut Flavio (Torriana) 23"0; 2) Tassini (Lib. TS) 23"1; 3) Sandrin (CUS) 25"3; 4) Predonzan (Lib. TS) 25"6; 5) Jannace (Silenz.) 27"6. — **2.a serie:** 1) Canesi Claudio (Torriana) 23"4; 2) Cesar (Bor) 24"7.

Salto in lungo: 1) Zampieri Piero (Fiamma) m. 6,18; 2) Buttignon (Torriana) 6,10; 3) Bianchi (Fiamma) 5,84; 4) Luisa (Torriana) 5,64; 5) Orlando (Fiamma) 5,57; 6) De Lorenzi (Fiamma) 5,42; 7) Bassi (Lib. TS) 5,34;

Lancio del peso: 1) Zampieri Piero (Fiamma) 12,65; 2) Postir (Torriana) 12.54; 3) Delli Compagni (Fiamma) 12,29; 4) Brigante (Fiamma) 12,38; 5) Mazzoli (Italc.) 11,19; 6) Cesar (Bor) 11,07; 7) Marangon (Torriana) 10,16; 8) Miani (San Giacomo) 9,70; 9) Corvasce (Ghisleri) 9.35.

Corsa m. 400 piani: 1) Tassini (Lib. TS) 52"0; 2) Kafer (S.G.T.) 53"3; 3) Bianco (Lib. TS) 53"5; 4) Cavalini (S.G.T.) 57"4; 5) Lister (Torriana) 57"8; 6) Tessitori (Silenziosi) 1'02"1.

Corsa m. 3000 piani: 1) Miani Lauro (Italc.) 8'42"8; 2) Arban (S.G.T.) 9'36"2; 3) Pacchioni (Acegat) 9'43"3; 4) Bembi (S. Giac.) 10'04"1; 5) Sterpin (Acegat) 10'35"3; 6) Floris (Silenz.) 11'12"3; 7) Ioanna (Silenz.) 11'39".

Lancio del disco: 1) Mazzoli Otello (Italc.) m. 40,43; 2) Delli Compagni (Fiamma) 38,57; 3) Marangon (Torriana) 37,71; 4) Delli Compagni (S. Giac.) 36,87; 5) Brigante (Fiamma) 33,40; 6) Miani (S. Giac.) 30,22; 7) Luisa (Torriana) 26,56; 8) Corvasce (Ghisleri) 19,14; 9) Pastori

Staffetta 4x100: 1) Torriana «A» (Morsut, Luisa, Buttignon, Postir) 45"9; 2) Fiamma (De Lorenzi, Mosenich, Zampieri, Bianchi) 49"1; 3) Torriana «B» (Lister, Mollicone, Marangon, Canesin) 51"3; 4) Silenziosi (Neri, Jannace, Tessitori, Zuppa) in 53"1.

Salto in alto: 1) De Grassi Pier Paolo (S.G.T.) m. 1,75; 2) Medesani (Fiamma) 1,70; 3) Orlando (Fiamma) 1,65; 4) Bianco (Lib. TS) 1,65; 5) Predonzan (Lib. TS) 1,55; 6) De Lorenzi (Fiamma) 1,55.

Staffetta 4x400: 1) Libertas Trieste (Tassini, Babich, Predonzan, Bianco) 3'39; 2) Italcantieri (Benedetti, Ardesi, Loru, Miani) 3'41"7; 3) S.G. Triestina (Flamini, Kafer, Cavallini, Degrassi) 3'49".

CLASSIFICA

1) A.R. Torriana punti 61; 2) A.S. Fiamma 61; 3) S.G. Triestina 38; 4) Libertas Trieste 25; 5) Italcantieri 24; 6) San Giacomo 7; 7) Silenziosi 7; 8) Acegat 6; 9) CUS 5; 10) Bor

RIUNIONE FEMMINILE

Corsa m. 80-H: 1) Rossi Licia (S.G.T.) 12"5.

Lancio del peso: 1) Grio Nazarina (S.G.T.) m. 9,69; 2) Belletti (S.G.T.) 9,04; 3) Cernigoi (SGT) 8,45.

orsa m. 100: 1) De Marchi Luisa (S.G.T.) 13"6; 2) Fiorentini (S.G.T.) 13"9; 3) Polacco (S.G.T.) 14"2.

Corsa m. 200: 1) De Marchi Luisa (S.G.T. 27"8.

Lancio del disco: 1) Cernigoi Serena (S.G.T.) m. 27,94; 2) Zacchigna (Edera) 24,72; 3) Sabia (Edera) 23,90; 4) Grio (S.G.T.) 22,38.

Corsa metri 400: 1) Rossi Licia (S.G.T.)

SERIE C - GIRONE A: PREVALE NETTAMENTE IL FATTORE CAMPO (18 PUNTI SU 20) NELL'OTTAVA GIORNATA

L'Udinese braccata da cinque squadre
Tornano a farsi luce i rossoalabardati in vetta

Il punto

Dopo otto giornate l'Udinese è ancora al comando della classifica. Grazie al pareggio ottenuto sul campo del Savona, l'undici friulano è rimasto solo in testa alla graduatoria, seguito da cinque squadre che sinora hanno tutta l'intenzione di rendere quanto mai difficile la marcia dei capofila. Tra le immediate inseguitrici figura anche la Triestina, che ieri ha vinto nettamente contro la Biellese. La squadra di Radio ha messo in mostra un bel gioco, che alla fine si è dimostrato molto producente. Anche Como e Solbiatese non intendono disarmare. Ieri hanno vinto entrambe per 4-0, surclassando così rispettivamente Bolzano e Pavia.

Le altre due formazioni che completano il quintetto delle inseguitrici sono Pro Patria e Verbania che, nello scontro diretto, si sono equamente divise la posta al termine di un incontro molto valido.

Il Monfalcone si è arreso, anche se per 1-0, alla Trevigliese, mantenendo però ancora la posizione di centro classifica. L'Alessandria sta alternando prove brillanti ad altrettante veramente modeste. Dopo la bella affermazione della scorsa domenica, la squadra di Giorcelli ieri ha perso seccamente contro il Marzotto, ritornando così nell'ombra. Il Treviso dal canto suo mantiene una posizione di tutto rispetto, grazie anche al successo ottenuto contro la Mestrina, ultima della classe.

Il Piacenza, una delle grandi del girone, ha sconfitto per 3-1 l'Entella e il Rapallo ha consolidato la sua posizione a centro classifica battendo il Legnano per 1-0.

La situazione in classifica appare già evidente dopo queste prime giornate. In testa figura l'Udinese, tallonata però da cinque squadre, mentre in coda la situazione si va facendo sempre più drammatica: il fanalino rimane ancora alla Mestrina, ma altre squadre, tra cui Entella, Pavia e Bolzano, non possono certamente dormire sonni tranquilli.

PRONTO RISCATTO DEGLI ALABARDATI NELLA PIACEVOLE PARTITA CON I PIEMONTESI (3-0)

Lucida e ricca di iniziativa la Triestina infila tre volte la difesa della Biellese

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Scala; nel secondo tempo al 24' Ridolfi, al 31' Moretti. TRIESTINA: Colovatti; Da Rold, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Scala, Pedroni, Moretti, Ive. BIELLESE: Crespan; Nobili, Garagiola; Mosca, Boldi, Cerutti; Cugnolio, Invernizzi, Saccani, Livraghi, Canzi. ARBITRO: Cardelli, di Carrara. NOTE: terreno pesante e scivoloso; pioggia senza interruzione durante la partita e spalti... proporzionalmente affollati: circa 2500 spettatori. Ammoniti Boldi, Cerutti e Nobili. Lieve distorsione ad una caviglia riportata da Ive. Calci d'angolo: 8-3 (2-2) per gli ospiti.

La Triestina ha vinto, con un punteggio che spiega esattamente il divario delle squadre in campo, una partita per lei importantissima. La bella serie di affermazioni si era interrotta la domenica precedente a Monfalcone, con una sconfitta di misura che aveva suonato accusa al suo gioco offensivo, povero e innocuo. Occorreva una partita gagliarda per dimostrare che quella era stata soltanto una svista; diversamente si sarebbe potuto pensare che la Triestina aveva già espresso il meglio di sè, nella fiammata rappresentata dalle tre vittorie consecutive, compresa quella squillante di Udine. Una specie di prova della verità insomma per gli alabardati, l'impegno con la Biellese; e le risultanze sono state delle più tranquillizzanti.

La Triestina è in piena salute, mai come ieri lo ha dimostrato, al cospetto, non lo si dimentichi, di una compagine che pur avversata dalla tradizione a Trieste possiede una egregia inquadratura e vanta tuttora una posizione in classifica che la fanno considerare di buona qualità. La squadra locale è risultata perfettamente omogenea, in ottima condizione di forma, fisicamente a posto. Su un campo difficile, dal sottofondo pesante e dalla superficie scivolosa, di quelle che fanno partire il pallone come un razzo al rimbalzo angolato, la squadra di Radio è apparsa più veloce perfino in ciascuno dei suoi uomini, a cominciare dalle tre punte, che hanno fatto dei contropiede l'arma preferita per superare la difesa avversaria. Molte volte Ridolfi, Pedroni e Scala sono stati pescati in fuori gioco effettivo, altre volte il fallo era assolutamente inventato, ma era fatale che da una manovra così scattante derivassero errori di quel genere.

Il reparto avanzato ieri era ben diverso da quello opaco e inconcludente di otto giorni prima. E poichè già allora nulla si era rimproverato a Pedroni, è pacifico che il miglioramento è venuto grazie soprattutto alla fresca vena di Ridolfi, intraprendente, scattante, mobilissimo e preciso, ed alla non meno spigliata iniziativa di Ive, con il quale il pubblico si è clamorosamente riconciliato, avendone apprezzato l'esaltante impegno ed avendone ammirato il positivo rendimento. La vittoria, sonante nel punteggio, è scaturita proprio dalla vitalità dei tre elementi di punta, ma non a caso sono stati i due interni a dare consistenza al punteggio, in aggiunta alla rete di Ridolfi.

Brava tutta la Triestina, bisogna dire. Brava la difesa, e non è una novità. Il reparto arretrato — compreso Colovatti naturalmente, autore di due autentici salvataggi quando il vantaggio era ancora minimo — può ormai esibire con orgoglio il proprio certificato di garanzia rappresentato dalle tre reti al passivo in otto partite. Ieri Da Rold, Martinelli, D'Eri e in particolare Capitanio sono stati addirittura brillanti. Una sicurezza, un blocco quale da tempo la Triestina non possedeva in quel reparto. Davanti ad esso Pestrin ha giocato da maestro, con una continuità di rendimento sbalorditiva, considerato lo stato del terreno. Da lui sono partiti i suggerimenti per l'attacco, attorno a lui ha gravitato il gioco della squadra, con l'appoggio di uno Scala molto attivo e preciso, e di un Moretti che sta veramente convincendo tutti delle sue qualità che vengono a poco a poco tratte dalla ruggine della inesperienza che ancora ne tolgono lucentezza. Ma intanto proprio nell'azione del gol Moretti ha mostrato freddezza ed abilità, aggiudicandosi il giusto premio alla sua positiva partita.

Una Triestina bella, pulita insomma, che ha fatto spellare le mani al pubblico sugli spalti, mai sentito così calorosamente vicino ai suoi giocatori (ed al pubblico delle gradinate in particolare essi hanno dedicato la vittoria). Una squadra che ha un gioco, che sa difendersi senza trasformare il calcio in una zuffa, che sa «gelare» la manovra a centrocampo, che sa soprattutto sviluppare un gioco di attacco lucido e incisivo. Il paragone non sembri azzardato, ma certi contropiedi ieri ci hanno ricondotto direttamente... a Milani e Petris. Lasciamola giocare tranquilla, questa squadra, e stiamo a vedere fin dove può arrivare.

La Biellese, nonostante le tre reti al passivo, non è spiaciuta. Con una tenacia... tutta piemontese, non si è arresa all'evidenza fino al fischio di chiusura (che ha bloccato Ive sulla via del gol, lanciatissimo) rendendosi talvolta pericolosa con quella sua manovra improvvisata ma spesso efficace. Il portiere, sorpreso tre volte dagli avanti alabardati (vedremo subito in quale modo) ha la sua parte di colpe nel passivo, specie per il secondo e terzo gol. Ma difesa e centrocampo non hanno sfigurato, anche se i terni hanno dimostrato scarsa velocità e controllo dell'area. L'attacco è vissuto soprattutto per i guizzi di Livraghi, l'accorta regia di Invernizzi, qualche sprazzo di Cugnolio e di Canzi. La sconfitta comunque è di quelle che non ammettono discussioni, e la Biellese, pur con i suoi difetti, ha avuto il torto maggiore di trovarsi di fronte una Triestina a tratti irresistibile.

Veniamo dunque a descrivere questa partita, che la Triestina ha giocato in discesa, come si dice, perchè si è trovata subito in vantaggio, dopo che Ive aveva già sfiorato il gol con un gran tiro da fuori area. 8': Cerutti commette fallo su Pedroni e spedisce in angolo. L'arbitro concede la punizione, battuta da Scala con un tiro tagliato. Sul pallone si butta Pedroni, ma incespica e lo manca; il portiere alle spalle viene indotto in errore, pensando a una deviazione... che nessuno effettua. Il pallone gli finisce alle spalle, inseguito da Ridolfi che esulta entro la rete.

Fino alla mezz'ora la partita permane interessante, ma nulla di definitivo accade. Ive comunque si fa notare per intraprendenza, assieme all'irriducibile Pedroni, pronto a buttarsi su tutte le palle apparentemente perse, e all'indomabile Ridolfi. Al 29', su centro di Pestrin, Ive effettua una bella deviazione di testa, ma il bersaglio è fallito di pochissimo. Poi Pedroni è preceduto da Crespan in uscita al limite dell'area e Ive manda fuori di poco una punizione fortissima. Prima del riposo Ridolfi e Moretti costringono ancora Crespan ad esibirsi in parate impegnative.

La ripresa incomincia con una deviazione in angolo di Colovatti, che al 14' deve superare se stesso per annullare una precisa deviazione di testa di Livraghi. Colovatti si è allungato sulla sinistra, intuendo la traiettoria della sfera, ed è riuscito a salvarsi in angolo, evitando così il pareggio. La deviazione di Livraghi era molto pericolosa anche perchè effettuata a pochi passi dalla porta.

Dopo questo breve momento di pericolo la Triestina si è presa nuovamente l'iniziativa in mano, con piglio deciso, frenata nel suo slancio soltanto dal guardalinee e dall'arbitro, non sempre precisi nel cogliere il fuori gioco degli avanti alabardati. In una occasione anzi Pedroni era scattato in posizione regolare, ma il terzino Nobili, vedendosi battuto, aveva alzato un braccio per segnalare una irregolarità inesistente. Il guardalinee ha abboccato; l'arbitro pure, ma deve essersi pentito, e ha ammonito Nobili per la simulazione compiuta.

A punire più severamente la Biellese ci ha pensato comunque Ridolfi poco dopo, portando a due le reti della Triestina. Su una rimessa di Colovatti, corretta da Pestrin, l'ala destra alabardata è scattata in profondità, lasciando indietro il proprio custode e anticipando di un soffio il portiere, che gli era uscito incontro disperatamente. Perso il duello con Ridolfi, Crespan ha offerto all'attaccante tutta la sua porta incustodita e infatti il pallone, toccato di punta da Ridolfi, ha finito la sua corsa in rete, senza bisogno di ulteriori deviazioni. Una rete di astuzia dunque, che ha entusiasmato il pubblico.

Ma le emozioni piacevoli non erano finite perchè Ive doveva ancora prodursi nel suo «show» finale, alla ricerca di un gol che invece non è arrivato per lui. Su centro dalla destra di Ridolfi, che aveva recuperato una palla sulla linea di fondo, Ive ha tentato ancora la soluzione di testa, ma la palla, «poggiata» con la fronte, lo ha ancora beffato, terminando di poco fuori. La vendetta poco dopo aveva nome Moretti, a conclusione di una azione che aveva messo in movimento prima Ridolfi, poi Pedroni, la cui deviazione è stata sfruttata da Moretti, con un tiro a rete ribattuto da un difensore. L'alabardato è stato pronto nel ritentare la segnatura, e ha potuto far centro quasi a porta vuota. Altra razione di applausi, alla Triestina e al suo ultimo gladiatore, che si è vista premiare la tenacia della propria condotta di gara e soprattutto la progressione di rendimento. Tre a zero dunque.

Finite le sorprese, ma non le emozioni. Ecco Martinelli impegnare Crespan con un lungo traversone tanto preciso che il portiere deve salvarsi in angolo. Nobili colpisce la traversa ma l'arbitro dice angolo. Infine Pedroni, che vuole il suo gol, vi va vicinissimo senza arrivarci. Poi Livraghi provoca l'ultimo angolo. Infine in contropiede Ive scatta oltre i terzini. L'arbitro fischia: ancora fuori gioco? No: è la fine. Peccato. Forse Ive si sarebbe cavato una meritata soddisfazione proprio in extremis.

Dante di Ragogna

LE PARTITE DEL 12.11.1967

Biellese - Trevigliese
Bolzano - Alessandria
Como - Solbiatese
Entella - Pro Patria
Legnano - Triestina
Mestrina - Savona
Monfalcone - Treviso
Pavia - Rapallo
Udinese - Piacenza
Verbania - Marzotto

PRUDENTI MA RAZIONALI I BIANCONERI FRIULANI (0-0)

Equilibrio a Savona l'Udinese vi pareggia

SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Cherubini; Ostermann, Caucci, Furino; Benigni, Gittone, Fazzi, Fascetti, Merlo. UDINESE: Pontel; Sgrazzutti, Fedele; Bagnoli, Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Biasig, Del Zotto, Muzzio. ARBITRO: Pfiffner, di Torino. NOTE: angoli 7 a 4 per l'Udinese.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Savona, 5

Il risultato di parità, dopo novanta minuti di dura battaglia, senza risparmio di colpi, ha sanzionato l'equilibrio dei valori in campo. Nessuna delle due squadre è riuscita a prevalere sul piano tecnico e agonistico. L'undici di Di Nardi ha svolto un gioco più razionale, ordinato. Le tre punte del Savona — Fazzi, Merlo e Benigni — sono state neutralizzate da Sgrazzutti, Fedele e Bagnoli che hanno ristretti al massimo gli spazi di manovra. Come era nelle previsioni, a centro campo è avvenuto l'urto maggiore. Zampa, Del Pin e Del Zotto hanno tenuto gagliardamente testa al classico Fascetti, all'irruente Furino e al volonteroso Gittone. Qualche volta la lotta si è fatta aspra e non sono mancate le scorrettezze, nei confronti tra uomo e uomo. Nulla di grave però. Il Savona puntando al successo è stato naturalmente più manovriero ma ha difettato nei tiri a rete.

Al fischio d'inizio il Savona imposta subito alcune azioni offensive molto veloci, ma la difesa friulana fa buona guardia; al 9', in seguito a un'imprecisa uscita di Ghizzardi, De Cecco spara a porta vuota, ma il suo tiro viene fermato da Cherubini. Il gioco continua a svolgersi a fasi alterne con costanti rovesciamenti di fronte. Al 30' Fazzi si libera dei suoi angeli custodi e traversa al centro con troppa precipitazione, sicchè Fedele è pronto a liberare. Sette minuti dopo Benigni pennella un dosato passaggio a Merlo che di testa rovescia in porta; sulla traiettoria del tiro si trova Bagnoli che respinge.

Al rientro in campo dopo il riposo la lotta si riaccende. Il Savona esercita una maggiore pressione. Al'11' Pontel devia in angolo una palla-gol sparata da Benigni. Al 21' tiro di Gittone che sfiora il palo sinistro. Al 30', in seguito a un bisticcio tra due difensori locali, Mantellato costringe Ghizzardi ad una pericolosa uscita.

Carlo De Benedetti

RADIO NON FA DISTINZIONI FRA I SUOI GIOCATORI

«E' la squadra nel suo assieme che si merita l'elogio più aperto»

La storia si ripete, ma non diventa monotona. Il tifoso farebbe lo abbonamento alle vittorie per 3-0, anche se a farne le spese è sempre la medesima avversaria. Ma non è soltanto il punteggio a far ricordare la precedente impresa; anche la successione delle reti, il piglio bersaglieresco dei giocatori locali, la pioggia battente, il prato scintillante ma traditore costituiscono altrettanti punti di confronto. E sono proprio le circostanze ambientali, che si prestano per una prima linea di... difesa dell'undici sconfitto.

Infatti, secondo Scaramuzzi, allenatore dei piemontesi, è stato soprattutto il terreno scivoloso a mettere in difficoltà il suo portiere in occasione dei gol di apertura. «Disgraziatamente per noi — aggiunge il tecnico bianconero — quello non è stato l'unico errore commesso da Crespan. Anche i due palloni andati a segno nella ripresa hanno infatti ricevuto un... beneplacito più o meno determinante da parte del nostro estremo difensore, il quale si è esibito in altrettante respinte di piede piuttosto infelici, perdendo i rimpalli prima con Ridolfi e poi con Moretti. Con ciò non voglio togliere nulla ai meriti della Triestina, che d'altra parte, essendo assai migliorata rispetto a quella dello scorso anno, non aveva certamente bisogno di alcuna facilitazione».

La compagine alabardata era rientrata da Monfalcone con la rabbia in corpo; voleva riscattarsi immediatamente ed il calendario le ha mandato tra i... piedi la Biellese nelle vesti di vittima predestinata.

Parla per tutti Enrico Radio, il quale vuole anzitutto sottolineare l'aspetto collettivo dell'affermazione. «E' la squadra nel suo assieme, che ha vinto; i ragazzi stanno assimilando un principio fondamentale, secondo il quale il calcio si gioca in undici. Ed in realtà tutti sono meritevoli di elogio, cominciando da Colovatti, che sull'1-0 ha salvato una palla pericolosissima, e finendo con Ive, che ha fallito di un soffio due segnature meravigliose su deviazioni di testa».

«Nelle dichiarazioni della vigilia — facciamo osservare all'allenatore alabardato — avevi espresso una certa... curiosità sul comportamento del complesso in caso di terreno pesante».

«In effetti volevo vedere la reazione dei miei giovanotti all'imperversare degli elementi. Ma la risposta è stata piuttosto soddisfacente. Anche se in maggioranza non sono dei pesi massimi, ognuno ha tenuto il suo posto per l'intero arco della partita senza denunciare cedimenti. La retroguardia si è mossa con una disinvoltura che reputo persino eccessiva ma comunque accettabile, dal momento che avevamo tre gol di vantaggio. Il centrocampo, con Pestrin alla testa, ha rotto e suggerito con una chiara visione delle diverse esigenze. Infine le «punte» hanno corso a perdifiato, sfruttando quel gioco di rimessa che mi sembra il più adatto per le nostre possibilità».

«Adesso, malgrado il... temporale — commentiamo — l'avvenire si tinge di rosa...».

«Era proprio l'argomento che volevo toccare — conclude Radio — poichè non vorrei proprio che questa Triestina così bella e funzionale facesse crescere troppe illusioni. Per adesso è importante continuare la marcia in tutta umiltà. Poi staremo a vedere...».

Piero Tonini



TRIESTINA - BIELLESE 3-0 — La prima rete alabardata nel primo tempo: Pedroni manca il pallone battuto da Scala (visibile a sinistra); il portiere è ingannato e sbilanciandosi perde il controllo della sfera, che sembra colpire con la mano sinistra. (Foto de Rota)





Seconda rete: Ridolfi, anticipato il portiere ospite (fuori quadro) insegue il pallone diretto in porta; poi, foto a destra, lo raccoglie in fondo al sacco, baciandolo. (Foto de Rota)



(Foto de Rota)
Il terzo gol di Moretti

I RISULTATI

*Como - Bolzano	4-0
*Marzotto-Alessandria	3-0
*Piacenza - Entella	3-1
*Pro Patria - Verbania	1-1
*Rapallo - Legnano	1-0
*Savona - Udinese	0-0
*Solbiatese - Pavia	4-0
*Trevigliese-Monfalcone	1-0
*Treviso - Mestrina	2-0
*Triestina - Biellese	3-0

LA CLASSIFICA

Udinese	8	5	2	1	12	8	12	=
Triestina	8	4	3	1	9	3	11	+1
Solbiatese	8	5	1	2	16	6	11	+1
Como	8	5	1	2	14	6	11	+1
Verbania	8	3	5	0	7	4	11	+1
Pro Patria	8	4	3	1	12	7	11	+4
Savona	8	3	3	2	7	3	9	+3
Treviso	8	3	3	2	13	8	9	+3
Rapallo	8	3	3	2	9	7	9	+3
Piacenza	8	3	3	2	5	5	9	+3
Monfalcone	8	3	2	3	5	5	8	+4
Legnano	8	3	2	3	6	7	8	+4
Marzotto	8	2	3	3	10	10	7	+5
Trevigliese	8	3	1	4	3	7	7	+5
Biellese	8	2	3	3	7	12	7	+5
Alessandria	8	2	2	4	6	12	6	+6
Bolzano	8	1	3	4	7	13	5	+7
Pavia	8	0	4	4	1	10	4	+8
Entella	8	1	1	6	3	11	3	+9
Mestrina	8	0	2	6	1	11	2	+9

TRASFERTA SFORTUNATA DEI CANTIERINI SCONFITTI DI STRETTA MISURA IN LOMBARDIA (1-0)

Espulsi i due terzini e trafitto su rigore niente da fare per il Monfalcone a Treviglio

MARCATORE: Cavaletti su rigore al 27' della ripresa. TREVIGLIESE: Molteni; Rigamonti, Gira; Ronchi II, Invernizzi, Cavaletti; Brasi, Ronchi I, Camotti, Foresti, Locatelli. MONFALCONE ITC.: Di Davide; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Valvassori, Trevisan, Barile, Ciclitira, Cossar, Tesolin. ARBITRO: Stagnoli, di Bologna. NOTE: tempo bello; terreno scivoloso; spettatori: 1500. Sono stati espulsi al 31' del primo tempo Valenti per gioco scorretto e al 27' della ripresa Baccari per proteste. Ammonito Di Davide.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Treviglio, 5

Due le risultanze di questo incontro: la prima, che influisce sulla classifica, è eloquentemente espresso dal punteggio: la Trevigliese ha vinto. La seconda, invece, concerne la regolarità dello stesso campionato e riguarda esclusivamente il direttore di gara nonchè i responsabili della sua odierna designazione: alla luce di questa partita, se gli manca il coraggio per appendere al classico chiodo della pensione quel fischietto di cui a Treviglio ha fatto tanto uso, anche in modo davvero eccessivo, il signor Stagnoli sarebbe d'uopo cercasse di farsi ammettere al già vasto organico dei dipendenti statali in qualità di capostazione, oppure (ove ciò non gli riuscisse possibile) farsi assoldare da un albergo di qualsivoglia categoria per chiamare le auto pubbliche ai clienti più facoltosi, facendo uso — s'intende — di quello strumento che tanto gli sembra caro.

Questo perchè l'assoluta inadeguatezza del suo operato ha avuto modo di palesarsi tanto nelle decisioni di minor rilievo, quanto, purtroppo, anche nei momenti di maggior importanza. Senza ombra di dubbio, chi scrive se la sente d'affermare che il medesimo incontro, giocato in terra giuliana anzichè in Lombardia, avrebbe sortito un esito diverso, fors'anche diametralmente opposto; accade sovente infatti che l'arbitro privo di polso ed anche di classe si lasci trascinare nelle sue apriristiche preferenze dal ruolo di ospitante che il calendario attribuisce di volta in volta ad una sola delle due contendenti. Ed è successo oggi a Treviglio.

Così, poco oltre la mezz'ora capitan Valenti ha raggiunto piangente gli spogliatoi, a seguito di un suo fallo di gioco. Per onorar la verità bisognerà aggiungere che il terzino si era macchiato cinque minuti prima di un grave reato, falciando brutalmente il centravanti avversario, proiettato verso la rete, e per questo giustissima era stata la sua ammonizione. Il fallo su Brasi però, che ha determinato la decisione gravissima dell'arbitro, è parso agli spettatori neutrali privo di quella cattiveria e di quella determinazione che costituiscono i presupposti necessari perchè un giocatore venga espulso.

L'inferiorità numerica dei cantierini ha evidentemente sovvertito i valori in campo, se è vero che non soltanto Trevisan è stato forzatamente richiamato in difesa, sottraendo così un uomo ben pericoloso alle manovre offensive, ma che inoltre il terzino Gira, rimasto libero da compiti di marcatura, è stato in grado di imitare lo Zeus della mitologia, scatenando il bello ed il brutto tempo in avanti. Di Davide si è superato in un palo di uscite, chiudendo con freddezza lo specchio della porta agli attaccanti locali; il mucchio delle maglie azzurre azzuffatamente disposte nella loro area ha sovente posto riparo a qualche situazione abbastanza pericolosa; e, quando ciò non è bastato, la barra traversale della porta si è incaricata di rendere giustizia ai giocatori monfalconesi, tanto assurdamente colpiti in precedenza dagli imperscrutabili voleri dell'uomo in giacca nera.

Era chiaro insomma che ci si stava avviando verso il risultato ad occhiali, perchè mai la Trevigliese, ad onta dell'ottima prova di Foresti e dell'intraprendenza di Camotti, avrebbe violato la porta di Di Davide; nè per contro il Monfalcone, privo di una delle sue punte e con Ciclitira ben presto stufatosi di subire le continue e sottili angherie dell'astuto Invernizzi, sarebbe andato in gol.

A sbloccare questo stato di cose ci ha però pensato ancora una volta l'arbitro, punendo al 25' un fallo di Cossar ai danni di Gira. Questi, a conclusione di una delle sue discese, si era già alquanto allungato il pallone che sembrava anche non poter forse più recuperare, ma il direttore di gara non ha avuto alcuna esitazione e, visto il terzino andar per le terre (forse anche con qualche sua personale abilità) ha decretato il rigore. Può darsi che il regolamento dia ragione al signor Stagnoli (e diciamo può darsi perchè se il fallo era avvenuto entro l'area lo era certo per poco), ma sta il fatto che la maggior parte degli arbitri avrebbe compiuto una lieve manovra di retromarcia, accordando un tiro diretto dal limite. Le proteste dei monfalconesi, vibrate e forse anche eccessive, non hanno sortito che un'ammonizione a Di Davide; Cavaletti poi insaccava dagli undici metri.

Ma non era ancora tutto finito: ritornando verso il centro del campo Baccari, sopravvenuto a Valenti nel ruolo di capitano, si avvicinava all'arbitro con le maniere (sembrava) più calme ed urbane concesse dal frangente. Con altrettanta calma poi raggiungeva gli spogliatoi che l'arbitro gli aveva indicato.

Così il «forcing» dei giocatori azzurri, opera a dire il vero più della rabbia che dell'ordine e della convinzione, non poteva certamente tradursi nel desiderato pareggio: il calcio lo si gioca in undici contro undici e non con una delle contendenti in nove uomini.

Resta dunque lo scoramento ed il nervosismo. E lo spazio per una cronaca telegrafica. Al primo minuto ottimo tuffo di Molteni per sventare una punizione di Ciclitira, che anche aveva subito il fallo. Al 40' Camotti riceve solo in area da Ronchi I; Di Davide in uscita gli sottrae ottimamente lo spazio per piazzare il tiro, che finisce sulla traversa.

Nella ripresa spreca a lato Gira, trovatosi a tu per tu con il portiere, ed al 10' Di Davide dice «no» ad una difficile incornata di Brasi. Ancora una traversa al 23': il tiro è di Ronchi I, ed è susseguente ad un pregevole intervento di pugno dell'estremo difensore azzurro su un tiro di Locatelli. Al 25' il fallo del rigore, ed al 27' la segnatura e l'espulsione di Baccari, già descritti. Al 31' viene parato un insidioso proietto di Barile (con Cossar e Valvassori i migliori cantierini); quindi due errori di Camotti da distanza ravvicinata, dopo che il Monfalcone aveva capito che ormai non ce l'avrebbe fatta a raddrizzare la propria nave, ed aveva perciò tirato... gli argani nel cantiere.

Fabio Isman

I marcatori

8 reti: Longo (Solbiatese).
5 reti: Baffi (Pro Patria).
4 reti: Mola (Marzotto); Codognato (Rapallo); Galtarossa (Treviso); Blasig (Udinese); Musiello (Como).
3 reti: Sironi e Comini (Como); Pantani (Marzotto); Robbiati (Piacenza); Oliva (Pro Patria); Merlo (Savona); Crespi (Solbiatese); Pedroni e Ridolfi (Triestina); Muzzio (Udinese).
2 reti: Recagni (Alessandria); Cugnolo e Invernizzi (Biellese); Veneri e Lombardi (Bolzano; Pittofrati (Como); Canzian (Entella); Tomy (Legnano); Ciclitira (Monfalcone); Gambazza (Pro Patria); Rizzi e Perego (Rapallo); Rossi e Dalle Crode (Solbiatese); Simonato, Mognon e Bianco (Treviso); Mantellato (Udinese); Barichella, Migliorati (Verbania).

AUSTRIA QUALIFICATA

■ L'Austria di calcio, battendo a Vienna la Svizzera per 4-1 (0-1, 2-1) dopo i tempi supplementari si è qualificata per l'ultimo turno eliminatorio del torneo olimpico nel quale incontrerà la Francia. Nella partita di andata l'Austria era stata sconfitta per 1-0.

GIRONE B

I RISULTATI:

*Anconitana - Prato	2-1
*Arezzo - Città di Castello	1-0
*Carrarese - Rimini	2-0
*Cesena - Empoli	1-1
*DD. Ascoli - Jesi	0-0
*Pontedera - Torres	1-1
*Ravenna - Sambenedettese	0-0
*Siena - Pistoiese	1-0
*Spezia - Massese	2-0
*Vis Pesaro - Maceratese	0-0

LA CLASSIFICA:

Sambenedettese punti 13; Siena 11; Maceratese e Spezia 10; Anconitana, Arezzo, Empoli, Ravenna e Torres 9; Cesena, Del Duca Ascoli e Vis Pesaro 8; Carrarese, Massese, Pistoiese e Prato 7; Pontedera 6; Jesi e Rimini 5; Città di Castello 3.

GIRONE C

I RISULTATI:

*Barletta - Trani	0-0
*Cosenza - Taranto	1-1
*Crotone - Casertana	0-0
*Internapoli - Lecce	0-0
*L'Aquila - Chieti	0-0
*Massiminiana - Pescara	0-0
*Nardò - Trani	0-0
Avellino - *Siracusa	1-0
*Ternana - Akragas	1-0

Ha riposato la Salernitana.

LA CLASSIFICA:

Ternana punti 11; Lecce e Nardò 10; Crotone, Internapoli e Taranto 9; Casertana, Cosenza e Salernitana 8; Akragas, Avellino, Massiminiana, Pescara e Trapani 7; L'Aquila, Barletta, Chieti e Trani 6; Siracusa 3. (Ternana, Internapoli, Cosenza, Trapani, Barletta, Chieti, Avellino e Salernitana hanno giocato una partita in meno).

Così sugli altri campi

*Como - Bolzano 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Musiello; nella ripresa, al 3' Musiello, al 28' Pittofrati, al 36' Pirola. COMO: Lonardi; Paleari, Magni; Pirola, Barzaghi, Ballarini; Perotti, Pittofrati, Musiello, Sironi, Comini. BOLZANO: Comelli; Verzolle, Natali; Alban, Scotati, Josio; Lombardi, Weis, Mayr, Ventura, Salani. ARBITRO: Marchetti, di Vicenza. NOTE: al 26' della ripresa, Ventura, cadendo su un pezzetto di vetro nascosto fra l'erba si è prodotto un lungo taglio all'avambraccio destro. Ha subito abbandonato il campo ed è stato trasportato allo ospedale di Como dove gli sono stati praticati 32 punti di sutura. In serata il giocatore è comunque ripartito con la sua squadra.

*Rapallo - Legnano 1-0

MARCATORE: al 42' della ripresa Rossi. RAPALLO: Tarabocchia; Malagamba, Trivulzio; Zuczkowski, Lodrini, Budicin; Codognato, Rossi, Perego, Rizzo, Rizzi. LEGNANO: Fornasaro; Talarini, Biassoni; Piacentini, Colombo, Lamera; Cappellazzo, Barbazza, Tomy, Marchioro, Sarchi. ARBITRO: Gherardelli.

*Marzotto - Alessandria 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Biasiolo, al 44' Mola; nella ripresa: al 7' Pantani. MARZOTTO: Ridolfi; Melonari, Cariolato; Donadello, Porra, Biasiolo; Rivo, Magri, Mola, Pantani, Zamboni. ALESSANDRIA: Moriggi; Trinchero, Bonfanti; Gori, Legnaro, Rossi; Oldani, Magistrelli, Di Giovanni, Chinellato, Recagni. ARBITRO: Crista, di Livorno.

*Piacenza - Entella 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Corbellini, al 33' Canziani; nella ripresa al 12' e al 17' Robbiati. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Beliani, Favari, Bordignon; Corbellini, Robbiati, Facincani, Pestrin, Callegari. ENTELLA: Scabini (Lavagna); Fontana, Giordan; Passara, Nadalin, Delle Piane; Canzian, Colombo, Jacobini, Cavicchioli, Umile. ARBITRO: Callego, di Treviso.

*Treviso - Mestrina 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Bianco; nella ripresa al 16' Mognon. TREVISO: Casagrande; Paladin, Zathila; D'Andrea, Bressan, Busatta; Galtarossa, Spangaro, Mognon, Bianco, Simonato. MESTRINA: Liberalato; Pin, Mialich III; Maschietto, Mialich I, Fiorini; Corrino, Dalla Mura, Cagnin, Pochissimo, Rizzo. ARBITRO: Lavetti, di Bergamo.

*Pro Patria - Verbania 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Canto; nella ripresa al 17' Gambaz .. PRO PATRIA: Canzi; Manera, Croci; Lombardi, Taglioretti, Rimondi; Oliva, Gambazza, Moroni, Ferraguti, Biondelli. VERBANIA: Fellini; De Ponti, Mariani; Canto, Maconi, Romanzini; Margarini, Giannini, Barichella, Marforio, Migliorati. ARBITRO: Campanini, di Finale Emilia.

*Solbiatese - Pavia 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Rossi; nella ripresa al 28' Crespi, al 37' Dalle Crode e al 41' Milanesi. SOLBIATESE: Pisci; Taddei, Vergani; Rossi, Morganti, Marcioni; Dalle Crode, Crespi, Longo, Fagnani, Milanesi. PAVIA: Ravazzi; Villa, Acquali; Volpati, Ghisoni, Bernini; Zucchinali, Brumana, Gravellone, Migliaccio, Regali. ARBITRO: Cattivello, di Udine.

SERIE D - GIRONE A: *CAUSA LA PIOGGIA MANCATO DUELLO-CLOU TRA PORDENONE E ROVERETO*

IL BELLUNO SI STACCA E GUIDA LA CLASSIFICA
LO SCHIO SORPRENDENTEMENTE PREVALE SUL SAN DONÀ

CON L'OLIVO IL PONZIANA GUADAGNA UN PUNTO PREZIOSO (1-1)

Rallentano il ritmo i trentini: a 5' dal termine Furlani pareggia

MARCATORI: nel primo tempo Romano al 19'; nel secondo tempo Furlani al 40'. OLIVO: Piccinini; Baroni, Cimadon; Versini, Alvisi, Marcozzi; Matteotti, Ciaghi, Toccoli, Bonora, Romano. PONZIANA: Princig; Covacich, Baudaz; Marzari, Sluga, Kirkmayer; Ravalico, Frontali, Catania, Furlani, Chiodini. ARBITRO: Piani, di Bologna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Arco, 5

Primo punto raggranellato in trasferta dal Ponziana. Un punto ragguardevole perchè conquistato su un terreno difficile e scottante come quello dell'Olivo di Arco, squadra solitamente aggressiva, e che entro le mura amiche ha già fatto delle vittime illustri, come Merano e Alense.

Il Ponziana è stato letteralmente sorpreso da tale aggressione, che a volte rasentava la intimidazione, e ha tentato di reagire meglio possibile, al fine di poter, nel corso della contesa, maggiormente connettere e organizzare una contromossa per alleggerire una pressione che, subito dopo il fischio d'inizio, si è rivelata pesante.

Prima però di arrivare a tanto giunse la rete dell'Olivo; bella come elaborazione, ma che con più calma i triestini avrebbero potuto evitare. Il fatto però che l'Olivo attaccava a tamburo battente e che i suoi uomini uscivano dai corridoi più impensati, ha bloccato ogni azione iniziale degli ospiti, finchè, come dicemmo, non venne la rete dei padroni di casa. Ciò accadde al 19' del primo tempo. L'azione era impostata da Ciaghi, che smistava a Toccoli, il quale riusciva inspiegabilmente a liberarsi di ben tre avversari e a sferrare un violento tiro che Princig respingeva in uscita, ma non tratteneva. Irrompeva Romano, non bene controllato, e insaccava imparabilmente.

Le acque poi si calmarono. L'Olivo intravvedeva la possibilità di vittoria e, pur continuando nelle sue azioni offensive rallentava il ritmo: per la squadra locale è stato un errore, e il Ponziana aveva così modo finalmente di organizzarsi meglio in difesa e puntare anche, sia pure parzialmente, all'attacco.

Il Ponziana, facendo leva su Marzari, Frontali e Furlani in-



Furlani: il gol del pareggio è suo



Ravalico: uno dei migliori

foltiva il suo centro campo e teneva particolarmente sotto controllo i pericolosi Toccoli Matteotti e Romano, ai quali non consentiva più le scorribande iniziali. Fu così che anche al guardiano trentino toccò il suo lavoro per il serio impegno cui lo sottoposero Catania, Ravalico e Chiodini. Le loro azioni avevano uno scopo ben preciso: addormentare la partita per tentare il contropiede.

Vi riuscirono quasi nella ripresa al 16' con un'azione Frontali-Ravalico, proseguito da Catania, che era messo in condizioni di concludere, ma il guizzo del difensore Baroni evitava il peggio. Ancora al 37', dopo una chiara elaborazione per linee esterne, Chiodini veniva proiettato verso Piccinini, ma il guardiano trentino respingeva con molta fortuna.

La rete del pareggio però era nell'aria: l'Olivo arretrava ancor più i suoi uomini e chiamava perfino gli interni a dar man forte alla difesa. Evidentemente fu un grave errore: il centro campo fu nelle mani dei triestini e la costruzione della realizzazione del pareggio non poteva mancare

Venne infatti al 40' ad opera di Furlani: l'interno giuliano capitò in una furibonda mischia davanti a Piccinini, i cui difensori, con il fiato grosso, dettero inizio ad un batti e ribatti emotivo. Furlani mise tutti d'accordo, perchè con un dosato tiro nel «sette» della porta arcense conquistava il pareggio per i propri compagni.

Detto delle due squadre bisognerebbe parlare dell'arbitro, il quale, tutto sommato, ha scontentato tutti anche se non ha danneggiato l'una o l'altra squadra. A detta dell'Olivo avrebbe favorito sfacciatamente i triestini. Non è vero: ha ripetutamente punito i locali per il loro gioco farraginoso e a volte anche rude; per converso non ha accordato ai triestini la regola del vantaggio. Ma ciò era ovvio che sia avvenuto, perchè lui voleva far capire la sua oculata volontà di reprimere il gioco violento.

Ottorino Bortolotti

I RISULTATI

*Alense - Belluno	0-0
*Olivo - Ponziana	1-1
*Merano - Jesolo	2-0
*Portogruaro - Saici	4-2
*Schio - *San Donà	2-1
*Sottomarina - Audace	2-2
*Trento - Conegliano	1-0
*Vittorio Veneto-Rovigo	0-0
*Pordenone-Rovereto (rinv.)	

LA CLASSIFICA

Belluno	7	3	3	1	6	2	9	—1
Pordenone	6	4	0	2	7	4	8	—1
Rovereto	6	3	2	1	7	5	8	—2
Alense	7	3	2	2	8	7	8	—2
Rovigo	7	2	4	1	5	2	8	—2
Portogruaro	7	3	2	2	10	8	8	—3
Sottomarina	7	3	2	2	7	6	8	—3
Trento	7	3	2	2	2	4	8	—3
Jesolo	7	3	1	3	7	6	7	—3
P. Merano	7	3	1	3	7	6	7	—4
San Donà	7	2	3	2	11	11	7	—4
Saici	7	2	2	3	12	11	6	—4
Vitt. Veneto	7	2	2	3	5	5	6	—5
Conegliano	7	2	2	3	6	7	6	—4
Schio	7	2	2	3	6	9	6	—4
Audace	7	0	5	2	7	7	5	—5
Olivo	7	2	1	4	6	11	5	—6
Ponziana	7	1	2	4	5	9	4	—6

MESSE DI APPLAUSI IN PORTOGRUARO-SAICI: 4-2

Pressione ininterrotta dei veneti e gli azzurri alzano bandiera bianca

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Pagura, al 44' Ferro; nella ripresa al 33' Omizzolo, al 35' Carpin, al 43' Neri, al 44' Pagura. PORTOGRUARO: Zadel; Baruzzo, Barbiani; Bittolo, Fontana, Nadalutti; Biasotto, Danieli, Ferro, Pagura, Omizzolo. SAICI: Sorato; Battiston I, Nardin; Battiston II, Montanari, Medeot; Carpin, Corso, Neri, Bianchi, Morganti. ARBITRO: Medeghini, di Brescia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portogruaro, 5

In virtù di un buon grado di forma individuale e di una altrettanta buona intesa in tutti i settori, la squadra locale ha colto oggi al «Mecchia» una squillante e convincente vittoria, che il pubblico ha sottolineato con intensi applausi. La pressione dei padroni di casa è stata ininterrotta, e gli ospiti sono riusciti a contenere il passivo solo per merito di alcuni interventi fortunosi della difesa.

Già al 17' una punizione dal limite di Ferro costringe Sorato ad una bella parata in angolo. Al 22' si registra una fuga sulla sinistra di Omizzolo che, dopo aver resistito alla carica del diretto avversario, crossa al centro, dove Pagura fallisce di un soffio a porta vuota. Ma al 29' è la stessa mezz'ala granata che si riabilita, mettendo a rete di testa con un acrobatico tuffo il tiro dalla bandierina da Danieli. Al 31' l'arbitro espelle Bianchi per aver colpito con un pugno alla nuca Nadalutti, che resta a terra dolorante. Interviene a questo punto il segnalinee che fa espellere inspiegabilmente anche il mediano portogruarese, reo soltanto di essere stato percosso.

Ancora il Portogruaro in avanti e Pagura al 39' impegna il portiere in un difficile intervento. Allo scadere dei primi 45' il secondo gol: bella apertura di Danieli a Biasotto e cross dell'ala, sul quale Ferro irrompe di testa mandando il pallone ad insaccarsi all'incrocio dei pali.

I padroni di casa rientrano in campo nel secondo tempo decisi ad aumentare i bottino, puntando sul contropiede. Ma così facendo si scoprono a metà campo e il Saici riesce a rendersi pericoloso in più di qualche occasione. Al 18' è Carpin che fallisce da pochi passi. Al 19' Zadel deve intervenire con un volo su un tiro di testa di Corso. Al 27' lo stesso Corso manca una facile occasione da distanza ravvicinata. Al 33' è comunque il Portogruaro che passa ancora per merito di Omizzolo, che irrompe su di un pallone non trattenuto da Sorato su precedente tiro di Baruzzo da fuori area.

Vanno nuovamente all'attacco gli ospiti e al 34' Zadel devia tranquillamente in angolo un secco tiro dal limite di Morganti. Al 35' comunque gli azzurri vedono premiata la loro tenacia con un gol di testa di Carpin. Al 42' ancora in evidenza Zadel su stangata del pericoloso Morganti. Al 43' Neri riesce a raccorciare ancora le distanze con un preciso tocco da posizione angolata, mettendo alle spalle di Zadel, uscito inopportunamente dai pali. Al 44', su veloce contropiede, Pagura partito da metà campo e superati tutti gli avversari, porta a quattro le reti per la propria squadra con un preciso tiro.

Sugli spalti la gioia del pubblico esplode con un boato. Per il Portogruaro sugli scudi Danieli, Pagura, Biasotto e Bittolo. Bene comunque anche gli altri. Per il Saici buone le prestazioni di Medeot, Corso e Neri.

Franco Brussolo

Pordenone-Rovereto: incontro rinviato ma il pubblico protesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 5

Sono appena le 14, e qualche centinaio di tifosi, giunto allo stadio Bottecchia per assicurarsi i posti della tribuna coperta, sfolla ormai lentamente verso le vie del centro. Ci avviciniamo all'area riservata alle due squadre e incrociamo alcuni giocatori del Rovereto. Non indossano la divisa di gara e ci confermano subito che la partita non sarà disputata. Entriamo nello spogliatoio dell'arbitro, il signor Castelli, e lo troviamo tranquillamente intento a parlare con i due guardialinee. Nemmeno loro si sono cambiati.

Manca circa mezz'ora all'inizio della partita, non piove più; l'acqua che stagnava in una ristretta parte del campo sta avviandosi verso le linee laterali, dove le bocche degli scarichi la convogliano nell'ampio sotterraneo di canalizzazione. Notizie contrastanti in merito alla disputa della partita. Passano lentamente i minuti. Alle 14.23 l'arbitro convoca i due capitani: Piva per il Pordenone e Piccoli del Rovereto, e i dirigenti delle due squadre, mentre i giocatori attendono all'esterno il verdetto. Alle 14.28 il dirigente del Pordenone, cav. Cum, con un semplice cenno annuncia che l'incontro è stato rinviato. Poi l'annuncio ufficiale attraverso gli altoparlanti dello stadio.

Il pubblico esplode, protesta, a suo parere è una decisione assurda: si poteva e, soprattutto, si doveva, viste le condizioni del terreno di gioco, disputare questo incontro.

Le formazioni si sarebbero dovute schierare nelle seguenti formazioni: PORDENONE: Bazzali; Patrizio, Piva; Rumiel, Varglien, Bernardis; Renzulli, Sartori, Toniello, Romani, Dapit. ROVERETO: Ferrario; Pistaffa, Di Bari; Gazzini, Belluati, Zeno; Spagnolo, Piccoli, Del Balcon, Miorandi, Cattani. ARBITRO: Castelli di Treviglio.

Gi'do Marchi

Il punto

Dopo sette giornate, non è che la Serie D dia troppe indicazioni. Al comando una sola squadra, il Belluno, tallonato a un solo punto da ben sei compagini, tra le quali il Pordenone e il Rovereto che ieri non hanno concluso la partita a causa delle cattive condizioni del terreno di gioco. Nei quartieri bassi la situazione permane ancora abbastanza caotica, con il Ponziana sempre in ultima posizione, ma in netta ripresa.

Venuto a mancare il «clou» della giornata, Pordenone-Rovereto, ha fatto spicco l'incontro tra l'Alense e il Belluno, conclusosi a reti inviolate e che ha permesso alla formazione bellunese di conquistare il primo posto in classifica. Molto interessante era anche l'incontro tra il Ponziana e l'Olivo. Il risultato di parità è un giusto premio per entrambe le squadre anche se lo stesso va più a favore dell'«undici» triestino che non di quello trentino.

La sorpresa della giornata è venuta da San Donà, dove lo Schio ha raccolto i due punti sconfiggendo la formazione di casa al termine di una partita molto tirata. Con questo successo lo Schio si allontana un po' dalle posizioni di coda.

Per il Saici non c'era nulla da fare nella partita che lo vedeva opposto al Portogruaro. L'«undici» granata ha meritato la vittoria per i continui attacchi portati con frequenza in area avversaria. Il Trento ha sconfitto, anche se di stretta misura, il Conegliano, avvicinandosi così alle posizioni di testa.

BONA IN GIORNATA CATTIVA FA SFUMARE IL PREVISTO SUCCESSO: SCHIO - SAN DONA' 2-1

Nonostante un calcio di rigore i sandonatesi devono capitolare causa un'autorete del portiere

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Maggio, al 25' Bona su rigore, al 42' autorete di Marian. SAN DONA': Marian; Cepin, Tomasella; Carnet, Gabriele, Nardini; Busatto, Bona, Cargnello, Petrancian, Poletto. SCHIO: Meneghello; Marcanti, Lorenzi; Panforte, Franzon, Menegozzo; Sgobetto, Pasqualotto, Maggio, Donato, Cattani. ARBITRO: Badino, di Vercelli. NOTE: giornata nuvolosa; terreno scivoloso a causa della pioggia caduta nella mattinata; spettatori un migliaio; calci d'angolo 9-4 per il San Donà; ammoniti Lorenzi e Panforte dello Schio. All'inizio della gara è stato osservato un minuto di silenzio in memoria del padre di Maggio scomparso la settimana scorsa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Donà, 5

E' ormai risaputo che l'uomo squadra è Bona. E' lui infatti che coordina il centro campo, aiuta la difesa e suggerisce le azioni dell'attacco. E' lui che risolve situazioni imbarazzanti e trasforma in reti i calci di rigore e le punizioni. Oggi a mancare è stato proprio Bona, che ha dimostrato di essere in giornata negativa, e lo Schio ne ha saputo approfittare aggiudicandosi i due punti.

Gli ospiti hanno dato tutto di sè, e se non hanno offerto spettacolo è perchè le condizioni del campo e il forte vento glielo hanno proibito. Essi hanno sviluppato il classico gioco di fuori casa: le ali in difesa e le due punte all'attacco.

Lo Schio ha disputato una partita giudiziosa, sfruttando tutti gli errori degli avversari. Nessuno dei giocatori ospiti ha demeritato, anzi tutti si sono dati da fare sino all'ultimo minuto collaborando fattivamente al risultato. Per lo Schio questi due punti conquistati oggi significano molto: innanzitutto servono a sollevare il morale dei giocatori che in queste ultime partite sembrava veramente a zero; inoltre giungono in un momento quanto mai propizio poichè portano la squadra, anche se di poco, lontano dalle ultime posizioni.

I primi minuti di gara vengono condotti da entrambe le squadre a ritmo blando e ai padroni di casa che cercano di spingersi in profondità risponde la difesa ospite con allunghi efficaci. Ed è proprio da uno di questi allunghi che la palla perviene a Sgobetto, questi crossa a Menegozzo che tira al volo; il portiere con un colpo di reni manda la sfera sopra la traversa. Il calcio d'angolo che ne consegue viene battuto da Maggio, che di testa segna la prima rete. Siamo al 9' del primo tempo.

Per vedere un'azione degna di nota bisogna aspettare il 20' quando una serie di passaggi si portano in area; quindi il portiere si tuffa sui piedi di Petrancian e involontariamente serve Cargnello il cui tiro sfiora il palo. Al 25' Franzon ferma il pallone con le mani in piena area. L'arbitro concede il rigore e Bona segna il pareggio. Al 40' Cattani viene falciato da Gabriele ed è costretto a uscire dal campo fino allo inizio del secondo tempo. Il gioco viene ripreso due minuti dopo con una punizione, batte Pasqualotto, la palla rimbalza sopra la traversa, nello scendere trova la schiena di Marian e finisce in rete.

Il secondo tempo è una effannosa ricerca del pareggio da parte dei locali, che però si risolve in un inutile spreco di energie.

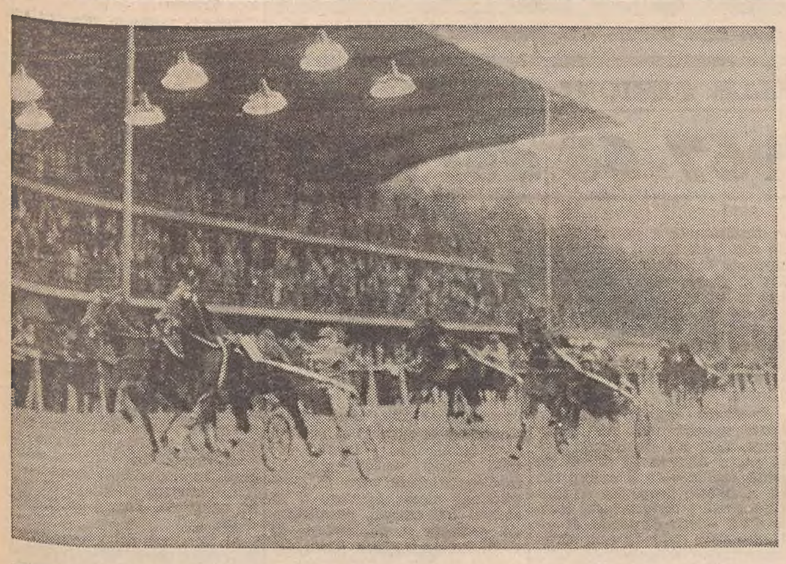
Gianni Aldrigo

LE PARTITE DEL 12.11.1967

Audace - Pordenone
Belluno - Sottomarina
Conegliano - Alense
Jesolo - Trento
Ponziana - Merano
Rovereto - Vittorio Veneto
Rovigo - San Donà
Saici - Olivo
Schio - Portogruaro

DOPO L'AVVINCENTE CORSA TRIS DI SABATO ROUTINE NORMALE IERI SULLA... LAGUNA DI MONTEBELLO

Positivo rientro di Gibeppe che costringe Vittrice alla resa





(Foto de Rota)

Due momenti della spettacolare corsa Tris Premio San Giusto disputata sabato a Montebello. Nella foto in alto: l'arrivo con Beethoven al centro della pista che si difende dall'irrompere di Valplana, mentre terzo, all'interno, figura Brighenti, e quarto, all'esterno di tutti, s'intravvede Gioberti. Sotto: lo spettacolare ammasso di concorrenti all'imbocco della dirittura d'arrivo. Non si vede il solo Ordonez che figura al comando ma si distinguono benissimo Brighenti in prima posizione, che ha allo esterno Romolo in fase calante, quindi Beethoven con al fianco Valplana. Il cavallo più al largo di tutti è Gioberti.

«Premio Conconello», L. 385.000 m. 1660: 1) Rustico (E. Sterle), 2) Elisir di China. 4 part. Tempo al km. 1.36.7. Tot.: 27; 12, 11; (40). «Premio Aurisina», 1.a div., L. 270.000 m. 1700: 1) Caligera (M. Ceugna), 2) Badoera. 7 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 61; 26, 19; (63) 123. «Premio Vedetta d'Italia», L. 440.000 m. 1660: 1) Quado (U. Belladonna), 2) Waterloo. 5 part. Tempo al km. 1.29.5. Tot.: 16; 12, 12; (16) 152. «Premio Gabrovizza», L. 350.000 m. 2080: 1) Far Pra (G. Morselli), 2) Roana, 3) Picciotta. 3 part. Tempo al km. 1.27.4. Tot.: 24; 17, 24, 14; (69) 40. «Premio Aurisina», 2.a div., L. 270.000 m. 1700: 1) Fer (F. De Luca), 2) Lazzarino, 3) Wander. 9 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 67; 17, 15, 14; (259) 595. «Premio Val Rosandra», L. 525 mila m. 2080: 1) Ingegno (A. Quadri), 2) Sebeo, 3) Aerope. 9 part. Tempo al km. 1.29.3. Tot.: 18; 11, 18, 17; (90) 381. «Premio del Carso», L. 710.000 m. 1700, corsa Totip: 1) Gibeppe (A. Quadri), 2) Vittrice, 3) Valiant. 8 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 33; 14, 22, 17; (128) 75. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 34.820 per 100 lire. «Premio Santa Croce», L. 420.000 m. 1680: 1) Pada (L. Bottoni jr.), 2) Alpone, 3) Ega. 6 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 21; 13, 18, 11; (200) 65.

Rientro vittorioso di Gibeppe ieri a Montebello, nella corsa Totip Premio del Carso, che intitolava il convegno disputato in condizioni ambientali avverse causa la pioggia caduta ininterrottamente. C'è stata subito battaglia dopo la rottura di Belgrado e con il conseguente balzo in avanti di Vittrice che veniva però prontamente attaccata da Vergone. Dopo mezzo giro Vergone passava a condurre, ma prontamente Vittrice lo risuperava, anche perchè il battistrada non mostrava una camminata ortodossa. Anche Truce rimasto al largo cercava di forzare al largo, ma trovava l'opposizione di Tiller che lo mandava in terza ruota. Al passaggio davanti alle tribune avanzava Gibeppe, il più lesto dei penalizzati, e subito dopo la giuria coglieva in peccato d'andatura (ambio) Vergone che veniva allontanato. Tiller scivolava allora alle spalle di Vittrice, mentre Truce rimaneva allo esterno dei due. Nel penultimo rettilineo, Gibeppe aumentava la cadenza e si profilava presto all'altezza di Truce mentre pure Valiant serrava sotto, vincendo in breve l'opposizione di Gilbert. Il primo a cedere in dirittura era Truce, mentre su Vittrice muoveva con falcata spedita Gibeppe e al largo di tutti si profilava Valiant. Tiller cercava un pertugio all'interno di Vittrice ma non riusciva a passare e in tal modo nel finale la maggiore aggressività di Gibeppe aveva il meritato risalto.

Vittoria limpida dell'allievo di Quadri, riapparso in efficienza perfetta e a suo agio sul terreno fangoso, e secondo posto alla volitiva Vittrice che si è battuta orgogliosamente, mentre Valiant terminato forte non era che terzo ma in linea con l'allieva di Bragaloni, all'interno della quale Tiller aveva vanamente cercato di progredire.

Anche nel sottoclou è stato Quadri a fare centro con il 3 anni Ingegno che sta rapidamente crescendo nel rendimento. Un combattivo Sebeo ha presto superato Bafanar, ma sui due si è ben presto profilata la nera sagoma di Ingegno che controllava le mosse della penalizzata Happiness più sicura nell'abbrivio che aveva visto invece ben più balbettante lo ospite Aerope. La battaglia si accendeva nel penultimo rettilineo allorchè Ingegno, superata Bafanar, si portava su Subeo, e anche Happiness progrediva al largo. Happiness veniva portata in terza ruota sulla piegata finale, e in arrivo, dopo aver cercato vanamente l'aggancio con Ingegno, rompeva terminando squalificata e lasciando in tal modo liberi Sebeo e Aerope di seguire al traguardo l'intangibile Ingegno.

Lotta spietata fra i 2 anni Waterloo e Quado nel Premio Vedetta d'Italia. Partiti ventre a terra i due saltavano entrambi sulla prima curva poi, rimessi, riprendevano il loro dibattito, con Waterloo battistrada e con Quado suo inflessibile pungolatore. Con attacchi continui nelle diritture, Quado riusciva alfine a vincere la resistenza del rivale che si arrendeva in rottura sull'ultima curva. In retta d'arrivo Quado si guadagnava la palma del migliore e con essa una selva d'applausi da parte del pubblico.

Pure gli altri 2 anni Rustico ed Elisir di China hanno duellato all'arma bianca nel Premio Conconello. Sempre in testa, Rustico ribatteva colpo su colpo alle bordate della rivale e vinceva di misura, ma meritatamente. Dopo che Mogano si sfasava sulla prima curva, Badoera prendeva l'iniziativa nel Premio Aurisina, ma nel finale ben più imperioso si dimostrava l'assalto di Caligera che costringeva alla resa la figlia di Giasura. Due gli episodi «gentlemen» intitolati rispettivamente da Carlo Morselli con Far Prà (niente da fare per Roana e Picciotta terminati vicinissimi), e da Filiberto De Luca che spaziava inesorabilmente con il valido Fer nell'ultimo mezzo giro (battuti senza scampo Lazzarino e Wander).

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Nizzarda	1
	2) Sirenetta	X
2.a CORSA:	1) Scotch	1
	2) Biscubio	1
3.a CORSA:	1) Granet	X
	2) Giancarlo	1
4.a CORSA:	1) Starlux	2
	2) Fellamasa	X
5.a CORSA:	1) Gibeppe	1
	2) Vittrice	X
6.a CORSA:	1) Denone	1
	2) Sollum	2

LE QUOTE

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 1 dodici, 6 undici e 111 dieci. Il dodici è stato realizzato a Trieste su una schedina doppia anonima, giocata al bar «Foscolo». A Trieste sono stati realizzati inoltre 1 undici, con tre dieci, da un anonimo su scheda giocata al bar «Cavana»; un altro undici anonimo è stato realizzato al caffè «Trieste» in via Foscolo; un altro undici è stato realizzato a Muggia presso la rivendita tabacchi Agapito; un altro undici è stato ottenuto a Latisana, presso la Distribuzione stampa.

In tutta Italia sono stati realizzati 3 dodici, 143 undici, 1551 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno 2.692.223 lire; a quelli con punti undici 56.480 lire; a quelli con punti dieci 5.108 lire.

PUGILATO

Canè a New York per incontrare Woody

Milano, 5

Il peso massimo Dante Canè è partito oggi dall'aeroporto della Malpensa alla volta di New York dove incontrerà, il 10 novembre prossimo, il pari peso James Woody. Canè, che ha completato la sua preparazione nel ritiro di Colle Paradiso, è accompagnato dal procuratore Amaduzzi.



FRATELLI FABBRI EDITORI

per chi ama la montagna
e gli sport del ghiaccio e della neve

enciclopedia dello
sciatore

nelle edicole il primo fascicolo - L. 280

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «A»: UNA CLASSIFICA BUGIARDA EMERGE DALL'INCESSANTE PIOGGIA

Sui campi di gioco trasformati in paludi al traguardo finale solo quattro partite

SUL CAMPO-RISAIA MANIAGO-SPILIMBERGO 1-1

Lotta titanica nel fango

MARCATORI: nella ripresa al 5' Del Ben, al 29' Riservato. MANIAGO: Vecil; Jut, Forneron; Della Pietra I, Facchin, Pussini; Centazzo II, Milani, Del Maschio, Del Ben, Di Bon. SPILIMBERGO: D'Andrea; Di Pol, Sartor; Bortolussi, Rigutto, Cominotto; Riservato, Gatti, Sarcinelli, Tonelli, Tolazzi. ARBITRO: Milan, di Treviso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Maniago, 5

Quella che doveva essere una partita di cartello si è risolta in una vana lotta su di un campo ridotto in un pantano. Onestamente non ci saremmo assunti il compito di iniziare la partita nei panni dell'arbitro. Il fango e la pioggia infatti hanno privato le due squadre dell'espressione del loro miglior gioco.

Tutto il primo tempo, giocato sotto la pioggia, nella ripresa ha presentato il campo come una risaia. Come gioco è prevalsa la compagine del Maniago, che ha dominato per una buona mezz'ora del primo tempo, riuscendo a sfiorare la segnatura con un gioco veloce e pratico, colpendo anche un palo a portiere battuto al 13'.

La ripresa non ha cambiato volto alla partita, anche se la pioggia era cessata, il campo presentava larghe chiazze di fango e nessuno dei passaggi cercati ha avuto l'effetto desiderato. Il Maniago comunque ha cercato di attaccare sempre, mettendo spesso i propri attaccanti nella condizione di segnare. La cosa però non è riuscita per la valida impostazione difensiva dello Spilimbergo.

Lo Spilimbergo è pervenuto al pareggio al 29' del secondo tempo, quando su un cross dalla sinistra Riservato, raccogliendo un pallone ed evitando l'intervento di Jut sparava a rete.

Il resto dell'incontro ha visto il Maniago proiettato verso la vittoria, ma il fango e la decisione degli ospiti glielo hanno impedito.

Enzo Rosa

Il punto

La grande protagonista di questa sesta domenica d'andata è stata la pioggia. La molta acqua che continua a cadere sulla regione da alcuni giorni, ha reso ovunque i rettangoli di gioco simili a tante paludi. Ben quattro partite non sono state disputate. Due non hanno avuto nemmeno inizio (Alabarda Darwil Postelegrafonici-Cividalese e Tolmezzo-Mossa) e altre due sono state sospese per l'imperversare del maltempo (Manzanese-Cormonese e Pro Gorizia-Gemonese).

Le altre quattro partite in calendario, bene o male, sono giunte al traguardo dei 90' anche se su terreni impossibili, o quasi. Tutti gli sguardi ieri erano puntati a Maniago, dove era di scena la capolista Spilimbergo. Il big-match della giornata si è concluso in parità, con una rete per parte, a conferma dell'equilibrio esistente fra queste due brillanti «matricole» che insistono nella loro imbattuta marcia in vetta alla classifica.

Bloccate dal maltempo Manzanese, Pro Gorizia e Mossa, delle «grandi» la sola Sacilese è scesa in campo. Nel «derby» contro Brugnera i sacilesi hanno dovuto conoscere per la seconda volta l'amaro della sconfitta perdendo così nuovo terreno nei confronti delle battistrada. Il Brugnera, in serie positiva da tre domeniche, ha potuto così compiere un nuovo passo verso i quartieri alti scavalcando i «cugini».

Terzo capitombolo consecutivo per l'Osoppo, che questa volta ha dovuto arrendersi sul proprio terreno, sgambettato da una Cordenonese che meglio di così non poteva riscattare la deludente prestazione di otto giorni fa.

Risultato a occhiali fra Sandanielese e Maianese a conclusione di una gara che, per le impossibili condizioni del terreno di gioco non poteva offrire molto dal punto di vista tecnico.

La classifica, dopo i quattro rinvii di ieri, è naturalmente bugiarda. La situazione, non essendo prevista alcuna interruzione prima della conclusione della fase ascendente, si trascinerà così quindi per parecchio tempo.

Le date delle partite per le coppe europee

Basilea, 5

Un portavoce dell'Unione Calcistica Europea ha reso noto alcune date delle prossime partite per il secondo turno delle coppe europee di calcio.

Nella Coppa dei Campioni la Juventus affronterà il Rapid di Bucarest il 29 novembre e il 12 dicembre; nella Coppa delle Coppe il Milan incontrerà il Vasas Gyoer il 22 novembre a Gyoer e il 7 dicembre a Milano; nella Coppa delle Fiere la Fiorentina incontrerà lo Sporting di Lisbona il 29 novembre e il 6 dicembre, mentre il Napoli incontrerà l'Hibernian il 22

RUGBY A TWICKENHAM

■ In una partita di rugby, gli «All Blacks» (squadra nazionale neozelandese) hanno battuto l'Inghilterra per 23-11.

GIRONE «A»

I RISULTATI

Brugnera-*Sacilese	1-0
*Alabarda D.-Cividalese	r.i.c.
Cordenonese-*Osoppo	2-1
*Sandanielese-Maianese	0-0
*Manzanese-Cormonese	s.i.c.
*Maniago-Spilimbergo	1-1
*Pro Gorizia-Gemonese	s.i.c.
*Tolmezzo - Mossa	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Spilimbergo	6	4	2	0	12	4	10
Maniago	6	3	3	0	7	3	9
Cordenonese	6	3	1	2	8	6	7
Brugnera	6	3	1	2	7	5	7
Mossa	5	1	4	0	5	2	6
Alabarda P.T.	5	2	2	1	7	9	6
Sacilese	6	2	2	2	7	4	6
Maianese	6	2	2	2	5	5	6
Sandanielese	6	2	2	2	4	4	6
Manzanese	5	2	1	2	6	6	5
Tolmezzo	5	2	1	2	5	7	5
Pro Gorizia	5	1	2	2	6	6	4
Cividalese	5	0	4	1	5	7	4
Osoppo	6	1	1	4	6	12	3
Gemonese	5	0	2	3	4	8	2
Cormonese	5	0	2	3	2	8	2

LE PARTITE DEL 12.11.1967

Spilimbergo-Alabarda D.
Cormonese-Sandanielese
Gemonese - Osoppo
Cordenonese - Maniago
Cividalese - Pro Gorizia
Mossa - Manzanese
Maianese - Sacilese
Brugnera - Tolmezzo

SANDANIELESE-MAIANESE: 0-0

Nulla di fatto

SANDANIELESE: Gortan; Clara, Del Fabbro; Martinuzzi, Burbera, Sclausero; Goi, Pischiutta, Toppazzini, Lorenzini, Infulati. MAIANESE: Tomada; Florean, Sgrazutti; Ambrosin, Nilgessi, Zucchiatti; Treu, Giraluci, Esente, Reinat. ARBITRO: Ros di Porcia.

San Daniele, 5

Il tanto atteso incontro di campanile si è concluso con un nulla di fatto complice principale la pioggia che ha ridotto il campo a un autentico acquitrino. I padroni di casa sono stati handicappati dalla assenza di ben due titolari e dal forzato abbandono al 15' della ripresa per un infortunio toccato al mediano Sclausero, pedina insostituibile dei locali. Gli ospiti sono stati ottimi avversari che avrebbero potuto anche vincere la contesa se fosserro venuti a mancare ai diavoli la bravura di capitan Martinuzzi e il ben noto colpo d'occhio di Gortan.

Degli ospiti sugli scudi il portiere Tomada, il difensore Florean e i due attaccanti Giraluci e Reinat. Ottimo l'arbitraggio.

M. J.

CAMPO IMPRATICABILE

Alabarda Darwil-Cividalese

ALABARDA DARWIL: Croci (Pernisco); Verzier, Primi; Valenti Clari, Mandanici, Nicolli; Scropetta, Kelemenic, Dellavedova, Grimm, Paoli. CIVIDALESE: Graffic (Toros); Tosolini, Nadalutti; Gallo, Vidoni, Guizzo; Muloni, Dizorz, Dorlic, Tullio, D'Odorico. ARBITRO: Tomasella, di Fiumicello.

Niente da fare purtroppo tra Alabarda Darwil PT e Cividalese. Il campo di via Flavia non permetteva certamente la disputa di una partita di calcio, per cui il signor Tomasella, arbitro dell'incontro, ha ritenuto opportuno sospendere la partita. Assieme ai due capitani delle squadre il direttore di gara si era recato a visionare il terreno di gioco: il pallone non rimbalzava in nessuna delle due aree di rigore e in centro del campo il terreno di gioco era ridotto ad un vero e proprio pantano. Logica ed attesa quindi la sospensione del signor Tomasella.

I marcatori

5 reti: Ragogna (Brugnera);
4 reti: Sarcinelli (Spilimbergo);
3 reti: Pezzot (Cordenonese), Riservato (Spilimbergo);
2 reti: Della Vedova e Paoli (Alabarda Darwil), Dentazzo (Maniago), Mummini e Infulati (Sandanielese), Ballaben (Pro Gorizia), Nardone e D'Odorico (Cividalese), Valent (Gemonese), Corolli (Manzanese), Canton (Sacilese), Spangher (Mossa), Malferrari (Cordenonese), Bono e Ciroi (Tolmezzo), Livotto (Osoppo).

PUGILATO: GLI IMPEGNI DI PRAVISANI E CARBI

Difficoltà per Madrid

Ieri mattina Amaduzzi è partito alla volta di New York dove si reca assieme al massimo Dante Canè che sarà impegnato sul ring statunitense; prima di partire ha lasciato notizie non troppo confortanti per i pugili triestini che attualmente si stanno allenando in vista della trasferta di Madrid. Ed è proprio a questo impegno di Pravisani e Carbi che si riferiscono le cattive nuove del manager emiliano.

La riunione che in un primo tempo doveva imperniarsi sul confronto di campionato europeo tra Pravisani e Carrasco, ridotto poi alle dimensioni di incontro amichevole, è stata una prima volta spostata al 17 novembre (dal 10) ed ora la sua effettuazione è stata portata al 24. Per Aldo, che al problema di arrivare al confronto in perfette condizioni fisiche aggiunge quello di conciliare gli allenamenti con gli impegni di lavoro, questo protrarsi della data è tornato particolarmente sgradito; aveva infatti già chiesto ed ottenuto un permesso dai dirigenti l'azienda presso la quale è impiegato, per poter curare in maniera puntigliosa le ultime fasi della preparazione. Giunto praticamente al termine del periodo preparatorio si vede ora rimandare il combattimento, con notevole pregiudizio per la preparazione e per il lavoro.

Esiste inoltre un'altra difficoltà, ed è rappresentata dalla vicinanza della data nella quale Pravisani dovrà difendere contro Melissano il titolo italiano dei leggeri. Il 16 dicembre dovrà infatti salire sul ring di Pesaro in condizioni che verranno naturalmente condizionate dall'esito del confronto madrileno. Il suo allenatore Barbadoro ha già assicurato che si tenterà di far rinviare di qualche settimana il match con Melissano, dal momento che sarebbe controproducente rinunciare a questo confronto con Carrasco che potrebbe spianare ad Aldo la via al titolo europeo. Si tenterà insomma di salvare capra e cavoli con la speranza che una volta tanto la fortuna sia amica.

Se Pravisani è in difficoltà, Carbi non si trova certo in una situazione migliore. Per lui sfuma così in maniera definitiva la possibilità di misurarsi con lo spagnolo Calvo nella stessa riunione madrilena. Nel medesimo giorno Nevio Carbi dovrà vedersela infatti a Roma con Gismondi in un match di semifinale sulla via del titolo italiano dei piuma ed è evidente che nel gioco delle priorità l'incontro capitolino riveste l'importanza maggiore. Una vera disdetta per questi nostri pugili che sono costretti molto spesso a lunghi periodi di inattività ed in altre occasioni, come la presente, hanno impegni inconciliabili.

B. V.

DILETTANTI II CAT.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Risanese-Audace	non disp.
*Pozzuolo-Sevegliano	2-0
*Fiumicello-Lucinico	2-1
*Porpetto - Rivignano	0-0
Juventina-*Castionese	3-2
*Dolegnano-Percotto	1-1
*Ruda - Terzo	rinv. p.c.
Maranese-*Pocenia	1-0

LA CLASSIFICA

Juventina	5	4	1	0	11	5	9
Fiumicello	5	3	2	0	7	4	8
Dolegnano	5	2	3	0	6	3	7
Audax	4	2	2	0	6	4	6
Lucinico	5	1	3	1	6	4	5
Castionese	5	2	1	2	8	6	5
Pozzuolo	5	2	1	2	4	3	5
Percoto	5	1	3	1	5	5	5
Maranese	5	2	1	2	6	6	5
Risanese	4	1	2	1	3	5	4
Rivignano	5	1	2	2	2	5	4
Ruda	4	0	3	1	4	5	3
Pocenia	5	1	1	3	6	8	3
Porpetto	5	0	3	2	3	6	3
Sevegliano	5	1	1	3	3	7	3
Terzo	4	0	1	3	2	6	1

LE PARTITE DEL 12.11.1967

Sevegliano - Porpetto
Lucinico-Castionese
Terzo - Pocenia
Audax - Ruda
Juventina - Pozzuolo
Percotto - Risanese
Rivignano-Fiumicello
Maranese-Dolegnano

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Mariano - Libertas	r.i.c.
*Sagrado - Vesna	3-0
*Torriana - CRDA	2-0
*Rosandra - Turriaco	2-1
*P. Monfalcone-S.P. d'Is.	s.i.c.
S. Cancian - *S. Lorenzo	2-0
*Farra - Itala	r.i.c.
*Edera - Romans	3-1

LA CLASSIFICA

Torriana	5	4	1	0	9	3	9
Edera	5	3	1	1	6	4	7
Mariano	4	3	0	1	6	2	6
Itala	4	3	0	1	7	3	6
Rosandra	5	3	0	2	12	5	6
Sagrado	5	3	0	2	9	5	6
Libertas	4	2	1	1	8	4	5
Turriaco	5	1	3	1	6	6	5
S. Canzian d'Is.	5	1	3	1	6	5	5
P. Monfalcone	4	2	0	2	7	10	4
Romans	5	1	2	2	7	8	4
S. P. d'Isonzo	4	1	1	2	2	10	3
Farra	4	0	2	2	2	4	2
Vesna	5	0	2	3	3	8	2
CRDA	5	0	2	3	3	10	2
S. Lorenzo	5	0	2	3	3	10	2

LE PARTITE DEL 12.11.1967

Vesna - Rosandra
CRDA - Pro Monfalcone
Itala - Edera
Libertas - Farra
S. Pier d'Isonzo-Sagrado
Turriaco - Torriana
S. Canzian - Mariano
Romans - S. Lorenzo

PRO GORIZIA-GEMONESE (2-1) SOSPESA AL 28' S.T.

Vittoria annacquata

MARCATORI: nel primo tempo al 1'8' Chiandussi, al 24' Moimas, al 28' Vidoz. PRO GORIZIA: Bandini; Moretto, Cudicio; Visentin B., Marangon, Visintin R.; Ballaben, Vidoz, Silvestri, Sandrigo, Moimas. GEMONESE: Birtig; Rumiz, Baldissera; Patat, Comini, Stroili; Valent, Chiandussi, Toniutto, Pribaz, Venturini. ARBITRO: Turchet, di Porcia. NOTE: L'incontro ha avuto inizio con 20' di ritardo. Al 28' della ripresa, l'intensificarsi della pioggia che già stava cadendo su Gorizia dalla mattina, ha costretto l'arbitro a interrompere le ostilità rimandando le squadre negli spogliatoi. Dopo 10' di attesa, (la pioggia nel frattempo si era fatta torrenziale), il sig. Turchet, effettuato un formale sopraluogo sul terreno di gioco con i due capitani, ha decretato la definitiva sospensione della contesa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 5

La Pro Gorizia può a buon diritto gridare ai quattro venti la sua sfortuna; con la vittoria in pugno a poco meno di un quarto d'ora dal termine e con tutte le più valide prospettive di non farsela sfuggire, la compagine isontina si è vista troncare ogni velleità da un improvviso diluvio che ha consigliato il direttore di gara a spedire tutti negli spogliatoi prima della conclusione del tempo regolamentare. E se si tiene presente che la partita è cominciata con 20' di ritardo causa il non puntuale arrivo degli ospiti e che di conseguenza se fosse iniziata in orario quel diluvio non avrebbe prodotto alcun nefando effetto si deve giocoforza concedere ai giocatori, ai dirigenti e ai tecnici biancocelesti ogni ampia giustificazione per la loro amarezza dovuta al mancato incasellamento dei due punti che forse in rare occasioni, come in quella di oggi, meritavano di registrare. Sta di fatto che contro la Gemonese, una squadra si badi bene dinamica veloce, e priva di alcun complesso di inferiorità, la Pro Gorizia, in quell'ora abbandante che le è stato acconsentito di giocare (e il terreno era dei più proibitivi), ha messo in luce una prestanza atletica e una lucidità di manovre tali da far entusiasmare senza riserve critici e pubblico presenti.

Bene organizzata in difesa, con Bandini sempre all'altezza della sua fama e con Marangon insuperabile pilastro oltre che chiaro organizzatore dell'intero sestetto la formazione locale è apparsa consistente a centro campo in cui Rodolfo Visentin, Vidoz e Sandrigo hanno tessuto un'infinità di azioni di tutto prestigio, mettendo in costante movimento il reparto di punta dove Silvestri, Ballaben e Moimas hanno creato costanti pericoli per la rete gemonese. Una bella squadra dunque la Pro Gorizia di oggi in piena fase di rilancio.

La Gemonese è andata in vantaggio per prima grazie ad una rete realizzata con la collaborazione di Bandini (l'unico errore del portiere locale) e si è poi mossa con una certa convinzione soprattutto sfruttando la maggior attitudine dei suoi atleti a giostrare su un campo pesante. Poi è stata costretta a cedere di fronte alla commovente forza di reazione della Pro Gorizia decisa a non compiere altri passi falsi in questo campionato. Patat, Stroili, Valent e Venturini sono stati i migliori tra gli ospiti ma l'intero complesso non ha demeritato, esclusione fatta, e ci spiace rimarcarlo per il portiere Birtig che si è fatto trovare impreparato in occasione di ambedue le reti.

Una nota particolare per l'arbitro; Turchet si è prontamente riabilitato della sua infelice prestazione di quindici giorni fa (Arsenale-Tisana), con una chiara e perfetta valutazione dei falli in rapporto alle condizioni del terreno; la sua decisione di sospendere l'incontro al 28' della ripresa è apparsa ineccepibile sotto il profilo della logica.

La cronaca in sintesi. La Pro Gorizia da subito la sensazione di essere in ottima giornata e già al 2' si rende pericolosa su azione di calcio d'angolo battuto da Ballaben che costringe Birtig a una difficile parata in due tempi. Ma all'8' sono gli ospiti a passare in vantaggio; l'arbitro decreta una punizione dal limite dell'area per aver Bandini trattenuto la palla più del tempo previsto dalle nuove disposizioni regolamentari: Toniutto «tocca» a Chiandussi che con un tiro sulla destra sorprende Bandini. Riprendono i padroni di casa che al 20' mancano per poco il bersaglio con una fucilata di Sandrigo. Il pareggio al 24'; Bruno Visentin smista a Sandrigo che passa a Moimas; l'ala si libera di un paio di avversari e batte Princig con un tiro che si insacca sull'angolino alto sulla sinistra. Sempre all'attacco i biancocelesti che dopo 4' ottengono la seconda rete; a seguito di una mischia creatasi in area gemonese. Vidoz si impossessa della palla e segna sulla sinistra.

Meno vivace la ripresa che vede però sempre la Pro Gorizia in cattedra. Finchè si arriva alla anticipata fine. Siamo al 28' e la pioggia, accompagnata da un vento sempre più violento obbliga l'arbitro ad ordinare una sosta. Dopo 10' minuti, non accennando il tempo a migliorare, Turchet compie un sopraluogo sul terreno accompagnato dai due capitani per poi sospendere definitivamente la contesa.

Luciano Golinelli

UNA SACILESE PRIVA DI MORDENTE PIEGATA DAL BRUGNERA: 1-0

La volontà di vincere

MARCATORE: nei p. t. al 40' Fabro. BRUGNERA: Pasquali; Turchet De Re; Lugo, Beltrame, Muzzin; Sburlin, Carli, Ragogna, Verardo, Fabro. SACILESE: Gregorutti; Rossetti, Battel; Colussi, Bortolin, Simoni; Briede, Costantin, Macor, Ulian, Furlan. ARBITRO: Tamburin, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 5

Su un terreno più simile ad una palude che ad un campo di gioco nuova deludente prova interna della Sacilese sconfitta nel derby odierno contro il Brugnera. Gli ospiti hanno saputo adattarsi meglio dei locali al campo pesante e su di un gioco pratico hanno raccolto il risultato pieno nel corso del primo tempo con una rete del piccolo ma insidioso Fabro, messa a segno al 40'.

I mobilieri sono scesi in campo con la ferma intenzione di strappare almeno un pari e per questo hanno giostrato in centrocampo cercando di sfondare con improvvise puntate sulle ali. Della Sacilese meglio non parlare; s'è dimostrata una squadra priva di gioco, di mordente ed incapace di impensierire gli avversari.

Oggi gli occhi dei tifosi erano puntati sull'allenatore che faceva il suo rientro in squadra dopo la deludente prova fornita contro il Maniago. Sceso in campo con il numero 9 sulle spalle con il solo scopo di suggerire le azioni agli attaccanti non ha saputo per tutto l'incontro trovare la posizione giusta così che non è riuscito di nessuna utilità alla squadra.

Subito all'inizio il Brugnera prende l'iniziativa ed obbliga la Sacilese nella propria metà campo; al 2' una rapida puntata a rete del centroavanti: la difesa biancorossa si salva con un po' di fortuna. L'arbitro, ottimo per tutto l'incontro, assegna una punizione dal limite contro il Sacile. La batte Sburlin, ma il numero 7 a due passi dal portiere non è pronto ad insaccare. Il gioco prosegue così con il Brugnera sempre all'attacco ed i sacilesi incapaci di creare un pur minimo pericolo per i difensori ospiti. Al 40' improvvisa giunge la rete dei mobilieri. Su di una ennesima puntata a rete Lugo crossa raso terra al centro, i difensori hanno un attimo di esitazione e Fabro con un tiro irresistibile insacca. Disappunto tra i tifosi locali, i quali manifestano il loro malumore all'indirizzo dei propri beniamini.

Nel secondo tempo la partita non muta molto. Il Brugnera sempre all'attacco e la Sacilese costretta ad una affannosa difesa. Al 3' gli ospiti si portano nuovamente in area biancorossa. Sburlin dalla destra effettua un insidioso cross che Gregorutti non trattiene, sulla palla si avventa Ragogna che insacca, ma tra lo stupore generale l'arbitro annulla. I mobilieri però non si scoraggiano, e subito dopo colpiscono un palo ancora con il centroavanti. I sacilesi a questo punto non hanno neanche la forza di reagire e subiscono l'iniziativa avversaria, quasi rassegnati alla sconfitta.

Il fischio di chiusura trova la squadra del Brugnera sempre protesa all'attacco sostenuta dal caloroso incitamento dai molti tifosi accorsi ad applaudirli.

Memo Scarabellotto

TERZA SCONFITTA OSOVANA

Cordenonese-P. Osoppo 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Brun, al 10' Livotto su rigore, al 40' Camilot. OSOPPO: Mauro; Gobetti, Crist; Mecchia, Vicario, Franzaroli; Zanini, Livotto, Rossi, Rigo, Forgiarini. CORDENONESE: Martin; Brun, Zaini; Faccher, Gardonio, Endrigo; Zanet, Zilli, Pezzot, Camilot, Moretto. ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

RINVIATA

Tolmezzo - Mossa

TOLMEZZO: Marzuttini; Zarabara, D'Orlando II; D'Orlando I, Puppini, Colosetti; Nadali, Fuccaro, Ciroi, Brano, Mercuri. MOSSA: Armano; Casagrande, Bevilacqua; Marega, Medeot, Feresin; Molinari, Princic, Morini, Spangher, Canciani.

SOSPESA AL 31' DEL I TEMPO

Manzanese - Cormonese 0-0

MANZANESE: Furlanich; Passoni, Hleda; Della Pietra, Pelos, Coffieri; Moro, Cepile, Corolli, Furlan, Galluzzo. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Clinez; Furlani, Maiero, Beltrame; Gaiotto, Derossi, Liberale, Mauro, Todone. ARBITRO: Fini, di Pordenone.

Manzano, 5

La partita si è iniziata sotto un violentissimo acquazzone, che in pochi istanti ha reso il campo impraticabile. L'arbitro, il signor Fini, di Pordenone, decideva di proseguire egualmente la gara. Si giungeva così fino al 31' del primo tempo quando il terreno, per l'acqua che continuava a cadere, risultava simile ad una palude.

Inevitabile quindi la sospensione della gara, che in questa mezz'ora non aveva fatto registrare nessun episodio interessante, con l'impossibilità da parte delle due squadre di svolgere alcuna manovra degna di rilievo.

Il risultato, al momento della sospensione ,era inchiodato ancora sullo 0-0.

CALCIO OLIMPICO

■ A Lagos in una partita di qualificazione per il Torneo olimpico, la Nigeria ha battuto il Sudan per 1-0 (1-0).

CICLISMO: LA CRONOSCALATA BOSCHETTO-CACCIATORE

Record dell'«allievo» Rigo



Paolo Rigo: vincitore della cronoscalata Boschetto-Cacciatore

L'«allievo» Paolo Rigo dell'A. S. Tricolore è il vincitore assoluto della cronoscalata, G. P. «Supermercato Lima», Boschetto-Cacciatore di km. 3,800, disputata sabato mattina col concorso di un nutrito gruppo di dilettanti di tutte le categorie. Rigo, che ha realizzato la media di km. 25,648 è il nuovo detentore del record della corsa già in possesso di Ursi (km. 25,295) dal 1961. Per le altre categorie hanno vinto Maurizio Onofri (esordienti), Luciano Drigo (dilettanti) e Antonio Mauri (veterani).

La competizione è stata organizzata dall'A. S. Tricolore di Trieste che, anche in questa occasione, grazie soprattutto al dinamismo dei suoi dirigenti primo tra i quali Tullio Baselli, si è dimostrata all'altezza del compito.

Ecco gli ordini d'arrivo delle varie categorie.

Esordienti: 1) Maurizio Onofri (A. S. Ronchi - Primo Rovis) media km. 25,341; 2) Interbartolo (G. C. Interbartolo-Gorizia); 3) Dreossi (A. S. Ronchi - Primo Rovis); 4) Hrovatin (S.C.C. Bartali - P. Rovis); 5) Glavina (S. C. C. Bartali - P. Rovis); 6) Visintin (A. S. Ronchi - Primo Rovis); 7) Brumatti (G. C. Interbartolo Gorizia); 8) Simonic (A. S. Tricolore); 9) Zobec (S. C. C. Bartali - P. Rovis); 10) Lipovsek (G. C. Interbartolo Gorizia); 11) Colli (A. S. Tricolore Trieste).

Allievi: 1) Paolo Rigo (A. S. Tricolore Trieste) media km. 25,648; 2) Giorgetti (S. C. C. Bartali - P. Rovis); 3) Garbin (S. C. C. Bartali - P. Rovis); 4) Cernivez (U. C. Coppi - Hausbrandt); 5) Petelin (S. C. C. Bartali - P. Rovis); 6) Marsi (S. C. C. Bartali - P. Rovis).

Dilettanti: 1) Luciano Drigo (G. C. Interbartolo) media km. 24,379.

Veterani: 1) Antonio Mauri (U. C. Coppi - Hausbrandt) media km. 23,519; 2) Guidotti (U. C. Coppi - Hausbrandt).

Immatura scomparsa di Antonio Civita

Antonio Civita, giovane e appassionato dirigente del Rupingrande, è stato stroncato immaturamente all'età di 43 anni da un attacco cardiaco mentre stava consegnando le maglie ai suoi ragazzi poco prima della gara Rupingrande-Primorec per il campionato dilettanti di terza categoria. Lascia la moglie e tre figli.

Ai familiari dello scomparso le condoglianze degli sportivi che lo hanno conosciuto e apprezzato per le sue doti di animo generoso e di entusiasta sportivo.

PREPARAZIONE E RILANCIO NELLE SEZIONI UNIVERSITARIE

Il programma 1967-68 del CUS

Grazie ai rapporti di collaborazione sempre più stretti tra il CUSI ed il CONI, l'attività sportiva nell'ambito degli Atenei è da qualche tempo in via di continuo e promettente sviluppo. In questo senso il contributo dato allo sport universitario italiano dal CUS Trieste si esplica con un'intensa attività ed agonistica e ricreativa. L'apposito comitato tecnico, presieduto dal presidente Franco Caggianelli e dal vice dott. Romano Isler, ha in questi giorni definito il programma delle varie sezioni per la stagione 67-68.

Per la pallacanestro, il CUS parteciperà al campionato di Serie D. Ceduti definitivamente Grancini e Moreni all'Italsider, l'allenatore Ezio Odinal potrà contare sui riconfermati Bonifacio, Orlandini, Longo, Tommasini, Antonini e Viola, e sui nuovi acquisti Turco (dalla Servolana), Percos (dall'Italsider), Bradaschia (dal Lloyd Adriatico) Tonini e Boico.

La squadra di rugby del CUS, che sarà guidata anche questo anno dall'allenatore Battaglia e disporrà del nuovo acquisto Schiozzi (proviene dalle Fiamme Oro di Padova), parteciperà a sua volta al campionato di Serie C, che inizierà pure il 5 novembre.

Ma la più prestigiosa tra le sezioni del CUS è senza dubbio quella di Hockey su prato, che partecipa da varie stagioni e con buoni risultati al massimo campionato nazionale: la dirige il dott. Paniek, consigliere delegato della FIHP, con la collaborazione di Romano Colonna quale allenatore. Dopo la conclusione della coppa «Città Universitaria» che avverrà alla fine di novembre e che vede impegnate tutte le squadre triestine di hockey se ne riparlerà nella prossima primavera.

La sezione di baseball osserverà a sua volta la pausa invernale. Il direttore tecnico Padovan raccoglierà senza dubbio nella prossima stagione i frutti di un'appassionata opera di diffusione di uno sport da noi ancora poco conosciuto. Lezioni teoriche e corsi speciali di avviamento al baseball, per giovanissimi hanno già creato in seno al CUS un vivaio di ben 50 tra juniores ed allievi che ben promettono. Il riposo stagionale giungerà propizio anche per la sezione atletica leggera, attualmente in fase di ristrutturazione, e per la quale il comitato tecnico del CUS ha assunto in qualità di nuovo allenatore il prof. Lo Duca.

Per il nuoto, il caposezione Passagnoli è stato incaricato di formare una rappresentativa composta dagli atleti delle varie società triestine che risultino iscritti all'Università. Tale rappresentativa, che potrebbe allineare tra gli altri Pierpaolo Spangaro, sarebbe senz'altro un motivo di richiamo per la organizzazione di eventuali incontri con analoghe formazioni di Università italiane e straniere.

Per il calcio, accantonata la idea di una partecipazione ad un campionato federale dal momento che i migliori giocatori universitari sono già legati ad altre società e che queste ovviamente non intendono privarsene, il CUS sta partecipando alla Coppa Città di Trieste che si disputa sul ridotto campo di Villa Ara ed è riservato a squadre di sette elementi non tesserati. Vale la pena di precisare a questo proposito che se il CUS Trieste potesse contare sui calciatori che frequentano il nostro Ateneo (basti pensare ai vari Renzulli, Patrizio, Zoratti, Fonda e diversi altri che sono tra i migliori dilettanti della Regione) e josse in grado di partecipare ai Campionati della FIGC emulerebbe certamente l'esempio del CUS Urbino, che primo fra i centri universitari italiani ha raggiunto la Serie D con una squadra composta esclusivamente da futuri «dottori».

Ma passiamo all'ippica: tale sezione che conta purtroppo su un esiguo numero di iscritti ha in programma per il prossimo futuro un nuovo atto della tradizionale e periodica sfida con i giornalisti guidati dal «driver» nazionale di Ragogna. Tra i gruppi meno conosciuti che si sono costituiti in seno al CUS, vi sono oltre all'ippica anche il tiro a segno, l'automobilismo e l'aeronautica, che riprenderanno a primavera con rinnovato entusiasmo la loro attività.

Passando infine al tennis, sport universitario per eccellenza, esso sta risentendo della grave carenza di campi da gioco che investe la nostra città. A questo proposito va rilevato come i dirigenti del locale CUS stiano cercando di ottenere dalle autorità centrali la costruzione di una palestra e di due campi da tennis nell'ambito della cittadella universitaria, ma si tratta di un progetto a lunga scadenza e per il momento la situazione è quella che è; dentro la cittadella universitaria non c'è alcuno spazio che sia dedicato allo sport. Sono problemi questi che investono la struttura stessa dello sport italiano, ma qui sarebbe fuori luogo affrontarli.

Tornando all'attività immediata del CUS Trieste, l'inverno sarà ovviamente la stagione dello sci. Il CUS parteciperà all'attività federale della FISI con i fondisti Tamaro, Piemontese e Valenti mentre l'infaticabile caposezione Tommaso Cosolo organizzerà a febbraio in Val Badia un soggiorno con relativa scuola di sci per gli studenti dell'Ateneo. Intanto sulle nevi di Sappada nei giorni 10 e 11 dicembre p.v. si svolgerà il tradizionale Trofeo De Donato, valevole quale campionato interfacoltà con in programma lo slalom gigante e lo slulom speciale, maschile e femminile ed il fondo maschile.

A questo proposito i tradizionali tornei interfacoltà delle varie discipline agonistiche costituiranno da dicembre a marzo il motivo di una rivalità sportiva tra gli studenti in vista dei Campionati nazionali universitari che si svolgeranno dal 26 aprile al 3 maggio 1968 in una sede che sarà stabilita dal prossimo congresso CUSI. Ai prossimi giochi universitari il CUS Trieste dovrà confermare soprattutto le brillanti prestazioni dei cestisti e dei calciatori, classificatisi entrambi al quinto posto nel 1967.

I calciatori avrebbero addirittura potuto far meglio se la commissione d'inchiesta avesse assegnato la vittoria a tavolino ai triestini dopo l'incontro col CUS Cagliari perduto per 0-1: inspiegabilmente però la commissione stessa omologò il risultato del campo, penalizzando soltanto il Cagliari di 81 punti nella classifica finale dei CUS, pur avendo appurato l'irregolare posizione universitaria di alcuni giocatori cagliaritani.

Ezio Lipott



(Foto de Rota)
Ridolfi anticipato dal portiere ospite nella partita con la Biellese

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «B» - GLI ACQUAZZONI HANNO TRASFORMATO I CAMPI IN RISAIE

L'Aquileia mantiene saldamente il primato sei squadre sono rimaste negli spogliatoi

Vane le numerose azioni dei triestini



(Foto de Rota)

Aquileia-Arsenale 1-0. Nella foto una delle tante azioni offensive impostate bene e con coraggio dai padroni di casa: tutte sono andate a infrangersi contro il «muro» innalzato dall'Aquileia, sia per la bravura dei difensori, sia per la sfortuna che da un po' di tempo perseguita l'Arsenale. Sugli spalti i pochi tifosi che hanno affrontato stoicamente il diluvio

Il punto

Sei squadre sono state costrette a segnare il passo in questa sesta giornata d'andata che è stata caratterizzata ovunque dal maltempo. Infatti per la molta pioggia tutti i terreni di gioco si presentavano ieri in condizioni disastrose. Due incontri sono stati rinviati (Palmanova-Sangiorgina e Muggesana-Fortitudo) mentre il terzo (Ronchi-Cremcaffè) è stato sospeso a una quindicina di minuti dal termine quando le due squadre si trovavano ancora sullo 0-0.

L'Aquileia, espugnando il campo dell'Arsenale, ha mantenuto il primato in classifica. I triestini, per la terza settimana consecutiva, hanno dovuto ingoiare l'amara pillola della sconfitta. I ragazzi di Schillani, se vogliamo, sono stati un po' sfortunati in quanto proprio quando stavano per produrre il massimo sforzo per raggiungere il pareggio si sono visti privare dell'uomo più pericoloso, quell'Urcioli che pochi minuti prima di venir espulso aveva colpito l'incrocio dei pali.

Alle spalle dell'Aquileia si è insediato il Tisana, che passando anche a Mortegliano ha infilato la quinta perla utile alla già lunga collana di successi. E' il Tisana, senza dubbio, la squadra da tener d'occhio, la unica delle «grandi», o presunte tali indicate a tavolino, che sino a oggi abbia saputo mantenere le promesse della vigilia.

Il Pieris non è andato più in là della spartizione della posta sul proprio terreno contro la Gradese che conserva ancora intatto il primato dell'imbattibilità.

Il risultato più sorprendente della giornata è stato realizzato dal San Giovanni, che è uscito con l'intera posta dalla difficile trasferta di Palazzolo.

IL PALAZZOLO PIEGATO SUL PROPRIO CAMPO DAL SAN GIOVANNI (2-1)

Stregata la porta degli ospiti

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Seretti autorete. Nel secondo tempo al 16' Doz autorete, al 29' Vascotto. PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Zanelli; Seretti, Ciprian, Mason; Piasentin, Piccoli, Fadon, Biasioli, Soardo. SANGIOVANNI: Toppan; Pelin, Billia; Modolo, Doz, Protti; Ulcigrai, Pittioni, Vascotto, Quais, Stilliani. ARBITRO: Allegra, di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 5

Sotto lo spirare dello scirocco novembrino le polveri dell'attacco palazzolese sono rimaste quest'oggi bagnate e a nulla è valso il prodigarsi dell'intera squadra lungo tutto l'arco dell'incontro per prevalere contro la solita compagine del Sangiovanni.

La partita si è svolta a senso unico, in quanto a causa della continua pressione dei locali, solo sporadicamente gli ospiti si sono spinti in attacco con l'insidioso Ulcigrai e il sempre valido Stilliani. Ma sono bastate solo due incursioni dei rossoneri triestini e con esse i validi ospiti si sono portati a casa la intera posta: la prima al 15' del primo tempo conclusa da una girata di Stilliani incocciava fortuitamente nel piede di Seretti e spiazzava irrimediabilmente Vit; la seconda al 29' del secondo tempo, che procurava un calcio d'angolo ai triestini e che Ulcigrai batteva mandando la palla verso il centro dell'area dove Vascotto trovava lo spiraglio giusto per raddoppiare.

Questo è tutto ciò che riguarda i triestini ma c'è da aggiungere che per il resto i rossoneri si sono sempre difesi con ordine e hanno avuto in retroguardia un insormontabile Toppan. I palazzolesi d'altro canto hanno profuso tutte le loro energie in un vano assalto alla difesa ospite; persino i difensori, in parecchie occasioni, sono avanzati fino a concludere sotto rete, ma questa per i locali sembrava oggi veramente stregata. Davvero commovente il prodigarsi di Biasioli, Ciprian, Fadon eSoardo, ma i tempestivi interventi del portiere precludevano a essi ogni speranza.

Riassumendo possiamo affermare che il Palazzolo non ha avuto fortuna: per di più assume quasi il sapore di una beffa per i locali l'autorete messa a segno al 16' del secondo tempo per opera di un avversario, esattamente Doz, quando in almeno una decina di occasioni tale soddisfazione poteva spettare a uno di essi.

Aldo Pizzali

A DUE MINUTI DALLA FINE

Cervignano - Gonars 1-0

MARCATORE: al 43' della ripresa Mazzolini. — CERVIGNANO: Farfoglia; Tibalt, Federicis; Rosin, Mazzolini, Pascoli; Battistini, Martinis, Maran, Caporale, Fogar. GONARS: Piu; Fabio, Bruno; Del Mestre, Ferro I, Ferro II; D'Odorico, Franz, Carlet, Cirol, Azzola. — ARBITRO: Bossi di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cervignano, 5

La compagine cervignanese è tornata alla vittoria ed ha riscattato così la pesante sconfitta di Pocenia. La decisione è venuta a due minuti dalla fine, quando ormai si pensava ad un risultato in bianco.

Ecco come sono andate le cose: Mazzolini, il centromediano dei cervignanesi, raccoglie un lungo traversone di D'Odorico e rinvia fortissimo da trenta metri. La sfera, sospinta anche dal forte vento, con traiettoria a parabola supera tutti, picchia contro il palo della porta ospite e schizza in rete. E' la vittoria per il Cervignano. Il risultato è meritato perchè i giallobiù hanno quasi sempre tenuto in mano le redini dell'incontro, asserragliando il Gonars nella propria metà campo e lottando con insistenza contro il loro ferreo catenaccio. Sono difettate le conclusioni a rete, molti tiri sciupati da Fogar e soci ed ha difettato il bel gioco, ma questo è un altro discorso. Anzitutto è sempre un problema affrontare squadre serrate in difesa come il Gonars odierno, poi le condizioni infelici del terreno, ridotto ad un vero acquitrino, che ha costretto gli atleti ad una massacrante fatica; infine la bravura del portiere ospite ed un pizzico di sfortuna hanno impedito al Cervignano di concretare e risolvere ancora prima la contesa.

Al 15' del primo tempo, per esempio, un rigore concesso al Cervignano per atterramento di Fogar in area, viene battuto da Caporale. Il tiro è violento, ma Piu, bravissimo, intuisce la traiettoria e para. Poi, al 22' della ripresa una staffilata di Maran, a portiere battuto, viene fermata dalla traversa.

Le giustificazioni quindi non mancano, ma a parte queste elementari osservazioni resta inconfutabile il fatto che i ragazzi di Toros hanno attaccato, bene o male, per due terzi dell'incontro e quindi hanno legittimato il loro diritto al successo. Una vittoria non esaltante sotto il profilo tecnico, è una pazzia peraltro voler giocare di tecnica in tali condizioni, ma certo utilissima ai fini della classifica. Se la compagine cervignanese si impegna come oggi, dovrebbe ritornare prontamente tra le grandi del calcio regionale.

Del Gonars va detto subito che ha avuto l'attenuante di giocare dal 25' del primo tempo in dieci. Tuttavia la compagine neroazzurra, pur menomata, si è dimostrata una formazione solida, ben organizzata nei reparti arretrati ed in possesso di una strepitosa condizione atletica. Ha attuato nell'arco dei novanta minuti una difesa rigidissima, mirante al pareggio.

Concludiamo con un giudizio sui singoli. Nelle file giallobiù meritano una citazione particolare Maran, Battistini e Pascoli, che hanno formato un triangolo dal quale sono sfociate le tante azioni offensive cervignanesi; in particolare Maran a suo agio sui terreni fangosi, è stato artefice di una condotta di gara maiuscola. Buona anche la prova di Fogar, al suo esordio stagionale dopo più di un anno di assenza. A Mazzolini il merito di aver segnato il gol della vittoria. Nelle file del Gonars stupenda la prova di Piu, che ha compiuto autentiche prodezze e che non ha colpa alcuna della rete subita; ed eccellente la gara di Carlet onnipresente, sia in difesa che in attacco. E' doveroso comunque elogiare tutti i protagonisti dell'incontro per l'impegno profuso sul terreno pesantissimo che ha richiesto un notevole dispendio di energie. Soddisfacente l'arbitraggio, malgrado qualche eccesso di pignoleria.

Franco Sandri

Tutti rimasti negli spogliatoi

Palmanova - Sangiorgina

PALMANOVA: Abetini; Tortolo, Franz; Gon, Sdrigotti. Bon I; Pastorutti, Bucchini, Ceccotti, Turri, Bon II. SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Marega; Basaldella, Bigotto, Nali; Furlan, Ferrarosa, Fagnini, Bertoldi, Cortello. ARBITRO: Roncato, di Gorizia.

Palmanova, 5

Un campo, ridotto ad una vera e propria risaia quello palmarino, per cui saggiamente l'arbitro goriziana Roncato, accordatosi con i capitani delle due squadre, l'amaranto Gon e il sangiorgino Fagnini, ha deciso di rinviare il derby ad una giornata più fortunata e sopra tutto meno uggiosa.

SPORT EQUESTRI

■ Rimondo D'Inzeo su Belle Vue ha vinto oggi il percorso di caccia al Concorso ippico internazionale di Bruxelles. Ha ottenuto il tempo di 78+2 piazzandosi anche al secondo posto su Quatre Temps in 82+4.

ATTACCO IN CONTROPIEDE E VITTORIA DELL'AQUILEIA SULL'ARSENALE: 1-0

SFORTUNA E FANGO FERMANO I LOCALI

MARCATORE: nel s.t. al 12' Vettorello. ARSENALE: Savarin; Coassin, Di Bello; Pescatori, Ellini, Cecolin; Lo Duca, Siobez, Fusetti, Urcioli, Furlani. AQUILEIA: Moderz; Trentin, Tomasin; Spagnul, Folla, Ballaminut; Barbana, Cumin, Vettorello, Tortolo, Bergamasco. ARBITRO: Perussini di Udine.

Scavare un risultato positivo dal campo guazzoso (e da anni insanabile!) di San Giovanni, è indubbiamente un'impresa di gran merito. Domenica scorsa furono proprio i campioni regionali del Pieris ad impantanarsi e provare l'onta della prima sconfitta della stagione, perdendo, a tutto vantaggio della Aquileia, anche il comando della classifica.

Questa volta — guarda caso — il calendario chiamava alla dura prova la nuova capolista, la quale è riuscita a passare anche se di stretta misura. La Aquileia ha vinto non solo per aver indovinato il modulo di gioco, basato su lanci lunghi e su rimandi di prima con palla alta, ma anche per aver avuto un pizzico di fortuna... Eh, sì bisogna ammetterlo.

Bellissima la rete della vittoria. Non c'è da discutere. Ma come la mettiamo con quella cannonata all'incrocio dei pali di Urcioli, dopo appena quattro minuti dal gol, e con l'espulsione, a mezz'ora buona dalla fine dell'incontro, dello stesso Urcioli, l'uomo più pericoloso e più micidiale dell'Arsenale?

Caro Schillani, lei ha ragione. Si tratta di peste e di peste nera. Purtroppo la sua squadra perde da tre domeniche consecutive, da tre settimane non riesce a imbroccarne una giusta. Eppure è così bella, solida, atletica, amalgamata, preparata. E' uno spettacolo vederla giocare. E si è visto chiaramente che contro la capolista voleva farcela a tutti i costi e ripetere l'exploit del San Giovanni contro il Pieris... Se non altro, riuscire a inchiodare l'Aquileia a un pareggio che sarebbe stato meritatissimo, per entrambi, così, come si profilava ormai nel primo tempo e fino al 12' del secondo. Il fango non sembrava ridurre il ritmo infernale impresso dai suoi uomini alla partita, e raddoppiato dopo l'espulsione del suo Urcioli, quell'Urcioli che aveva quasi sempre il gol sulla punta dei piedi.

Già al 7' del primo tempo la forte mezz'ala aveva centrato così bene da tre quarti dalla bandierina che per Fusetti, a due passi dal portiere, sarebbe stato un gioco da ragazzi far centro: ma forse questi non si attendeva quel passaggio e la palla gli sfiorava diabolicamente il petto andando poi a perdersi nel fondo. Ma lo stesso errore commettevano più tardi gli avversari con Barnaba (una ala quesia coi fiocchi) quando Bergamasco ripeteva il medesimo cross di Urcioli e la sfera passava inafferrabile allo stesso portiere dell'Arsenale.

Questi gli unici pericoli e le uniche vere occasioni da gol del primo tempo. Il resto era tutta una tenacissima contesa da una parte all'altra del campo dove l'Aquileia dimostrava la sua valida tenuta atletica.

Ma i suoi ragazzi, caro Schillani — onore al merito — non davano segno di sbandamenti o d'una minima distrazione. Rispondevano energicamente alle puntate e alla forza d'urto dei validi avversari. Accettavano la lotta ad armi pari. Anzi sembrava che da un momento all'altro fossero loro a dover aver la meglio. Urcioli trascinava tutti all'attacco; in difesa erano rimasti Coassin e Cecolini con Ellini in zona più avanzata. Fusetti, Furlani, Lo Duca entravano a testa bassa su ogni palla, smistandosela subito o indirizzandola direttamente a rete. Invece... Un improvviso rovesciamento di fronte (12') e il gol maledetto.

Sì, si è trattato proprio di un improvviso rovesciamento di fronte. La palla era stata respinta di pugni dal portiere aquileiese, se ne era impossessato immediatamente quel Barnaba onnipresente che la allontanava oltre a tre quarti campo, qui al volo la raccoglieva Vettorello che spostandosi verso destra la scagliava fulmineamente a parabola dietro le spalle dell'esterrefatto Savarin.

Rispondeva, come abbiamo detto, Urcioli con quel suo bellissimo tiro all'incrocio dei pali. Replicava ancora l'Aquileia con Bergamasco, un'altra irriducibile ala, il quale portatosi la palla in area di rigore biancoceleste, riusciva anche a eludere il portiere, ma (o il suo tiro era fiacco o il fango ne smorzava la potenza) il fatto è che Pescatori si trovava subito sulla linea bianca per scongiurare una più bruciante sconfitta.

Verso la fine arrembaggio commovente e appassionato degli arsenalotti, feriti nel loro orgoglio, nelle loro promesse e nelle loro speranze, e, su uno dei tanti corner, Coassin per poco non pareggiava di testa facendo sfiorare la traversa da un pallone dosatissimo e ad effetto. Non è venuto nemmeno questo pareggio per vendicare l'espulsione di Urcioli? E pazienza. L'importanza è, caro Schillani, che la squadra c'è, forte e vigorosa, e prima o poi avrà la sua voce in capitolo. Non ne dubitiamo.

Aldo Priore

Sotto la pioggia 90' di gioco

Tisana - Mortegliano 1-0

MARCATORE: al 25' della ripresa Sello. TISANA: Toso; Pizzolito, Pines; Venturi, Valentinuzzi, Paron; Sello, Bigot I, Soban, Bigot II, Olivo. MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Gori, Tirelli; Corubolo, Tonetti, Beltrame; Feruglio, Faidutti, Corbatto, Franco, Del Gobbo II. ARBITRO: Rosolin, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mortegliano, 5

Nonostante si giocasse su un terreno quasi proibitivo per la forte pioggia caduta prima e in parte durante la partita, le due squadre si sono date aperta battaglia per tutto l'arco dei novanta minuti di gioco.

Sembrava però che la partita fosse fatta apposta perchè ne uscisse fuori un risultato ad occhiali, in quanto l'irregolarità del terreno non permetteva di valutare obiettivamente le forze in campo. Ha vinto invece il Tisana, grazie ad un azzeccato tiro di Sello che al 25' della ripresa, da pochi passi, riusciva a sorprendere il pur attento Del Gobbo I.

Benchè ridotto in dieci per la espulsione di Feruglio decretata immediatamente precedente al gol, perchè si è reso reo di un fallo intenzionale, il Mortegliano moltiplicava le forze. Aveva un'ottima reazione tanto che al 35' riusciva a conseguire il beneficio di un calcio di rigore. Ma purtroppo il tiro centrale di Faidutti veniva bellamente deviato in calcio d'angolo da Toso e così sfumava per il Mortegliano ogni possibilità di giungere ad un giusto verdetto di parità. Energico, quanto insindacabile, l'arbitraggio del signor Rosolin.

Aldo Faidutti

I marcatori

7 reti: Piccoli (Palazzolo);
5 reti: Vettorello (Aquileia), Cerebuch (Fortitudo);
4 reti: Fusetti (Arsenale), Bazzara (Fortitudo), Olivo (Tisana), Benotto (Pieris);
3 reti: Cellia (Pieris), Bellamintut (Aquileia), Zampa (Ronchi), Fagnini (Sangiorgina), Ulcigrai (San Giovanni), Minut (Tisana);



(Foto de Rota)

Un'altra immagine di Arsenale-Aquileia, che dà un'idea delle condizioni del terreno di San Giovanni, ridotto a una vera e propria «risaia», con tanto di acqua e fango vischioso

I RISULTATI

*Muggesana-Fortitudo	r.i.c.
*Ronchi - Cremcaffè	s.i.c.
*Cervignano - Gonars	1-0
Tisana - *Mortegliano	1-0
*Palmanova-Sangiorgina	r.i.c.
*Pieris - Gradese	2-2
Aquileia - *Arsenale	1-0
S. Giovanni - *Palazzolo	2-1

LA CLASSIFICA

Aquileia	6	4	2	0	13	5	10
Tisana	6	4	1	1	10	7	9
Pieris	6	3	2	1	12	5	8
S. Giovanni	6	3	2	1	12	10	8
Gradese	6	1	5	0	9	8	7
Fortitudo	5	3	0	2	11	7	6
Muggesana	5	2	2	1	5	3	6
Palazzolo	6	2	2	2	9	8	6
Cervignano	6	2	2	2	8	10	6
Palmanova	5	2	1	2	3	6	5
Arsenale	6	2	1	3	9	8	5
Mortegliano	6	1	2	4	5	9	4
Sangiorgina	5	0	3	2	5	7	3
Ronchi	5	0	3	2	7	15	3
Cremcaffè	5	0	2	3	3	8	2
Gonars	6	0	2	4	2	9	2

LE PARTITE DEL 12.11.1967

Gradese - Ronchi
Sangiorgina-Mortegliano
Aquileia - Cervignano
Gonars - Pieris
Cremcaffè-Arsenale
S. Giovanni-Palmanova
Tisana - Muggesana
Fortitudo - Palazzolo

RONCHI CREMCAFFE': PARTITA SOSPESA

INUTILE SCONTRO NELLA PALUDE

(sospesa al 12' della ripresa per la ripresa per la pioggia e l'impraticabilità del campo). RONCHI: Ulian; Valentinuz, Della Rocca; Pivec, Dorigo, Barbana; Furlan, Longo, Dorlia, Visintin, Zampa. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Del Bianco, Polli, Angileri; Uneddu; Curzolo, Starc, Gamboz, Zuzich. ARBITRO: Pasian, di Cervignano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi dei Legionari, 5

Ronchi e Cremcaffè hanno battagliato per 57' su un terreno impossibile (la pioggia continua ha trasformato il campo in un acquitrino) facendosi sorprendere sullo zero a zero alla sospensione della gara (12' della ripresa) decretata dall'arbitro per lo scatenarsi di un temporale che rendeva impossibile il proseguimento della partita.

Nonostante le condizioni proibitive sia del tempo che del campo di gioco, le due squadre hanno dato vita ad un'interessante contesa; non sono mancate le emozioni. Il Cremcaffè è stato aggressivo soprattutto con Uneddu, veramente scatenato, il quale ha chiamato in causa più volte il bravissimo Ulian, che con sicurezza ha saputo sventare le insidiose incursioni della spericolata ala triestina. Assieme agli intraprendenti Starc e Zuzich Uneddu ha più volte sfiorato la marcatura (merita essere ricordata la rete del centroavanti annullata al 14' per chiarissimo fuorigioco di Polli).

Il Ronchi ha avuto un compito difficile per tenere a bada il veloce avversario e si è spinto alla controffensiva poche volte, frenato anche dalle condizioni impossibili dell'area avversaria (la metà campo triestina era quasi totalmente invasa dall'acqua). Un'azione di contropiede al 24' ha messo in serie difficoltà il Cremcaffè: lancio di Dorlia, azione proseguita da Furlan che porge in traversone a Zampa, l'ala sinistra scaraventa in rete, ma il pallone è frenato proprio sulla linea della porta da un lago di acqua, cosicchè Sterle riesce a sventare il pericolo.

I ventidue si sono spremuti fino all'inverosimile quando al 12' della ripresa il signor Pasian, che ha diretto impeccabilmente l'incontro, ha mandato tutti negli spogliatoi. La decisione arbitrale è stata accolta con un sospirone generale.

G. B.

IMPRATICABILITA' DEL CAMPO

Muggesana - Fortitudo

MUGGESANA: Suraci; Montanari, Degrassi M.; Vivoda, Derossi, Mamilovich; Pugliese, Degrassi B., Bubnich, Borroni, Stradi. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Celant; Godas, Pugliese, Bassanese; Degrassi, Di Giorgio, Bazzara, Drioli, Bologna. ARBITRO: Bertolini, di Venezia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 5

L'atteso derby che doveva vedere di fronte le due compagini muggesane non è stato oggi giocato a causa delle pessime condizioni del campo. Dopo i sopralluoghi di rito effettuati dal signor Bertolini assieme ai due capitani è stato deciso di non dare inizio all'incontro.

Enzo Deluchi

GIUSTO IL PAREGGIO TRA PIERIS E GRADESE: 2-2

Un incontro entusiasmante

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Bonazza; nel secondo tempo al 1' Zuppet, al 14' Pinatti, al 40' Degrassi II. PIERIS: Candussi; Indri, Predonzani; Pausca, Bazzeu, Ceccone; Bonazza, Benotto, Calligaris, Zuppet, Celia. GRADESE: Pozzetto; Clama, Pinatti; Lugnan, Bottin, Di Mercurio; Degrassi II, Peressin, Troian, Degrassi I, Vecchiato. ARBITRO: Adami, di Tolmezzo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 5

Nè pioggia battente all'insegna del diluvio, nè raffiche di scirocco sono riusciti a far naufragare una partita che alla vigilia prometteva di essere appassionante. Pieris e Gradese, due fra le più tradizionali rivali della bassa isontina, nonostante le proibitive condizioni atmosferiche, hanno infatti dato vita ad un incontro maiuscolo, una partita esemplare che fa onore ai ventidue bravi atleti scesi in campo; e questo per la correttezza e al tempo stesso per l'ardore con cui essi si sono battuti cavallerescamente, dal primo all'ultimo minuto di gioco, spendendo quanta energia avevano in corpo.

Una partita entusiasmante che ha soddisfatto il numeroso pubblico il quale non ha temuto di affrontare i disagi del vento e della pioggia ed è accorso (circa trecento saranno stati gli sportivi venuti da Grado e altri tre o quattrocento erano del luogo o delle località vicine), per sostenere con il suo incitamento le due superbe rivali. Pieris e Gradese non hanno deluso le aspettative di questo publico generoso.

Novanta minuti di alternative, stupende azioni di gioco sviluppato frequentemente sui binari di una tecnica eccellente, mentre gli elementi atmosferici facevano di tutto per sfasciare le trame di gioco, per strappare il pallone dal piede dei giocatori e afferrarlo nei vortici scatenati dello sciroccale. Sugli scudi, dunque, questi atleti, che hanno saputo giocare mantenendo le loro azioni su un piano di correttezza, cosa questa piuttosto difficile in situazioni del genere.

La scelta del campo spetta al Pieris, che gioca a favor di vento, un vento teso, impetuoso che non lascia respiro alla compagine che gioca contro. L'undici di Bulian si insedia quindi immediatamente nell'area gradese. La difesa lagunare è pressata da ogni lato, i suoi uomini non riescono praticamente a scodellare il pallone dal loro settore e il Pieris conduce la danza. Un ragazzino, Pozzetto, tra i pali della sua porta si rivela un gigante. Si produce in una serie di parate spettacolari sui tiri che da ogni direzione, Calligaris e compagni, gli indirizzano. Si gioca praticamente ad una porta. Solo una volta, al 14', i gradesi riescono a rompere la morsa e ottengono l'unico calcio di punizione dal limite dell'area pierissina. Poi la musica riprende. Gli isontini mandano all'attacco anche i terzini, ed al 22, e 23' Indri, ed al 26' Calligaris fanno partire tre proiettili da distanza ravvicinata: Pozzetto è ancora pronto a neutralizzarli. Ma al 29', dopo uno scambio con Benotto, Bonazza fu'mina con un rasoterra imparabile, l'ottimo portiere.

Inizia la ripresa. Non hanno nemmeno il tempo di organizzarsi, i gradesi, che Zuppet parte rapidissimo in tandem con Benotto. I due superano la difesa lagunare e Benotto saetta al Bersaglio. Pozzetto si tuffa ma riesce soltanto a sfiorare il pallone con le dita ed è il 2 a 0. Non è trascorso nemmeno un minuto. Per i gradesi dovrebbe essere la fine.

Ma è proprio a questo punto che l'incontro si fa più entusiasmante. E' qui che la gradese rivela tutto il suo temperamento di squadra. Favorita dal vento, è essa, infatti, che comincia a tessere le sue trame, comprimendo a sua volta la difesa pierissina. Si arriva così al 14', quando Degrassi II dalla destra esorta all'azione il terzino Pinatti, spintosi in avanti. Il ragazzo scatta a serpentina, lascia sul terreno tre avversari e fa partire di sinistro un preciso pallonetto che va ad insaccarsi dietro le spalle di Candussi. Al 25' Di Mercurio viene falciato mentre sta per entrare nell'area isontina. Il calcio di punizione è senza esito. Il Pieris si fa pericoloso con alcune azioni affidate al contropiede del veloce Calligaris, che al 30' ed al 33' costringe il portiere gradese ad intervenire. Punizione al 36' contro la gradese ed è ancora Pozzetto che salva di pugno la sua rete.

Al 40' punizione dalla sinistra contro il Pieris. Sul traversone battuto da Vecchiato tocca di testa Troian e la sfera perviene a Degrassi II; un altro tocco e la rete è fatta. E' il pareggio. I gradesi sono ancora protesi all'attacco quando l'arbitro, signor Adami (che ha diretto questo difficile confronto con discernimento e tempismo perfetti) ha emesso il fischio finale.

E' finita in pareggio, dunque, questa tanto attesa partita. Un risultato che ha lasciato tutti contenti e soddisfatti. Una bellissima partita. La sciuperemmo noi, ora, se volessimo citare qualche singolo giocatore. Abbiamo detto di Pozzetto, il portierino che ha salvato la Gradese con le sue prodezze, nella prima parte della gara. Ma tutti gli altri, pierissini e gradesi, non gli sono stati da meno per generosità e bravura. Ragazzi stupendamente generosi e bravi dunque.

Luciano Sanson



penetriamo nel mondo della "quarta dimensione" con

l'astrologo moderno

il primo fascicolo è nelle edicole

RIPALTA EDITORE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TOSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per di veto.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI giovane offresi dalle 14 alle 18. Scrivere Cassetta 55238 A SPI.

SIGNORA bella presenza gentile offresi famiglia massimo 2 persone, referenze, governante brava cucinare massima serietà. Cassetta 56435 A SPI.

C Richieste d'impiego L. 30

CONIUGI cuoca cameriere referenziatissimi case signorili offronsi. Cassetta 55146 C SPI.

CORRISPONDENTE tedesco - inglese - italiano offresi ore serali e/o sabato. Cassetta 55272 C SPI.

EX carabiniere patente «C» impiegherebbesi lavoro di fiducia. Cassetta 55066 C SPI.

STENODATTILOGRAFA sedicenne diplomata conoscenza tedesco, per ufficio, offresi. Tel. 734643. 35065 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. RIPARIAMO transistors radio televisori autoradio giradischi registratori fonovaligie rasoi elettrici. Universalradio via Settefontane 1, tel. 41317. 28990 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistors, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 53369 CC

A. PARCHETTI: raschiatura, verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari via Gambini 27/a, telefono 90497. 54546 CC

CONCEDIAMO domicilio lavori ricalco, Scrivere Idam, Guanella 11/4 20128 Milano. 6143 CC

VETRAIO esegue domicilio posa, riparazioni, ristuccature, lavoro accurato. Telef. 730301. 55299 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 55042 D, SPI.

AIUTO cuoco pratico cercasi, precisare età e posti occupati. Cassetta 3942 D, SPI Trieste.

APPRENDISTI per impianti termici assumonsi. Scrivere a Cassetta 33548 D SPI.

AUTORI anche dilettanti poesia narrativa romanzi cerchiamo. Mondo Letterario. Corso 22 Marzo 43, Milano. 5118 D

COMMESSA giovane conoscenza sloveno cercasi Cassetta n. 55104 D, SPI.

CONCEDIAMO confezione bustine vostro domicilio: Cosmet, Casella Postale 378, Padova. 6190 D

CUOCO veramente capace con referenze cercasi, precisare età e posti occupati. Cassetta 3943 D, SPI, Trieste.

GROSSISTA locale cerca segretaria pratica, seria, referenziata conoscenza sloveno o serbocroato tedesco o francese, ottimo trattamento offerte Cassetta 55132 D, SPI.

IMPORTANTE ditta locale cerca commesse ed apprendiste articolo lusso necessita conoscenza sloveno o serbo croato presenza serietà referenziate offerte Cassetta 55132 D, SPI

IMPORTANTE ditta cerca elemento 20-24enne con conoscenza macchina contabile Audit 513, massima serietà e applicazione. Cassetta 33538 D, SPI.

IMPORTANTE industria locale cerca giovane ragioniere/a con preparazione contabile amministrativa, paghe e contributi, conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta 56463 D, SPI.

MOBILIFICIO cerca commesso massimo 40enne, praticissimo trattare pubblico e possibilmente pratico arredamento. Offerte Cassetta 55204 D SPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 55038 D, SPI.

RAGAZZO dinamico, robusto, serio cercansi per ditta all'ingrosso preferibile conoscenza sloveno o serbo-croato. Offerte Cassetta 55132 D, SPI.

RAGAZZO aiuto cuoco pratico volonteroso per ristorante Trieste cercasi. Cassetta 3941 D SPI Trieste.

SIGNORINA bella presenza per lavoro nel campo pubblicitario cercasi. Scrivere cassetta 3940 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALISSIMA tutti comforts, affittasi due distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 33634 F

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti, prontaentrata. Tre camere cucina servizi soggiorno; altri mobiliati lusso, Crispi. Altro Sistiana, panoramico. Aurora Ginnastica 1. Telef. 50323. 33640 I

A.A. ARGO NUOVO elegante, stanza, soggiorno, servizi, tutti comforts, affittasi. Tel. 23382. S. Francesco 18. 33576 I

A.A. ARGO ATTICO 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, soleggiatissimo, tutti comforts, affittasi. Telefonare 23382, S. Francesco 18. 33576 I

A.A. ARGO NUOVO bellissimo, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, tutti comforts, affittasi. Tel. 23382, S. Francesco 18. 33576 I

A.A. ARGO pronto ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, tutti comforts, affittasi. Tel. 23382, S. Francesco 18. 33576 I

A. CENTRALISSIMO Stazione con tre stanze grandi comunicanti ed indipendenti. Adatte uffici, affittansi. Tel. 23185. 56449 I

AFFITTANZA cedesi due camere cucina doppi servizi centralnafta giardino. Altri appartamenti camere cameretta cucina bagno. Altro 5 camere uso ufficio. Corso Saba 33, Agenzia Service. 55258 I

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12
L'Ufficio Vendite rimane chiuso nei giorni 1, 3, 4 e 5 novembre

APPARTAMENTO CORONEO, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, cantina, ripostiglio, centralnafta, ascensore affitta per ufficio ed abitazione Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 55166 I

APPARTAMENTO paraggi R. MANNA, stanza, stanzetta, cucina, wc, affitta 15.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 55166 I

APPARTAMENTO V.le D'ANNUNZIO, panoramicissimo, 2 stanze, cucinetta, bagno poggiolo, autoriscaldamento, VII piano, con ascensore, affitta 33.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 55166 I

APPARTAMENTO V.le D'ANNUNZIO, panoramicissimo, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, tutti comforts, affittasi. Tel. 23382, S. Francesco 18. 33576 I

APPARTAMENTO camera cucina o due camere accessori, cercano affitto coniugi statali. Tel. 725239. 55232 L

APPARTAMENTO in affitto tre stanze cucina, servizi, cercasi. Referenze. Tel. 55514, ore 14-16. 33580 L

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI cineserie quadri, orologi pendolo, stanze letto pranzo, pianoforti, mobili antichi. Tel. 31428. 33550 N

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI rivendita tabacchi centralissima; drogheria centro. Locali affari centralissimi. Palazzina esentasse. Altra affarone giardino 1000 mq. 4 camere accessori. Rossetti, centro vendesi casa. Impiego capitale. Appartamento città 5 camere panoramico. (Machiavelli) occasione. Vendesi, Aurora, Ginnastica 1. Telef. 50323. 33640 R

BAR centrale, spaccio vini, trattorie centro, lavoro garantito vendonsi rarissima occasione. Altro con grande giardino vendesi causa partenza. Negozio frutta-verdura cedesi gerenza, Negozi abbigliamento vendonsi causa trasferimento. Altri negozi vendonsi occasione. Alberghi modernamente arredati vendonsi con facilitazioni. Corso Saba 33, Agenzia Service. 55258 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. ARGO Prossima consegna ATTICO ampio salone, 2 stanze cucina servizi ripostiglio terrazza poggiolo. Spaziosissimi, 2-3 stanze, cucina servizi poggioli ripostigli, tutti comforts, vendonsi. OTTIMI PREZZI. Mutui 75% venticinquennali. San Francesco 18, tel. 23382. 33576 S

AFFARONE liberi 1-2 camere, bagno; altro occupato, vendonsi 1.000.000 acconto, saldo rateal mente. Visitare: Belpoggio 15, ore 11.30-13, giorni feriali. 55304 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, e 3 della Stazione Centrale

oltre
260.000 automobilisti
hanno scelto



In poco più di tre anni
oltre 260.000 automobilisti hanno scelto
la polizza 4R per la loro
assicurazione auto. Questo perchè
la 4R rimane la più sicura
forma di risparmio nell'assicurazione.

Essa richiede soltanto un
minimo di attenzione nella guida
perchè tutti possano fruire
di tariffe estremamente convenienti.

I massimali elevati e il
costo contenuto della polizza 4R
sono le ragioni di
questo eccezionale successo.

Informazioni e preventivi senza impegno presso:

Lloyd Adriatico S.p.A.

Via Lazzaretto Vecchio 6-8 Tel. 68-701

APPARTAMENTI condominio liberi, camera, cameretta, cucina gabinetto, 2.700.000; altro camera cameretta cucina bagno, 3.600.000. Altro Cisternone, camera cameretta cucina bagno, 2.700.000 trattabili. Altri appartamenti Giulia, Cologna, Foscolo, Marina, Sangiacomo, vendonsi, facilitazione pagamento. Altri casa nuova reddito immediato vendonsi occasione. Locali d'affari condominio, casa nuova, vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 55258 S

APPARTAMENTI PROSSIMA CONSEGNA - VIA CIVIDALE (GRETTA), 3 STANZE, SOGGIORNO, SERVIZI, PANORAMA MERAVIGLIOSO SU TUTTA LA CITTA' ED IL GOLFO. MUTUO VENTENNALE, ACCONTO MINIMO PAGABILE ANCHE IN DUE ANNI - IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. 34941 S

APPARTAMENTO zona STAZIONE, 4 stanze, cucina, wc. Vende pronto ingresso Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 55166 S

APPARTAMENTO S. GIOVANNI OCCASIONE - 2 stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, centralnafta, vende 4.800.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 55166 S

CASETTE con giardino libere vendonsi causa partenza. Altra Sappada due appartamenti vendesi occasione. Tenute agricole con casa padronale contratto libero vendonsi occasione. Terreni Trebiciano, Sandorligo, vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 55258 S

ISTRIA Piazzale Valmaura vendonsi appartamenti costruzione 1-2-4 stanze. Mutui fino 75%, 20, 30 anni. AGEP - Crispi 14. 34981 S

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12
L'Ufficio Vendite rimane chiuso nei giorni 1, 3, 4 e 5 novembre

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA - APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POSTEGGI, GIARDINI, BOX - MUTUI FINO ALL'80% - IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TELEF. 38585 - 38212, VIA BENUSSI, TELEF. 811225. ORARIO 10-12, 16-18. GIORNI FESTIVI: 10-13. 34943 S

ROIANO. Vendonsi appartamenti costruzione 1-2-4 stanze, accessori. Piazza Rivi. AGEP - Crispi 14. 34979 S

UNICA OCCASIONE: Complesso edilizio 5 palazzine, giardino, garage. Appartamenti 2-3 stanze soggiorno, bagno, terrazze, centralnafta, Bonomea alta (Monte Radio) zona tranquillissima, vista golfo, servita autobus. Stato garantisce controllo prezzi legge 1179/1965: EFFETTIVO contanti, 25%. Saldo 25 anni, 75% (interesse 5.50%). AGEP - Crispi 14. 34977 S

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20100 Milano. 6015 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccett. Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.25 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene - Skopje Belgrado - Lubiana Poggioreale WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale (cuccette Zagabria - Parigi)
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SPAVENTOSO SCHIANTO SULLA LINEA CHE UNISCE LA CAPITALE INGLESE ALLA COSTA

FORSE CINQUANTA MORTI E CENTO FERITI IN UN DISASTRO FERROVIARIO PRESSO LONDRA

Ventotto i cadaveri estratti con la fiamma ossidrica dai vagoni rovesciati e aggrovigliati - Molti bambini tra le vittime - Febbrile prodigarsi dei soccorritori alla luce artificiale - Oscure le cause della sciagura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 5

Una gravissima sciagura ferroviaria si è verificata questa sera, a tarda ora, a pochi chilometri da Londra, e il bilancio dell'incidente si preannuncia atroce: si parla, da parte della polizia, di 50 morti e di cento feriti, mentre l'opera di soccorso è ancora in corso. Si lavora in condizioni estremamente disagevoli, sotto la pioggia e alla luce dei riflettori; i vigili del fuoco devono aprirsi un varco con la fiamma ossidrica tra le lamiere contorte, per tentare di estrarre i corpi intrappolati.

Nel momento in cui scriviamo sono estratti e composti già 28 cadaveri, e i feriti accertati sono oltre sessanta. Non è ancora nota la dinamica dell'incidente: si sa solo che il direttissimo, che faceva servizio sulla linea Hastings-Londra, vale a dire tra la costa meridionale inglese, sulla Manica, e la Capitale, è deragliato. Otto delle dieci carrozze sono uscite dai binari, rovesciandosi una sull'altra in un ammasso indescrivibile.

Immediatamente, da tutte le sezioni londinesi sono ripartiti in massa i vigili del fuoco: squadre di soccorso formate da volontari e reparti dell'esercito sono stati fatti affluire sul posto. Il luogo esatto dell'incidente, Hither Green, è pochi chilometri a Sud della Capitale, a circa un chilometro dal luogo in cui, esattamente dieci anni fa, vi fu uno dei più terribili scontri ferroviari della storia inglese, con 90 morti e 175 feriti.

Sul luogo della sciagura si trovano oltre venti ambulanze, mentre altre continuano ad affluire e fanno la spola tra Hither Green e gli ospedali londinesi: il più vicino è quello di Lewisham, proprio ove dieci anni fa, si visse un'altra giornata allucinante, per l'incidente di cui si è detto.

Un impiegato delle poste che abita a poche decine di metri dalla ferrovia ha udito lo schianto tremendo, «simile — ha detto — all'esplosione di una bomba». E' stato tra i primissimi a lanciare l'allarme e a giungere sul posto: il suo appartamento ha letteralmente tremato, temendo addirittura a un terremoto. I presenti hanno prestato i primi soccorsi ai feriti meno gravi, che riuscivano a uscire da soli dalle carrozze sventrate.

I vigili del fuoco, accorsi poi con tutti i mezzi a disposizione, hanno cominciato a lavorare perfino con piccole grù speciali. La prima carrozza si è capovolta completamente, mentre le altre si sono rovesciate su un fianco, l'una sull'altra, rendendo disumano il lavoro dei vigili e degli altri soccorritori.

Molti dei feriti sono in gravissime condizioni e, anche se il bilancio della sciagura non dovesse aumentare per il ritrovamento di altri cadaveri — che comunque è probabile — si teme che possa divenire più alto durante la notte o domani, se i sanitari non riusciranno a strappare alla morte i feriti più gravi.

Il direttissimo era partito da Hastings alle 20.45, alla volta di Londra: l'incidente è avvenuto al passaggio di Hither Green. Da Tunbridge Wells, circa 65 chilometri da Londra, il treno non compie più fermate e viaggia quindi a velocità sostenuta. La fermata finale è a Charing Cross, sul Tamigi, di fronte a Waterloo.

E' stata una domenica tragica per gli inglesi: a poche decine di chilometri da Londra, come riferiamo altrove, un «Caravelle» si è schiantato al suolo, e tutte le 37 persone a bordo sono rimaste uccise; la maggior parte di esse, 25, erano inglesi.

Secondo notizie dell'ultima ora, a Hither Green, l'opera dei vigili continua senza sosta: da Londra sono stati inviati ben 125 automezzi dei vigili del fuoco. A quanto comunicano i ferrovieri, che stanno collaborando attivamente con i soccorritori, molti dei morti sono bambini che tornavano a Londra da un week-end in campagna o sulla costa.

La cosa che ha sorpreso i soccorritori è il fatto che i feriti che strisciavano fuori dalle carrozze sfasciate non siano morti fulminati: la linea, in quel punto, è elettrificata col sistema del terzo binario, e molti ci devono essere passati sopra nella confusione. L'elettricità è stata tolta, comunque, alla prima notizia del disastro, il che ha forse evitato il peggio. Il macchinista e il secondo — da quanto si è appreso — sono usciti illesi dall'incidente, e potranno fornire una spiegazione dell'incredibile disastro.

Secondo quanto dichiarato da un passeggero scampato al disastro, il treno viaggiava a velocità sostenuta quando, ad un tratto, è sembrato che frenasse bruscamente; mentre il convoglio rallentava la marcia, le vetture di testa sono uscite dai binari, rovesciandosi sulla scarpata.

A. P.

RITO A LENINGRADO per il giubileo sovietico

Leningrado, 5

I massimi dirigenti sovietici e i leaders del comunismo mondiale convenuti nell'URSS in occasione del cinquantenario della «Rivoluzione d'Ottobre», hanno partecipato questa mattina a Leningrado a una solenne cerimonia, svoltasi nel «Campo di Marte». Breznev, Kossighin e Podgorni hanno deposto una corona davanti al Monumento agli Eroi della rivoluzione bolscevica e della guerra civile, in nome del comitato centrale del PCUS, del Governo e del Presidium del Soviet supremo dell'URSS.

IL MICIDIALE PROGETTO RUSSO

L'atomica «orbitale» rende vana ogni difesa

Colpisce in soli tre minuti e annulla anche ogni possibilità di contrattacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

La bomba russa orbitale, quella che Robert McNamara ha «presentato» agli americani (che ora ne sono non si sa se più stupiti o più spaventati), è già stata sopra le nostre teste, magari sta navigando nello spazio ora, in questo momento, sulle nostre teste? E' una domanda alla quale nessuno ha dato risposta, quindi tutte le possibilità sono aperte.

Quello che si sa di sicuro è che i sovietici, dal settembre del 1966, hanno condotto esperimenti rivolti alla messa in orbita della bomba nucleare e che, secondo McNamara, nel 1968, cioè fra pochi mesi, essi saranno capaci di concretare ciò che al Pentagono hanno già definito il «FOBS», cioè il «sistema di bombardamento orbitale frazionato». Perchè questo nome? Perchè, secondo i tecnici degli Stati Uniti, la bomba non farebbe un'intera orbita terrestre, ma cadrebbe sul bersaglio stabilito (ovviamente si pensa a un bersaglio americano) prima del giro completo della Terra.

Le ragioni di simile «frazionalità» orbitale sarebbero almeno due: 1) Mosca non violerebbe l'accordo che vieta l'uso delle armi nucleari nello spazio, poichè il concetto di «spazio» è dato dal percorso di un'intera orbita e se l'orbita non è compiuta, non si può parlare di «spazialità»; 2) La breve vita orbitale dell'atomica garantisce non soltanto la sorpresa, ma anche l'attacco pressochè inevitabile essendo la sua presenza sopra l'obiettivo scelto nota soltanto a tre minuti dalla caduta della bomba, il che rende impossibile non soltanto ogni forma di difesa, ma anche ogni forma di risposta.

Dunque, guerra spaziale nucleare, ma nel rispetto dei patti firmati e con una velocità di azione capace di paralizzare una fetta importante della difesa del Paese attaccato. Facciamo l'esempio di un attacco agli Stati Uniti: se i sovietici avessero deciso di far cadere la loro bomba spaziale su New York (la potenza della bomba orbitale varierebbe da uno a tre megatoni, cioè da uno a tre milioni di tonnellate di tritolo, e sarebbe ufficiente a distruggere l'intera città), non esisterebbe la possibilità materiale per New York di opporre una qualche difesa e per la popolazione di cercare un qualche scampo alla strage.

Ma l'attacco a una grande città sembra non sia uno degli obiettivi considerati dagli strateghi dell'era nucleare: quello che conta in una guerra alla bomba «H» è il potenziale avversario di replica e contrattacco. Dunque, si può supporre che, se la bomba spaziale dovesse essere diretta contro un obiettivo negli Stati Uniti, quell'obiettivo sarebbe uno dei grandi centri di raccolta dei bombardieri atomici o di deposito dei missili intercontinentali. Annullata la possibilità di far alzare i bombardieri carichi di bombe di strage o, peggio ancora, distrutta la capacità di intervenire subito con i missili nella guerra di risposta, la nazione che attacca per prima, in modo subitaneo, con scarsissimo tempo di preallarme, avrebbe una parte della vittoria già in mano.

I russi, pertanto, hanno accelerato la realizzazione di questo sistema «FOBS» fino a raggiungere, si dice, la concreta possibilità di mettere la bomba in orbita. L'ultimo esperimento fatto (noto all'Occidente) è avvenuto sabato scorso, quando è stato messo in orbita il «Cosmos 187», che aveva appunto come compito quello di dimostrare la realtà della strategia nucleare spaziale o orbitale.

A parte il fatto che certamente (è un'intuizione logica) negli esperimenti che hanno preceduto quello del lancio del «Cosmos 187» la bomba è stata messa in orbita e richiamata a terra, la domanda che ci si pone è questa: può esistere attualmente, in orbita, attorno alla Terra, una bomba nucleare, che un misterioso satellite sovietico porta con sè al fine di raggiungere un altro esperimento, quello di formare i «magazzini spaziali» di bombe nucleari, evitando in tal modo che un attacco o un contrattacco sui depositi terrestri possa distruggere la maggior parte del potenziale fissile sovietico?

Gli Stati Uniti scartano tanto l'idea del «FOBS», quanto quella dei «docks» spaziali; l'un sistema e l'altro — ha detto McNamara — sono non soltanto poco efficaci, ma hanno un costo che non è nè industrialmente, nè strategicamente giustificabile. D'altra parte — ha assicurato agli americani il Ministro della Difesa — gli Stati Uniti stanno sviluppando una nuova rete di radar, capace di annullare anche la sorpresa di un attacco orbitale, oggi non intercettabile dal normale sistema radar. La catena radar che fà da schermo all'America prevedeva ciò che fino a qualche tempo fa era considerata la strategia comune dei Paesi di megapotenza: cioè, l'arrivo di un attacco missilistico a testata nucleare da un'altezza media di circa mille chilometri sopra la Terra. La attuazione del «FOBS» sovietico ha cambiato questa concezione quasi classica, dal momento che la bomba orbitale scende sull'obiettivo da un'altezza che è sui 180 chilometri di altezza, questa essendo l'ellisse dell'orbita.

Fra due mesi — ha detto Mc Namara, con l'aria di far inghiottire un tranquillante agli americani — la nuova rete radar, eccezionalmente fitta e attenta, sarà capace di intercettare l'arrivo della bomba orbitale, e «il tempo di allarme» sarà allungato dai tre minuti di oggi a quindici minuti. Quanto a dire che le forze di risposta — aerei atomici e missili intercontinentali — avrebbero il tempo di entrare in azione e di intercettare la bomba spaziale in arrivo, ovvero di scatenare il contrattacco in Russia.

McNamara ha cercato anche di spiegare perchè i sovietici sono ricorsi a un sistema semiorbitale di bombardamento nucleare; egli ha detto che, in qualche modo, il Cremlino ha tentato con il «FOBS» di riempire il vuoto di potenza che esiste fra Stati Uniti e Unione Sovietica: gli Stati Uniti hanno almeno 630 aerei strategici (e ne stanno sviluppando altri, di anche più notevole potenza e velocità); l'URSS ne ha 250.

Mc Namara ha poi fatto sapere che è stato lo spionaggio a rivelare lo sviluppo del sistema russo di bombardamento nucleare su orbita frazionata. Ciò è vero, ma soltanto in parte: i russi, in realtà, hanno fatto ogni cosa per far sapere agli Stati Uniti che stavano conducendo esperimenti in quella direzione, e ancor oggi gli esperti tecnologici e gli scienziati atomici degli Stati Uniti si chiedono perchè Mosca ha adottato una simile politica. La risposta che si può dare è che i russi volessero: 1) invitare la America a impegnarsi in una spesa enorme e complicata, che avrebbe inciso grandemente nel bilancio già pesante del Pentagono; 2) spaventare gli americani, che avevano già rinunciato a mandare avanti un programma «FOBS» identico a quello sovietico.

Stelio Tomei

TRE SCOSSE PROVOCANO GRAVI DANNI NELLA PROVINCIA DI ENNA

Nuovo terremoto in Sicilia Cinquanta case contadine distrutte

Le scuole chiuse per quattro giorni, evacuato un carcere, sollecitata la costruzione di baraccamenti Strani fenomeni prima del movimento sismico - Sui monti di Nicosia una crepa lunga un chilometro

Palermo, 5

Cinquanta abitazioni rurali sono crollate oggi in provincia di Enna dopo un nuovo terremoto. Si tratta di case contadine situate nelle contrade «Valpetrone», «Zafferana» e «San Martino» presso Nicosia e Cerami. Al Provveditore delle opere pubbliche di Palermo sono stati richiesti i mezzi occorrenti a costruire i baraccamenti necessari ad alloggiare le famiglie rimaste senza tetto. A Nicosia sono stati fatti sgomberare le carceri e l'orfanotrofio Sant'Antonio; la Cattedrale è stata chiusa perchè dichiarata pericolante. Si prevede anche la chiusura al traffico della strada statale 117 al chilometro 46, nelle vicinanze di Nicosia. Anche a Capizzi la maggior parte delle case è stata sgomberata: in questo centro le scosse sono state avvertite con maggior intensità.

La prima scossa si è avuta alle 10.28 e dopo una decina di minuti ne sono seguite altre due, avvertite particolarmente nei territori di Cerami e nei comuni messinesi di Capizzi e Mistretta. In forma ancor più allarmante il sisma è stato avvertito nelle frazioni rurali di Sant'Agrippina, Val Petroso, Sant'Onofrio e Vaccara, oltre che in quelli, già citati, dove si sono avuti i maggiori danni. Si tratta, secondo le prime ipotesi dei tecnici, di un fenomeno tettonico che sarebbe avvenuto sulle montagne vicine a Nicosia: quattro anni or sono vi fu in quella zona una vasta frana e oggi si è aperta una gigantesca fessura nel terreno lunga oltre un chilometro e larga una ventina di centimetri.

Fenomeni strani sono stati notati in concomitanza con i recenti avvenimenti tellurici. Ieri, ad esempio, era stato notato un improvviso aumento della capacità delle sorgenti d'acqua potabile, il cui getto è improvvisamente passato da cinque metri cubi al secondo a quindici. In considerazione di ciò è stato chiesto dalle autorità locali al Governo di disporre per una accurata indagine geologica nella zona onde accertare l'eventuale presenza di condizioni di pericolo.

Il ripetersi del terremoto ha proposto alle autorità notevoli problemi di ordine pubblico. Da un lato si è dovuto provvedere a presidiare con rinforzi di polizia i numerosi centri abitati abbandonati dalla popolazione, per evitare episodi di saccheggio. Dall'altro si è dovuto affrontare il problema — che si presenta assai frequentemente specie tra la popolazione rurale — delle persone che si rifiutano di abbandonare le loro case anche dopo che queste sono state dichiarate pericolanti.

Per risolvere le varie questioni si sono tenute numerose riunioni tra i rappresentanti dei poteri locali, di quelli regionali e del Governo. Così è stato a Nicosia, dove è intervenuto tra gli altri il Viceprefetto di Enna con il Questore, il comandante dei Carabinieri, il capo dei vigili del fuoco, magistrati e l'ingegnere capo del Genio civile di Enna. Il Provveditore agli Studi, che ha partecipato anche egli alla riunione, ha disposto la chiusura delle scuole della provincia per quattro giorni a partire da domani. Un altro dei lavori cui si è dato mano con assoluta precedenza è l'accertamento dei danni che via via vengono denunciati dai privati. Per domani è atteso il Prefetto dott. Migliori, Ispettore generale della protezione civile e assistenza del Ministero degli Interni, il quale visiterà le zone colpite di Cerami e Nicosia.

Un'altra riunione è avvenuta a Messina, presieduta dal Vicepresidente della provincia, avv. Parisi e con l'intervento di deputati nazionali e regionali. Assessori provinciali, comunali e i sindaci dei comuni di Santo Stefano di Camastra e Pettineo, i rappresentanti di Casteldilucio, Reitano e Tusa, in rappresentanza del Presidente della Regione era presente l'assessore all'Igiene e sanità on. Celi. Nel corso della riunione sono stati esaminati i modi e i mezzi per venire in aiuto alle popolazioni danneggiate dal recente terremoto nella zona.

Franco Desio

BATTIBECCO DI CANNONI tra le sponde del Giordano

Tel Aviv, 5

Un duello di artiglieria è avvenuto, stamane, tra le forze israeliane e giordane attestate sulle rive opposte del Giordano. Il fuoco è durato per circa tre ore, e una decina di proiettili sono caduti sul villaggio israeliano di Maoz Haim, ferendo leggermente un uomo.

Un portavoce israeliano ha sostenuto che il combattimento è cominciato quando i giordani hanno aperto il fuoco, per coprire la ritirata verso la riva giordana del fiume di un gruppo di sabotatori che erano stati impegnati da unità israeliane. Il portavoce ha reso noto che, durante la notte, nel giro di venti minuti, «commandos» dell'organizzazione terroristica araba «El Fattah» hanno compiuto tre attentati dinamitardi; essi hanno fatto saltare in aria un granaio, un silo e un pozzo in villaggi della regione a Sud del lago di Tiberiade.

Dal canto suo, un portavoce militare giordano ha accusato gli israeliani di aver aperto il fuoco con cannoni e armi di grosso calibro contro i villaggi di Zamalia, Biaaret Abou Issa e Tel Erba, sulla riva orientale del Giordano. L'artiglieria giordana, ha aggiunto il portavoce, ha risposto al fuoco.

SGUINZAGLIATI 150 MILA AGENTI FRANCESI

IMPONENTE CACCIA A UN «ULTRA» EVASO

L'ex membro dell'OAS, condannato all'ergastolo è fuggito in modo «impossibile» dal penitenziario

Parigi, 5

Un vasto dispositivo è stato attuato in Francia per decisione del Ministero degli Interni, allo scopo di catturare un ex legionario e membro dell'OAS, Claude Tenne, di 31 anni, evaso venerdì sera dal penitenziario di Saint Martin-de-Re.

Condannato all'ergastolo per aver partecipato, il 31 marzo 1961, ad Algeri, all'assassinio di un funzionario della polizia — il commissario Gavoury — Claude Tenne ha avuto a sua disposizione circa diciotto ore, tra il momento in cui, nascosto in un baule, è riuscito a lasciare l'isola dove sorge il penitenziario, e il momento in cui è stato dato l'allarme.

Ben 150 mila uomini (gendarmi, agenti della Compagnia repubblicana di sicurezza, eccetera) mitra alla mano, sorvegliano le strade, dove sono stati istituiti numerosi posti di blocco; due sono le zone del Paese in cui le misure di controllo sono più severe: la regione parigina e la Provenza, dove il generale De Gaulle deve visitare domani le installazioni nucleari di Cadarache e Pierrelatte.

Nel pomeriggio di oggi, gli agenti preposti a numerosi posti di blocco hanno controllato, alle porte della capitale, almeno trentamila veicoli diretti nei due sensi. Nello stesso tempo, nel penitenziario dell'isola di Saint Martin-de-Re, al largo della costa atlantica, gravi negligenze sono venute alla luce, tanto che il direttore del carcere, un graduato e due agenti di custodia sono stati sospesi.

La fuga «impossibile» è stata «scoperta» dai compagni del Tenne i quali, venerdì sera e sabato mattina, hanno inscenato manifestazioni per creare confusione. All'appello della sera e del mattino, all'agente che leggeva i nomi dei reclusi non ha risposto Tenne, ma uno dei suoi compagni la cui voce, nel tumulto e tra le grida di protesta, non ha destato sospetti.

La fuga del Tenne dal penitenziario dell'isola ha suscitato viva impressione; delle molte fughe tentate, nessuna era mai riuscita completamente. Solo Marc Robin, braccio destro di uno dei più decisi attivisti dell'OAS, è riuscito ad evadere nel 1964, ma non dal carcere, bensì dall'ospedale di La Rochelle, nel quale era stato ricoverato.

In serata, nessuna traccia dell'evaso era ancora stata trovata. I posti di blocco istituiti in tutto il Paese, e in particolare sulle strade che giungono a Parigi, hanno provocato enormi ingorghi alla circolazione; sulle tre autostrade che fanno capo alla capitale, le «code» alle 19 erano di circa 15-20 chilometri, con le auto su tre file.

LABORATORIO SPAZIALE lanciato dagli americani

Cape Kennedy, 5

Gli Stati Uniti hanno lanciato questa sera un laboratorio spaziale orbitante, al fine di compiere una serie di esperimenti, tra i quali il collaudo di un nuovo sistema di navigazione, suscettibile di essere impiegato per il reperimento di astronauti persi nello spazio.

AL POTERE I MILITARI APPROFITTANDO DELL'ASSENZA DEL PRESIDENTE

Spazza la dittatura di Sallal un incruento putsch nello Yemen

L'obiettivo dei ribelli è di «correggere la situazione» nel tormentato Paese favorendo forse la conclusione della guerra civile tra repubblicani e realisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

La dittatura repubblicana di Sallal nello Yemen è finita in seguito a un colpo di stato dell'Esercito, che lo ha escluso da tutti gli uffici pubblici, così dalla Presidenza come dalla carica di Primo Ministro. Questa dittatura, esercitata con polso inflessibile, con il più assoluto rifiuto di qualsiasi compromesso, durava da cinque anni, da quando cioè Sallal aveva rovesciato con un'altra congiura militare lo «Imam» Badr, una settimana dopo che questi era succeduto sul trono a suo padre. Sallal, aveva accuratamente complottato il colpo di stato con Nasser, il quale aveva poi mandato forti contingenti di truppe a sostenerne il regime contro i «realisti», rifugiatisi sulle montagne e decisi alla rivincita sotto la guida del Principe spodestato.

Ultimamente, cedendo alle pressioni del mondo arabo e specialmente di Re Feisal, e costretto anche dalla difficile situazione strategica dopo la guerra perduta contro Israele, il Cairo aveva deciso di ritirare le sue truppe dallo Yemen, e Sallal correva il rischio di trovarsi, da un momento all'altro, sospeso nel vuoto, alla mercè dei suoi avversari. Perciò aveva deciso di rivolgersi per aiuto a Mosca, e si trova infatti in questo momento a Bagdad, donde partirà per la capitale sovietica.

I militari che hanno compiuto il colpo di stato dichiarano di averlo lasciato partire per evitare spargimenti di sangue (che, effettivamente, non ci sono stati), ma di essere stati perfettamente al corrente dei suoi piani. Il colpo di stato, essi proclamano, ha lo scopo di «correggere la situazione», intanto, hanno chiuso i confini dello Yemen e bloccato tutti i porti e gli aeroporti. E' stato insediato un nuovo Governo, e la Presidenza è stata affidata a Mohsen El Aini, il quale sarà assistito da un Vicepresidente del Consiglio incaricato degli affari interni, Abdel Salam Sabrah.

Contemporaneamente, è stato insediato un «Consiglio presidenziale repubblicano», in seguito a consultazioni tra l'alto comando delle Forze armate e gli esponenti delle tribù; esso è composto dai Cadi Abdel Rahman El Iriani, da Mohamed Ahmei Nooman e da Mohamed Ali Osman. La Presidenza verrà assunta a rotazione da questi tre personaggi; essa è toccata in primo luogo ad Abdel Rahman El Iriani.

Ad Aden, gli osservatori rilevano che tutti gli elementi di estrema sinistra, inclusi da Sallal nel Governo costituito il 12 ottobre scorso, sono stati esclusi dal nuovo Governo. Inoltre, dei nuovi Ministri molti appartengono al cosiddetto «gruppo Khamar», il quale si pronunciò a suo tempo per una politica moderata. Costoro erano caduti in disgrazia presso Sallal, allora impegnato in misure repressive contro i «monarchici», con l'appoggio degli egiziani. In particolare, tra i membri del Consiglio figura l'ex Premier Nooman, che venne esonerato dal suo incarico da Sallal nel 1965, a motivo del suo atteggiamento favorevole verso l'Arabia Saudita e la sua tendenza a venire a un compromesso con gli esponenti realisti; sia Nooman che El-Iriani sono rimasti al Cairo per quasi un anno, in virtuale esilio a motivo della loro opposizione a Sallal e alla sua completa dipendenza dall'Egitto.

Nel settembre scorso l'Egitto aveva consentito a ritirare le sue forze dallo Yemen in seguito al convegno dei Capi di Stato arabi a Kartum; sebbene rimasto praticamente solo, e in una situazione di grave impopolarità all'interno, Sallal si era opposto a una commissione tripartita, composta di rappresentanti del Sudan, del Marocco e dell'Irak, che era arrivata a Sana nel mese scorso, con il programma di studiare la possibilità di un compromesso fra realisti e repubblicani. Sallal aveva anche sobillato sanguinose dimostrazioni contro la commissione e contro il comando egiziano.

Si dice che Sallal, pur di salvarsi con il suo regime, avesse offerto ai sovietici basi aeree e navali in cambio del loro appoggio militare contro i realisti. I reparti egiziani nello Yemen, che ammontarono a un certo punto a 50 mila uomini, hanno da tempo iniziato lo sgombero del Paese, e dovrebbero completarlo verso la metà del prossimo mese.

La destituzione del Presidente Sallal rinnova la speranza che un accordo possa essere raggiunto fra repubblicani e realisti, e che la pace possa tornare nello Yemen dopo cinque anni di guerra civile.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Sana — Uno dei «leader» dei ribelli, Rahman El-Iriani

SINGOLARE SORTE DI REPARTI DEL KUOMINTANG SCONFITTI E SBANDATI

Trincerati nella giungla dal '49 migliaia di soldati cinonazionalisti

Dispersi quando i comunisti presero il potere, si rifugiarono nell'estremo Nord della Thailandia Vestono ancora in uniforme, sono dotati di armi moderne e pare si dedichino al traffico di oppio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bangkok, 5

Diverse migliaia di soldati della Cina nazionalista, riuniti in unità irregolari, si trovano nella giungla thailandese, trincerati ai confini settentrionali del Paese: il comandante delle truppe thailandesi della provincia di Chengmai, colonnello Karun Boobadarn, e il comandante di più di duemila di questi soldati irregolari, maggior generale Mah Chon-kua — secondo fonti informate di Bangkok — avrebbero raggiunto un accordo per l'evacuazione delle truppe cino-nazionaliste, ma il comandante di queste ultime non avrebbe ancora voluto fissare una data definitiva per la partenza dalla Thailandia dei suoi uomini.

Tali truppe, resti della 93.a Divisione del Kuomintang, mossero in fuga dalla provincia cinese di Yunan quando, nel 1949, i comunisti andarono al potere in Cina: attraverso la Birmania e il Laos, raggiunsero la Thailandia. Esse si raggrupparono, quindi, nelle quasi inaccessibili regioni di frontiera, e si riorganizzarono in regolari villaggi militari. I soldati cinonazionalisti vestono ancora la uniforme e, a quanto si riferisce, sono dotati di armi moderne di produzione americana.

Per un certo periodo, queste unità furono incoraggiate dal Governo di Formosa ad agire come forza di disturbo contro i comunisti ma, successivamente, i dirigenti nazionalisti si disinteressarono, almeno formalmente, di loro: una parte dei soldati nazionalisti si rifugiarono allora in Birmania, sotto la «supervisione» americana, ma molti rifiutarono questa soluzione e restarono attestati nella giungla thailandese. Sembra che questi ultimi si siano occupati anche del traffico di oppio, in relazione al quale sarebbero stati impegnati in una battaglia in territorio laotiano, battaglia che si concluse con un bombardamento dell'aviazione del Laos sui contendenti.

Il Governo thailandese è, in ogni modo, preoccupato per le attività di queste forze, e ora è deciso a farle sbomberare con le buone o con le cattive: oltretutto, Bangkok teme complicazioni con Pechino, in quanto si verificano a volte diserzioni di soldati comunisti, che vengono a unirsi con quelli nazionalisti. Non è escluso che, in certi casi, tali diserzioni siano sollecitate con offerte di denaro, per cui potrebbe non sorprendere una eventuale reazione della Cina.

Un gruppo di giornalisti thailandesi, che recentemente hanno visitato la provincia di Chengmai, hanno riferito che, apparentemente sono quattro o cinquemila gli sbandati del Kuomintang che si trovano in quella zona. Il Ministro degli Interni di Bangkok ha rivelato che allo sgombero di questi soldati tengono molto anche i Governi laotiano e birmano che, a questo scopo, stanno facendo muovere truppe di entità consistente.

U. P. I.

FRECCE INCENDIARIE usate contro i vietcong

Saigon, 5

La Marina degli S. U. ha fatto un tuffo nel passato, per trovare un'altra arma da impiegare nella guerra del Vietnam: marinai americani, servendosi di archi e frecce incendiarie, hanno distrutto una capanna da cui sparavano cecchini vietcong.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 4 novembre si è spento serenamente il nostro caro

Luigi Zerial-Seriani

Profondamente addolorati ne danno il luttuoso annuncio la moglie ITALIA, la figlia EDDA con il marito SILVIO MIRAZ, il nipote ROBERTO, il fratello DAVIDE con la moglie MERI, il nipote ALFREDO con la moglie LUCIA, il pronipote MAURIZIO e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 6 novembre alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di Opicina via di Conconello n. 69, direttamente al Camposanto di Sant'Anna.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. Attilio Verginella per le assidue cure prodigategli.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al dolore la famiglia CARLO ZERIAL.

Prende parte al dolore il cugino VITTORIO ZERIAL e famiglia.

Partecipa al lutto la famiglia GIUSEPPE RASENI.

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Luigi Zerial-Seriani

con profondo dolore ARMANDO FAST e famiglia.

IMELDA ed ETTORE MACCARINI si associano al dolore che ha colpito la famiglia dell'amico

Luigi Zerial-Seriani

Si associano al lutto della famiglia la cognata LINA e i nipoti FRANCO, DORI e ALESSANDRO.

Partecipano al lutto:
— PINA e LUCIANO RINALDI

ARGIA e RICCARDO BUCHBERGER prendono viva parte al lutto della famiglia.

L'Associazione dei Commercianti al Dettaglio, Gruppo MOBILIERI, partecipa la scomparsa del collega

Luigi Zerial

UMBERTO e PINA DORLIGO con dolente animo si associano al grave lutto che ha colpito le famiglie amiche per la scomparsa di

Luigi Zerial

NORA e MARIO ZERIAL partecipano al lutto.

La Direzione dell'Unione Calcistica ROSANDRA - ZERIAL prende viva parte al lutto per la scomparsa del suo Presidente onorario.

Si associa al grave lutto la famiglia MARIO CIANO.

I dipendenti della ditta ZERIAL partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del loro caro e indimenticabile Titolare.

† Il 4 novembre improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Cioccarelli

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLE, i figli GIANFRANCO, ROBERTO e LUIGI, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al grande dolore la cognata BIANCA ved. ALBERTI.

† Il 4 novembre a solo un mese dalla scomparsa della mamma, è improvvisamente mancato al nostro affetto

Antonio (Nino) Civita

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIANA FOGAR, gli adorati figli UCCI, MARGETTA e LOREDANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Le famiglie FOGHER-FOGAR e RASI partecipano al lutto.

† **Luigi Cuccagna**
sarto
non è più.

Ne danno l'annuncio la figlia LILLI MARCHETTI con il marito GIORGIO e l'adorato nipotino GUIDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Federazione Provinciale del M.S.I. e il Gruppo Consiliare partecipano al lutto di Renzo de' Vidovich e famiglia per la morte del padre

Melchiorre de' Vidovich

nuovo gusto morbido





oltre al classico "84"

ora anche

RISERVA ROYAL

nuovo gusto morbido



oltre al classico "84"

ora anche

RISERVA ROYAL

nuovo gusto morbido